QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-963 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
17 Maggio 1953
Anno IX - Num. 117
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. [illegible] (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Andar cauti con la Germania

La questione tedesca occupava un buon posto nello storico discorso di Eisenhower del 16 aprile. Essa tiene addirittura un posto d'onore nel più recente discorso di Churchill dell'11 maggio, complementare del primo. Mentre i flutti dell'opinione pubblica internazionale erano in pieno sommovimento intorno al secondo discorso, il Cancelliere Adenauer ha compiuto la sua visita a Londra. Pura coincidenza, e tuttavia piena di significato. La Germania è all'ordine del giorno.

A chi guardi un po' dall'alto, nell'insieme, la storia europea degli ultimi cinquant'anni, e la posizione della Germania in seno ad essa, viene fatto di ripetere il lamento dell'antico poeta latino (non è Catullo, come spesso si dice, ma Ovidio, ripetuto da Marziale): « Nè con te posso vivere, nè senza te ». Dio ci guardi dal tirare questa osservazione a conseguenze razzistiche, di una presunta incompatibilità del popolo tedesco, come tale, alla convivenza pacifica con gli altri popoli. Non è neppure il caso (come si fa, o almeno [illegible] si faceva fino a ieri in Francia) di accusare senz'altro l'impero germanico creato da Bismarck: sta il fatto che per trent'anni questo ha condotto, tutto sommato, una convivenza pacifica, normale, con le altre grandi Potenze europee. Gli allarmi bismarckiani del 1875 e del 1887 o il dispaccio guglielmino a Kruger del 1896 non bastano a cambiare il quadro.

Quando però arriviamo al decennio precedente la prima guerra mondiale, è innegabile che la Germania assume il ruolo del « guastafeste ». Nella serie di crisi da Tangeri ad Agadir, a lei risale l'iniziativa o della crisi medesima (per la Bosnia) o del suo pericoloso inasprimento. E se alla Conferenza di Londra del 1912-13 per i rivolgimenti balcanici la Germania fece piuttosto una parte di conciliazione, insieme con l'Inghilterra, contemporaneamente essa inasprì la corsa agli armamenti, fece fallire la missione Haldane per un avvicinamento anglo-tedesco; e infine — dando carta bianca all'Austria-Ungheria contro la Serbia — dette l'impulso decisivo allo scoppio della guerra.

Mentre durante la guerra lo [illegible] allo spirito tedesco, alla morale politica tedesca erano state spinte all'assurdo, a vittoria ottenuta i due grandi vincitori occidentali si disinteressarono della vita interna etico-politica in Germania. Disinteresse di assai diverso carattere in Francia ed in Inghilterra. Prevalse nel primo Paese l'idea che i tedeschi fossero tutti uguali, tutti più o meno «barbari», e che non ci fosse altro da fare se non lasciarli cuocere nel loro brodo, e montar bene la guardia tutt'intorno (si vide poi che solidità avesse questa guardia). In Inghilterra, invece, si pensò di dover far credito, largo credito, ai tedeschi, i quali potevano essere utili per parare al pericolo — piuttosto fantastico, secondochè poi si vide — di una nuova egemonia « napoleonica » della Francia.

Così, non si trovò nulla da ridire che dopo neppure sette anni dalla fine della guerra fosse eletto alla presidenza del Reich quel maresciallo Hindenburg, che era pure stato il maggior responsabile della guerra sottomarina illimitata, e cioè del fatto, o misfatto, che più contribuì al fallimento di una pace di conciliazione: e che adesso incarnava in sè militarismo e junkerismo. La democrazia di Weimar rimase oggetto di incredulità o d'indifferenza: e le si rese vita dura col protrarre per anni gli aggiustamenti opportuni all'edificio di Versailles, mentre d'altra parte non si escludevano le prospettive d'un suo sovvertimento.

Il quale sovvertimento assunse un ritmo rapido, violento, disastroso dopochè — complice lo spergiuro Hindenburg — Hitler assunse il potere e nazificò la Germania. L'incoscienza politica e l'indifferenza morale raggiunsero le vette supreme: si assistette passivi ai campi di concentrazione, alla caccia spietata agli ebrei, all'*Anschluss*, e si giunse a Monaco. Contemporaneamente dilagarono nell'Europa (Francia compresa) ed agli Stati Uniti filonazismo e filofascismo, per cui Hitler e Mussolini apparvero i salvatori della « civiltà europea e cristiana ».

Hitler fece quanto potè per aprire gli occhi alla gente, e finalmente ci riuscì appieno, almeno nel campo dei politici responsabili. In quello delle coscienze, forse non altrettanto. Dubitiamo, per esempio, che agli Stati Uniti ci sia stato mai, anche nel colmo della guerra, uno stato d'animo antinazista paragonabile al parossismo anticomunistico in cui un Mc Carthy ha eretto la propria dittatura. Tuttavia i politici mantennero alla fine della guerra l'alta mano, ed ebbero un sufficiente appoggio dalla pubblica opinione perchè nella Germania occupata si instaurassero la «denazificazione» e la «rieducazione democratica».

Non crediamo a tutt'oggi possibile formulare un giudizio sicuro e preciso sui modi ed i risultati della doppia operazione. Una cosa, tuttavia, sembra potersi dire: che i reggitori stranieri della Germania postbellica, e in modo particolare gli americani, furono vittime dell'illusione opposta a quella dei loro predecessori nell'altro dopoguerra. Se gli uni avevano creduto di poterci disinteressare dello spirito etico e dell'evoluzione politica tedesca, gli altri ritennero adesso di poter foggiare l'uno e dirigere l'altra, sovranamente, dal di fuori.

Quali che fossero i risultati raggiunti sulla nuova via, ad un certo punto essa è stata abbandonata. Si è fatto macchina indietro: è avvenuto quel capovolgimento di politica, di cui — sulla scorta di un competente specifico — abbiamo parlato giovedì scorso in altra parte del giornale. Non solo si è posto un termine (e si è fatto bene) alla denazificazione, e si è cercato di correggerne certe durezze e certi errori; ma si è contribuito alla rinascita dello spirito militare tedesco, che (esso almeno) sembrava davvero morto, o in letargia.

Potrà dirsi che quest'ultimo fatto sia stata una necessità del riarmo difensivo occidentale; ma, in ogni caso, ciò avrebbe dovuto portar con sè una vigilanza accresciuta, una coscienza più chiara e imperiosa, per quanto riguarda il pericolo di una rinascita nazionalistica, e addirittura nazistica. Non si può dire che ciò sia avvenuto; piuttosto, invece, il contrario. E non si sa dove si sarebbe arrivati se, grazie ad una felice iniziativa dell'Alto Commissario inglese in Germania, non fosse scoppiato lo scandalo Naumann.

Quando avvenne l'arresto di Naumann e soci questo giornale fu uno dei pochissimi, non solo in Italia, ma nel mondo atlantico, a dire chiaro e tondo che gli inglesi avevano reso un servizio alla causa della democrazia e della pace. Ricordiamo il contegno ambiguo, a non dir di più del Governo di Adenauer. Adesso è stato proprio questo a denunciare, per bocca del ministro della Giustizia Dehler, la gravità del caso in termini anche più formali di quelli adoperati dalle autorità inglesi. Sappiamo, adesso, dalla bocca di Dehler, l'ampiezza e profondità della penetrazione effettuata da Naumann in seno ai partiti politici tedeschi, anche governativi, senza contare i contatti fruttuosi con i diversi elementi nazionalisti, antisemiti, militaristi. Dalla sua esposizione è risultata anche l'insufficienza dell'amministrazione del Reich in proposito.

Sbalordisce il fatto che pochi giorni dopo l'esposizione di Dehler il Parlamento di Bonn abbia respinto il divieto delle uniformi di partito proposto dal Governo. Non si può dire che a queste rivelazioni autentiche del pericolo neonazista si sia prestata in Europa (e tanto meno agli Stati Uniti) attenzione adeguata. Esse dovrebbero correggere ogni propensione di taluni Governi atlantici ad appoggiarsi eccessivamente sulla Germania di Bonn.

Luigi Salvatorelli

De Gasperi esalta in Campidoglio il sacrificio dei Caduti della Resistenza

"Iddio susciti il sentimento dell'unità di tutte le forze libere, di tutti gli italiani: superando il passato, bisogna puntare risolutamente e concordemente verso l'Italia di domani„ - La consegna della medaglia d'oro al comandante Mauri

Roma, 16 maggio.

Nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, si è svolta stamane la solenne cerimonia della consegna da parte del Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, delle ricompense al valore militare ad ex-partigiani e combattenti del Corpo Italiano di Liberazione.

La manifestazione era stata organizzata dalla Federazione italiana Volontari della Libertà e ad essa hanno partecipato numerose personalità politiche, militari e civili tra cui il sottosegretario alla Difesa on. Malintoppi, ed il sen. Mattei, presidente della F.I.V.L. Da Torino era giunto, in rappresentanza del sindaco avv. Peyron, l'assessore Pautasso ed il gonfalone della città.

Tra gli ex-partigiani che il Presidente del Consiglio ha decorato stamane vi è infatti il comandante Enrico Martini Mauri il quale è stata concessa la medaglia d'oro per la sua leggendaria attività nella zona meridionale del Piemonte e in quella nord-occidentale della Liguria. Mentre un alto ufficiale dell'esercito leggeva a voce chiara la motivazione, il comandante Martini Mauri rimaneva immobile sull'attenti dinanzi al Presidente del Consiglio che ascoltava commosso. Pochi attimi dopo De Gasperi appuntava sul petto dell'eroico comandante la più alta ricompensa.

Medaglie d'argento ha poi consegnato al sottotenente Guido Spadini, per il suo comportamento nella difesa di Roma nei giorni dell'armistizio; al maggiore Odoardo Di Stefano del Corpo Italiano di Liberazione; al partigiano Manlio Castelli (alla memoria), ed al padre partigiano Italo Scapaticci.

De Gasperi, rivolgendosi al gen. Raffaele Cadorna, ha quindi preso la parola per esaltare i valori della Resistenza ed il senso dell'unità nazionale:

« *Signor Generale* — egli ha detto, — *dinanzi a voi, alla testa di una schiera di eroi, mi inchino in tutta umiltà e con me si inchinano milioni di italiani. Qui devono tacere le contese che ci dividono sui problemi politici, economici e sociali; qui il nostro orecchio ascolta solo la voce della Patria italiana: voce ammonitrice, che ci richiama ai valori essenziali della vita nazionale: di questa voce accorata ma penetrante voi siete di diritto gli interpreti più autorevoli, voi che faceste parte del Corpo Italiano Volontari della Libertà e dei gruppi di combattimento, voi volontari della Libertà, voi che affrontaste tormenti e grandi sacrifici, voi rappresentanti delle famiglie di Caduti.*

« *Noi non vogliamo — e voi certo non volete — ergere a tribunale per giudicare i singoli casi di coscienza di ciascuna persona, ma voi avete il diritto e la missione gloriosa di difendere ed incalcare l'insegnamento e in verità del principio di giustizia, della norma di condotta. Che sarebbe la libertà senza il costume, e quel è il costume del combattente se non l'onore? La nazione che discute di tale legge naturale entra in crisi e rischia di perdere la sua vitalità. Perciò il vostro richiamo è la voce della Patria che suscita e chiama a raccolta le energie morali di tutti i cittadini. E' dall'alto di questa convinzione che voi avete il diritto di distinguere e discriminare tra i valori della Resistenza, di rifiutare cioè le scorie faziose cresciute attorno al nucleo originario, del quale avete il diritto di rivendicare la nobiltà e la purezza*».

Il Presidente del Consiglio ha poi ringraziato per le parole di incoraggiamento che gli erano state precedentemente rivolte. « *Non io sono destinato forse a raccogliere, chè breve oramai è lo spazio di tempo che mi resta per operare; ma le raccoglieranno i giovani che una propaganda faziosa tenta di condurre per vie che hanno diverso punto di partenza, ma conducono entrambe alla perdita dell'unità della Nazione e, fatalmente, della sua libertà nelle sue istituzioni e nei suoi rapporti col mondo* ».

De Gasperi ha quindi dichiarato: « *Noi ancora soffriamo dell'eco dei passati errori. In Europa e nel mondo, pur nel riconoscimento dei progressi di consolidamento fatti negli ultimi anni, c'è ancora chi dubita dell'avvenire di questa nostra Italia rinnovellata, perchè troppo straziata dalle interne passioni; c'è chi pensa che le nostre istituzioni democratiche, squassate dalla violenza dei sovvertitori e sotto l'incubo dei fantasmi del passato, o per la sciagurata dispersione delle forze costruttive, diventino preda di nuove convulsioni e le parallele interne rendano di nuovo vuoti quei seggi che abbiamo faticosamente conquistati nei consessi internazionali.*

« *C'è chi pensa e forse chi spera* — ha concluso il Presidente. — *Ma Iddio, che ha protetto la nostra Patria nei disastri più gravi, disperda il triste vaticinio. Iddio che ha fatto sorgere nel vostro cuore l'impegno [illegible] di cui portate le insegne e ci ha salvati e redenti per il sacrificio dei combattenti e delle vittime della guerra, susciti oggi ancora, a mezzo dell'esempio dei vostri martiri e l'incitamento della vostra fraterna parola, il sentimento dell'unità di tutte le forze libere di tutti gli italiani che, superando il passato, puntino risolutamente e concordemente [illegible] l'Italia di domani* ».

Terminata la cerimonia in Campidoglio tutti i presenti hanno raggiunto l'Altare della Patria, dove hanno deposto [illegible] cerchi di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Il presidente De Gasperi decora della medaglia d'oro il comandante Mauri (Telefoto)

I partiti del centro al lavoro nel Mezzogiorno

De Gasperi inaugura oggi un nuovo borgo a Matera - Saragat parlerà a Napoli - Un monito di Gonella sui rapporti con la destra - Sorprendente presa di posizione dell'on. Secchia contro i romanini

Roma, 16 maggio.

Col treno della notte diretto al Mezzogiorno, il Presidente del Consiglio è partito per Matera, dove domani, procedendo all'inaugurazione del borgo La Martella — uno dei molti che sono stati programmati per ospitare gli abitanti dei « Sassi » famigerati — pronuncerà il suo settimo discorso elettorale. Questo — si crede negli ambienti politici romani — sarà dedicato prevalentemente ad illustrare le realizzazioni agricole e sociali di questi ultimi anni, con particolare riguardo al Mezzogiorno, come è naturale che sia. Sarà probabilmente un discorso polemico, dato che l'altro giorno, proprio a Matera, s'è recato per il P.C.I. l'on. Giorgio Amendola per smentire e confutare in anticipo quelle che sono le rivendicazioni di benemerenza da parte del Governo.

A sussidio dei numeri che saranno fatti valere in sede di comizio, questa sera si anticipa un bilancio delle assegnazioni di terra finora compiute, incominciandosi con l'avvertire che con le assegnazioni che sono in programma per la giornata di domani si arriverà ad un totale di 214.791 ettari trasmessi in proprietà e favore di complessivamente 43.585 famiglie contadine. Le distribuzioni di domani avverranno in nove Comuni delle Province di Roma, Viterbo, Pisa e Grosseto a cura dell'Ente Maremma (lottizzazione di 6960 ettari a beneficio di 918 capi famiglia); nelle Province di Matera, Foggia e Taranto a cura dell'Ente per la riforma in Puglia e Lucania (925 ettari a 147 braccianti); in Sardegna a cura dell'E.T.F.A.S. (Ente trasformazione fondiaria agricola sarda), dove saranno distribuiti 972 ettari a 76 contadini, e finalmente a Cavarzere, in Provincia di Venezia, dove l'Ente per il Delta procederà all'assegnazione a 68 contadini di altrettanti poderi per complessivi 893 ettari.

Nuove battute polemiche

Si punta dunque al Mezzogiorno, considerato generalmente [illegible] depressa non soltanto dal punto di vista economico, ma anche come conseguenza diretta del punto di vista politico. Di tale conseguenza non c'è naturalmente da stupirsi, ed è anzi per questo che proprio da domani comincerà una nuova serie di itinerari meridionali da parte di esponenti dei partiti democratici: e infatti Saragat andrà a Napoli ed a Potenza, Ivan Matteo Lombardo a Napoli, Silone a Sulmona, Pella a Castellammare, Napoli e Nola, Aldisio a Trapani ed il vice-segretario del P.L.I. Russo a Napoli e Caserta, tanto per limitarsi ai nomi dei più noti candidati.

Su un piano più generale di impostazione della campagna per la giornata di oggi sono essenzialmente da notare nuove battute della polemica tra la D.C. e la destra, oltre una improvvisa ed in qualche modo sorprendente presa di posizione dell'on. Secchia in un senso che è stato giudicato assai poco amichevole nei riguardi del P.S.I. Per quel che riguarda la D.C. è stato notato con particolare favore un chiaro ammonimento rivolto all'elettorato dall'on. Gonella, tendente a dimostrare come sia affatto illusorio che, nel caso di mancato raggiungimento del famoso quorum del 50,1 per cento, la D.C. possa sganciarsi dall'alleanza con i partiti democratici del centro per bloccare con la destra monarchica, offrendo così quell'alternativa che taluni vagheggiano.

I voti ai « socialisti »

Gonella ha contrapposto a queste aspirazioni interessate (che hanno preso forma di sottile propaganda capillare nella parte meno provveduta dell'elettorato cattolico) un concreto ragionamento fondato sulle cifre, osservando, cioè, che in caso di mancato raggiungimento del quorum [illegible] i voti delle destre sarebbero sufficienti ad assicurare alla D.C. la possibilità di governare senza i partiti di centro, con una opposizione di sinistra che risulterebbe più numerosa in conseguenza appunto della mancata assegnazione del premi di maggioranza. La cosiddetta alternativa di destra, pertanto, non esiste ed è questa la netta persuasione che si ha negli ambienti cattolici più responsabili.

Per quanto riguarda infine l'atteggiamento poco amichevole assunto dal senatore Secchia nei confronti del P.S.I. noteremo che esso risulta abbastanza evidente da un articolo apparso nell'ultimo numero di *Rinascita*, dove, tra l'altro, si legge: « Ogni successo socialista è anche un nostro successo perchè è un voto dato a programmi che hanno per base l'interesse delle classi lavoratrici; non è la stessa cosa però votare per il partito comunista e votare per il partito socialista, non fosse altro per il fatto che il partito comunista ha una struttura organizzativa, una disciplina e dei quadri che lo portano non solo ad avere un programma, ma anche la forza per poterlo realizzare ».

Da questa prima sconfessione di carattere generale il senatore Secchia viene quindi, nella chiusa dell'articolo, a recriminazioni che si riferiscono alla sconfitta delle sinistre nelle elezioni del '48. Scrive difatti che la « debolezza dell'organizzazione periferica del fronte e la relativa minore attività dei compagni socialisti fecero [illegible] nostro partito il solo strumento che potesse opporsi con maggiore successo alla possente organizzazione della Chiesa e dei comitati civici ».

v. g.

Lettera ad un borghese

Sir Winston ha quasi ottanta anni ed ha fretta. Dopo essere stato l'eroe della guerra spera di chiudere la sua vita come croce della pace. Ma nel pronunciare il suo discorso ai Comuni ha dimenticato (od ha finto di dimenticare) che lo stato d'animo degli americani non è quello degli inglesi. Negli U. S. di fronte al comunismo è diffuso lo spirito delle guerre religiose. Tutto il bene di qua, tutto il male al di là della cortina. Una parte importante dell'opinione pubblica, che ha per guida il senatore Mac Carthy, rimane fedele al principio: « dire sempre di no; chi accetta il dialogo è perduto. Mosca ha peccato contro le leggi morali, la lotta deve finire con l'annientamento del colpevole ». Non condivide questo parere Eisenhower (lo dimostra la moderata risposta a Churchill) ma egli conosce l'opinione del Congresso e la atmosfera del Paese. Anche il Presidente teme Mac Carthy.

Le proposte di Churchill sono forse premature, oppure il dialogo, le trattative, un modus-vivandi sono probabili in un avvenire non troppo lontano. L'altra soluzione: la guerra, nessuno la vuole, malgrado i « crociati », di alla pace armata sino ai denti è sempre preferibile una ragionevole intesa. Rimane l'incertezza sulle intenzioni della Russia. Dopo la morte di Stalin non vi è stato un radicale mutamento politico, soltanto qualche segno di buona volontà. Anche Mosca deve procedere con prudenza; nelle prime manifestazioni concilianti, l'Occidente ha voluto subito scorgere segni di inquietudine, sintomi d'un possibile crollo della fortezza. Saranno necessari parecchi mesi, forse anni, prima d'assistere ad una profonda evoluzione della politica interna ed estera della Russia. Una ipotesi ottimista? Supponiamo sia esatta. Allora, quando sarà passata la paura dell'implacabile disciplina, delle deportazioni, delle schiavitù, delle denunzie anonime, delle confessioni volontarie, in una parola: del terrore, come si difenderanno dal comunismo i Paesi poveri della vecchia Europa?

E' il tema di un articolo intitolato: « Lettera ad un borghese dell'Occidente » di Thierry Maulnier, pubblicato sulla « Table Ronde », una rivista ispirata dal cattolico Mauriac. « Il terrore comunista vi ha sinora risitati, atterriti. Un giorno finirà. Se il comunismo rinuncia, se ora rinunziare al terrore, non disporrete più delle armi che avete usato sinora per combatterlo. In Europa il comunismo è stato arrestato perchè portava con sè una paura più grande della speranza. E' per questa generale paura che la borghesia è forte e per questa paura che è tranquilla, ma quest'arma che l'avversario ha messo nelle mani del nemico, può, quando vuole, abbatterla. Forse non lo farà; ma se lo facesse? ».

Per difenderci, la paura è ancora sufficiente, ma la situazione può mutare. La borghesia, soprattutto nei Paesi poveri, dove i privilegi e le ingiustizie sociali sono evidenti, deve pensarci in tempo. Essa dispone d'una sola sicura difesa: opporre alle promesse del nemico una maggiore speranza, una più vicina certezza.

g. d. b.

LE PROPOSTE DI CHURCHILL

Successo o fallimento?

L'iniziativa del Premier è variamente giudicata - Un laburista ha detto: "Il discorso di Winston contiene quel pizzico di irresponsabilità che lo rende geniale„ - Il parere di Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 maggio.

Stamane, prima di lasciare Londra a bordo dell'aereo che doveva riportarlo a Bonn, il Cancelliere della Germania occidentale, dottor Konrad Adenauer, ha tenuto una conferenza-stampa. Dopo aver chiesto cortesemente scusa per averci riuniti a quell'ora insolita (erano le nove e un quarto del mattino), e subito dopo della partenza, egli si è dichiarato molto soddisfatto del giro d'orizzonte compiuto con Sir Winston Churchill e ha informato che il Primo Ministro britannico intende recarsi in Germania nel prossimo futuro: una visita di questo genere, egli ha fatto osservare, non potrà però effettuarsi se non quando si sia dispersa l'atmosfera elettorale. Churchill comunque è « sempre lieto di poterci recare sul Reno ».

La « nuova Locarno »

Le domande che sono state poste al Cancelliere tedesco erano tutte, com'era del resto prevedibile, una variazione sul tema unico: che ne pensava Adenauer della « nuova Locarno » proposta da Churchill all'inizio della settimana? Con un sorriso amabile, ma inconfondibilmente scettico, Adenauer annunciò di essere corso subito a rileggere il testo di quel trattato. E quella lettura, egli disse con certa malizia, gli riviò che indubbiamente Churchill intendeva alludere allo spirito che produsse quel trattato e non certamente al testo del trattato stesso. Un corrispondente voleva sapere cosa pensasse Churchill di questa « interpretazione » di Adenauer. Non si tratta di « interpretazione », replicò il Cancelliere: e del resto egli s'era accertato che « lui e Churchill intendevano la stessa cosa ». Adenauer ha però insistito nel raccomandare ai giornalisti presenti la lettura del testo del trattato di Locarno.

Queste osservazioni del Cancelliere tedesco, a proposito del più importante avvenimento internazionale della settimana (e senza dubbio il più importante da qualche tempo), il discorso di Churchill, coincidono del resto con l'interpretazione prevalente. Nelle parole dell'*Economist*: « In tutta sincerità bisogna dire che quanto più si esamina il contenuto specifico del discorso, tanto più nascono i dubbi. Certamente fu un discorso magnifico: ma contiene una formula politica? ». La esegesi di questo discorso, com'è avvenuto tante volte ai discorsi di Churchill, durerà forse mesi.

In questi primi cinque giorni già si è sentito dire — almeno a Londra — che questo è « il più importante discorso del dopoguerra », « la più grossa *gaffe* che Churchill abbia mai fatto », un segno della sua senilità, un segno della sua straordinaria lucentezza mentale, una aperta sfida agli Stati Uniti, un discorso puramente elettorale interno e così via.

Ambienti italiani, francesi, tedeschi e americani ne sono rimasti urtati, per le ragioni più diverse. Le maggiori approvazioni sono giunte dai banchi dell'opposizione laburista, dall'India, da alcuni partiti comunisti europei. Mosca tuttavia sembra poco imbarazzata degli Stati Uniti; secondo la sua migliore tradizione insomma Winston Churchill ha sconcertato prima di tutto il Foreign Office, il suo stesso Gabinetto ed i Comuni. Poi i [illegible] alleati della Gran Bretagna, gli americani (ai quali ha sempre chiesto la consultazione preliminare in questioni di alta politica) ed anche i francesi. L'ambasciatore Massigli è stato incaricato dal Quai d'Orsay di non compiere una vera e propria protesta verbale al Foreign Office [illegible].

Tuttavia, mentre a Londra il discorso di Churchill viene sistematicamente smantellato nei suoi dettagli (è stato rimproverato, dalla sinistra, anche l'atteggiamento intransigente verso l'Egitto, dato che la Gran Bretagna sta apertamente violando il trattato anglo-egiziano del 1936 tenendo nella zona del Canale assai più soldati di quel che le sia permesso), il nucleo centrale di ispirazione, quasi di intuizione, di questo discorso continua ad essere considerato molto importante.

Iniziare un colloquio

Esso ha scatenato, in ogni parte del mondo occidentale, per lo meno il sentimento di un colpo di timone alla rotta della intransigenza. Ciò è tanto più importante in quanto tanto la Russia quanto gli Stati Uniti stanno ora riformulando la loro politica estera. A Washington la nuova Amministrazione e a Mosca i nuovi dirigenti del Cremlino si stanno appena familiarizzando con il potere: le due politiche estere non potranno nascere fino a quando questo lento e laborioso processo non sia completato. V'era dunque da una parte una [illegible] diale, largamente insoddisfatta, di una formulazione politica; dall'altra v'era un'occasione quasi unica per la Gran Bretagna d'inserirsi, con tutta l'autorità che forse soltanto Sir Winston Churchill le può dare, nel grande colloquio fra Occidente ed Oriente.

A cinque giorni di distanza — forse troppo pochi per giudicarne appieno l'importanza e il completo fallimento (che qui già qualcuno annuncia) — il miglior giudizio resta quello espresso da un esperto di politica estera che siede sui banchi laburisti: « Il discorso di Sir Winston — egli ha detto — contiene quel pizzico di irresponsabilità che lo rende geniale ».

r. a.

FEBBRILE VIGILIA D'UNA GRANDE GIORNATA SPORTIVA

Tifosi all'assalto dei biglietti dello stadio

Intervento della polizia a cavallo: scene di panico, decine di contusi - Un'udienza papale ai veterani dello sport

Roma, 16 maggio.

La frenesia sembra essersi impossessata di Roma in questa che i giornali della sera definiscono « agitata vigilia sportiva ». L'imminenza del « match » fra i calciatori azzurri e gli ungheresi, l'inaugurazione del nuovo grande stadio, le carovane di « tifosi » che giungono da Nord e da Sud assaltando gli alberghi, le voci sul bagarinaggio dei biglietti (30 mila lire per un posto di tribuna), le discussioni dei tecnici improvvisati agli angoli delle vie: tutto ciò finisce con l'inserirsi come un vasto impianto elemento corale nella atmosfera già così tesa della battaglia politica e dei comizi: il clamore si aggiunge al clamore, « Fratellanza tra i popoli » grida dai muri un manifesto comunista che raffigura l'abbraccio fra un atleta magiaro e uno italiano.

I romani rimasti senza biglietto per la partita non hanno saputo (o potuto) raccogliere l'invito della fratellanza neanche sul piano più modesto della concordia municipale. Quello che è accaduto stanera agli sportelli del vecchio Stadio Torino, dove in extremis la Federazione Gioco Calcio ha posto in vendita alcune migliaia di posti di curva, è tipico di un entusiasmo sportivo che non si arrende al civismo, a di una mentalità burocratica digiuna di psicologia: i romani non sopportano le file, i biglietti sono stati gettati in pasto alla loro fame senza nessuna preoccupazione d'ordine; le resse dinanzi agli sportelli sono cresciute, degenerando in tumulti; una folla impazzita [illegible] forse ventimila « aficionados » ha schiamazzato a lungo sul piazzale tentando di prendere d'assalto le guardiole dei cassieri; la polizia a cavallo ha caricato i riottosi con slancio. Si sono avute le più memorabili, urlanti scene di panico di questi ultimi anni, ben più paurose di quelle che movimentarono Piazza Colonna per le manifestazioni contro il Patto Atlantico: la folla non aveva scampo, i cavalli si impennavano sui fuggenti. Ci sono stati due feriti e una trentina di contusi, alcuni dei quali in modo piuttosto duro: la vendita dei biglietti è stata interrotta.

Con pompa serena invece le autorità religiose e laiche hanno proceduto ad una « prima inaugurazione » dello Stadio Olimpico. Stamattina Pio XII aveva benedetto la bandiera del CONI e la medaglia commemorativa dell'avvenimento, rivolgendo un discorso ai veterani dello sport (83 campioni olimpionici e 21 campioni del mondo), fra cui il quasi novantenne maestro di scherma Agesilao Greco e il vecchio, cieco lottatore Raicevich.

« Desideriamo anzitutto congratularci — egli ha detto — con quanti, superando non lievi difficoltà e dopo lunghe vicende, hanno condotto a termine un'opera ben degna di inserirsi per le sue dimensioni nella tradizione del grandioso e del bello proprio della Roma di ogni tempo e che risponde — come ci è stato riferito — alle esigenze più moderne di simili costruzioni.

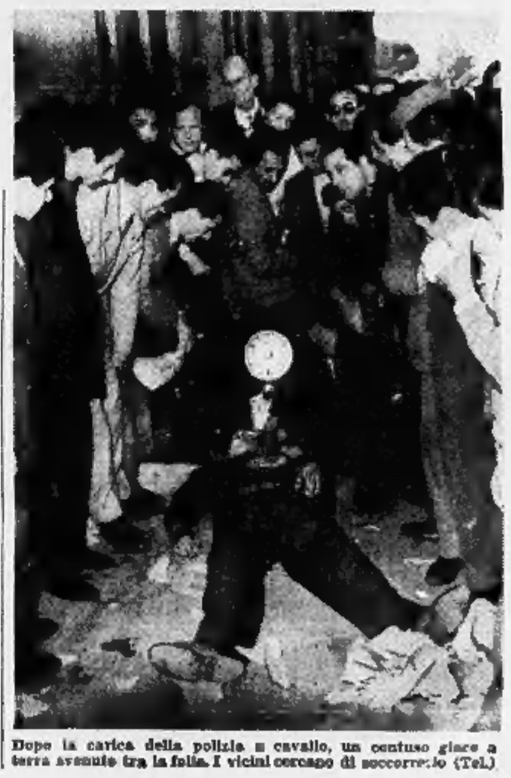
« Mentre pertanto bene auspichiamo all'opera vostra e ci apprestiamo a benedire la bandiera del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, leviamo la nostra preghiera all'Altissimo affinchè il nuovo stadio serva efficacemente al miglioramento fisico e morale del popolo e particolarmente della diletta gioventù romana; che ogni qualvolta le moltitudini traboccanti dal suo ampio abbraccio la trasformeranno in un'aiuola fremente di vita contribuisca a rinsaldare il senso della concordia di cui è espressione; e finalmente soprattutto che in ogni circostanza lo stadio olimpico sia mezzo di esercitare con le voci della presente e della future generazioni la gloria di Dio ».

Terminato il discorso, il Pontefice ha appuntato sulla nuova bandiera olimpica la medaglia d'oro con la sua immagine.

Nel pomeriggio, presente il sottosegretario Andreotti, il cardinale Micara, vicario di Roma, ha benedetto lo stadio nuovo. « Consacrarlo domani con l'acqua santa dinanzi agli atleti di un Paese ufficialmente marxista avrebbe avuto l'aria di un esorcismo contro i nostri avversari », è stato argutamente detto.

Quanto a costoro, che poi non sono che ragazzi mal vestiti, dall'aspetto ingenuo, sebbene l'arcigna Costituzione inquadri i classifichi quali « difensori di Stato », hanno preso parte stasera ad un ricevimento nella sede de « l'Unità », intrattenuti e festeggiati dalle alte cariche comuniste. I giovani ungheresi apparivano stupiti e perfino depressi per lo scalpore che vanno suscitando: « Quella di domani, in fondo, non è che una partita di calcio — commentava uno degli atleti, con senso saggezza — fra due giorni nessuno ne parlerà più ».

c. l.



Dopo la carica della polizia a cavallo, un contuso giace a terra svenuto tra la folla. I vicini cercano di soccorrerlo (Tel.)

CRONACA CITTADINA

TURBINOSA GIORNATA DI PROPAGANDA ELETTORALE

Le accuse di "el Campesino„ allo stato maggiore comunista

Tafferuglio con intervento della Celere al comizio dell'ex-gesuita P. Tondi
Cinque contusi ieri sera a Rivoli dove doveva parlare Tullio Abelli del M. S. I.

Il comizio di ieri all'Alfieri di Valentin Gonzales è stato preceduto da una conferenza-stampa, in cui l'antico comandante delle brigate rosse ha anticipato gli argomenti che più tardi avrebbe sviluppato al teatro Alfieri. Aria di «rivelazioni», polizia in uniforme e no, perplessità tra i «borghesi», irritato scetticismo degli ex «compagni». Qui a Torino i comunisti hanno accolto il «transfuga» con un articolo di Vittorio Didali — comparso ieri stesso sull'Unità — in cui lo si accusa di essere un buffoncello al soldo degli americani. «Perché Vidali, invece d'accusare me, non racconta invece come egli uccise lo studente cubano Julio Mella, e mio cugino, e l'anarchico italiano Treschi, e quaranta feriti rivoluzionari ricoverati all'ospedale, e Guido Picelli, trockista?».

«Nell'attraversare l'Ebro rimasi ferito: fui ricoverato in

«El Campesino»

un ospedale, controllato dai dolorosi. Quando ritornai al fronte, dopo un mese, i miei commissari migliori, i miei ufficiali più fedeli erano stati liquidati, la mia divisione spezzata. Protestai al comitato centrale comunista. Questo può sembrare strano, ma allora, dopo un anno di guerra, il Governo della Repubblica contava più nulla: solo Togliatti contava. Minacciai di ritirarmi con le mie truppe fedeli e di romperla con tutti gli stranieri che si trovavano in terra spagnola. Fu allora che gli ufficiali russi e Togliatti, Vidali, Di Vittorio e Longo decisero che io ero ammalato di nervi e mi mandarono a riposarmi in un clinica, che in realtà era una prigione». Poi, naturalmente, seguì la snervante fuga dell'esercito rosso, che «el Campesino» attribuisce al sabotaggio del Cremlino che già allora era in trattative con Hitler. Documenti? Valentin Gonzales non se li porta certamente nel bagaglio, in questo suo «giro d'Italia» che tocca le piazze più arroventate: Parma, Reggio Emilia, Mantova, Carpi, Fidenza. Ma a Parigi — egli dice — ne ha molte casse: carteggi, dischi, lettere riservate, fotografie di documenti estratti dalle macerie della Cancelleria di Berlino subito dopo lo sfacelo.

Ed eccoci dunque alla parte più succosa della testimonianza di «el Campesino». Dove li ha visti, questi nostri poveri fratelli; quanti erano, che cosa facevano? Carta geografica alla mano, Valentin Gonzales indica 4 punti. Lasciamo a lui l'intera responsabilità dell'affermazione. Circa trentamila italiani si sarebbero trovati nel 1948 suddivisi fra i campi di lavoro del nord Jukino, Karparok, Taral, Kenga; altri scimili in campi nella zona di Mosca; altri 7 mila a Kaluga, altrettanti a Smolensk, e trentamila ancora tra Minsk e Kalnascovichi. In totale, circa ottantamila; tuttavia, il numero dovrebbe essere ora grandemente ridotto (forse a venti-trentamila) per la mortalità elevata, specie nella zona nordica. «El Campesino» ebbe modo di visitare quei campi perché incaricato (lui dice «obbligato») a tenervi conferenze propagandistiche. Ma nessun nome egli ricorda — o vuol dire — di questo disgraziato brandello del nostro esercito.

Al teatro Alfieri, davanti a un pubblico fittissimo, attento ed emozionato «el Campesino» ha raddoppiato il vigore dei suoi j'accuse. Ha salutato tutti i lavoratori, specialmente però i comunisti che «hanno saputo rompere le catene del partito». Ha spiegato che egli corre da pueblo in pueblo, da tribuna in tribuna per gridare a tutto il mondo la sua testimonianza. Testimonianza rischiosa, se è vero che finora i comunisti gli hanno teso sei agguati, crivellando infine di pallottole la sua vettura ed uccidendo «la segretaria del Campesino». Pelle dura, il generale Valentin Gonzales: dei comunisti non ha paura. Si guarda alle spalle, ma non rinuncia ad «aprire gli occhi» ai trabajadores. Prima a cadere sotto i colpi del suo staffile, Togliatti, cui «el Campesino» non perdona evidentemente di avergli soffiato le sue belle brigate; Vidali è il secondo. In Spagna — fuona Valentin Gonzales — Vidali organizzava le «passeggiate notturne», che si concludevano con la liquidazione dei «rossi» non ligi agli ordini di Mosca. Di Vittorio «andava sempre a testa bassa ed ogni sera scriveva i suoi rapporti a Ercoli». Nenni «con i suoi occhiali a doppia lente» si fingeva socialista, ma in realtà era complice di Togliatti nel liquidare la guerra rivoluzionaria.

Quando parla della sua esperienza in Russia ed afferma di aver visto i lavoratori «alla catena», una fragorosa interruzione scoppia in platea. «A me non me la fate, conosco i metodi; io sono il vostro maestro!», invitano «el Campesino» contro i provocatori che vengono allontanati dalla sala. «Tango 42 condenna a morte» y una capeza sola, ed una testa sola», prosegue tergendosi il sudore. Sui prigionieri italiani egli chiarisce che Mosca, per sottrarsi agli obblighi dei trattati internazionali, li ha già dal '45, trasformati in operai civili, condannandoli «in via amministrativa» a 25 o 30 anni di lavori forzati. Essi sarebbero adibiti a lavori ferroviari, alla costruzione di dighe, e alle miniere. L'accusa che si muove ai nostri prigionieri sarebbe di aver fatto parte delle divisioni d'assalto. Altra interruzione: è questa volta un ex ufficiale dell'Armir che contesta a «el Campesino» certe affermazioni sull'armamento delle truppe italiane. Ma il gen. Valentin Gonzales non capisce, e gli dice di rivolgersi al Tribunale. «Le mie ultime parole — egli conclude — sono queste: tutto il popolo italiano deve esigere che Togliatti reclami dalla Russia i prigionieri; se non lo farà non avrà diritto di sedere come deputato al Parlamento».

Teatro gremito, atmosfera nervosa, nessun incidente.

Discorsi di due ex-sacerdoti

Due ex-sacerdoti hanno parlato ieri sera per il Partito comunista: il più noto di essi, il prof. Alighiero Tondi, già appartenente ai gesuiti, ha tenuto un comizio in piazza Gran Madre di Dio. Poco prima dell'inizio, mentre la piazza si andava affollando di gente, un giovane, dimessosi da qualche mese dal Partito comunista — Fioravante Caruso — e che sembra si sia proposto lo scopo di contrabattere in ogni comizio l'ex-gesuita, ha chiesto il contraddittorio. Gli è stato rifiutato e ne è nato un vivace tafferuglio, nel corso del quale l'accompagnatore del Caruso riceveva qualche pugno. L'intervento della Celere riportava la calma e il prof. Tondi poteva incominciare il suo discorso. Il Caruso si è allontanato promettendosi di rispondere a Tondi nel corso della quale l'Abelli e i suoi accompagnatori venivano malmenati.

Intanto qualcuno aveva telefonato alla Celere che giunta sul posto poteva ristabilire la calma. Cinque esponenti del MSI visitati all'ospedale Maria Vittoria di Torino sono stati medicati per alcune contusioni. Il dott. Abelli e gli altri quattro suoi compagni sono stati giudicati guaribili in 6 giorni.

Un tafferuglio a Rivoli

Un incidente, che il tempestivo intervento della Celere ha potuto contenere entro i limiti di non eccessiva gravità, si è verificato ieri sera a Rivoli. Alle ore 21 nella piazza antistante la stazione doveva parlare per il MSI il dott. Tullio Abelli di 38 anni, candidato al Parlamento e dirigente dello stesso Movimento Sociale. Quando egli giungeva in macchina da Torino con alcuni accompagnatori, vi era attorno ai microfono un centinaio di persone che ben presto manifestarono con fischi la loro disapprovazione all'oratore. Egli veniva quasi subito interrotto e sorgeva una disputa, nel corso della quale l'Abelli e i suoi accompagnatori venivano malmenati.

Intanto qualcuno aveva telefonato alla Celere che giunta sul posto poteva ristabilire la calma. Cinque esponenti del MSI visitati all'ospedale Maria Vittoria di Torino sono stati medicati per alcune contusioni. Il dott. Abelli e gli altri quattro suoi compagni sono stati giudicati guaribili in 6 giorni.

I cani di razze incrociate in mostra alla Metropolitana

La prima esposizione nazionale di cani di «razze incrociate» (eufemistica espressione) sarà inaugurata domattina nella Galleria Metropolitana di via Roma e resterà aperta tutto il giorno, sino alle ore 21.

Presenteranno i loro esemplari numerosissimi privati i quali sostengono che i cani di «razza incrociata» non sono affatto peggiori degli altri: anzi — essi sostengono — l'incrocio provoca spesso una mansuetudine di temperamento che fa dei tradizionali amici dell'uomo degli esseri quanto mai affettuosi e fedeli. Occorre poi precisare che il cane di razza pura, in senso assoluto, non esiste: o quanto meno occorrerebbe risalire ai veri lupi e agli sciacalli, per poter parlare di autentica purezza. I cani di «razze incrociate» (quelli che volgarmente sono chiamati bastardi) non posseggono quei certificati di «stato civile» che vengono invece ostentati nelle mostre dei celebri campioni internazionali; ma anche senza «stato civile» sanno farsi amare e sanno soprattutto rendersi utili.

Perciò l'esposizione che stamane s'inaugura alla Galleria Metropolitana ha un po' il sapore di una rivendicazione di diritti e di meriti per troppo tempo misconosciuti.

Un estintore gli scoppia fra le mani ed ha il volto ed il petto straziati

L'operaio era intervenuto spontaneamente per tentare di spegnere un incendio nella fabbrica - Si trova all'ospedale in gravi condizioni

Verso mezzogiorno di ieri, nel reparto nitrocelluloso della ditta «Paramatti» di Settimo, scoppiava un incendio. L'incendio si sviluppava in una impastatrice di amalo e probabilmente la causa andavano ricercate in una improvvisa autocombustione. Si trattava di un sinistro non grave, e non preoccupante per il resto dello stabilimento.

Ad ogni modo, mentre si provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco di Torino, alcuni operai accorrevano animosamente e generosamente per spegnere le fiamme. Tra questi si distingueva per zelo il quarantanovenne Francesco Balato, domiciliato in Settimo, il quale subito staccava da una parete un estintore a schiuma. Come prescrive l'indicazione per l'uso di tale apparecchio, egli afferrava l'estintore, la capovolgeva e batteva la capsula terminale sul pavimento. Il colpo avrebbe dovute determinare la fuoriuscita violenta della schiuma. Invece, per ragioni che non si riescono a comprendere, all'improvviso l'estintore, con scoppio lacerante, esplodeva.

Alla detonazione seguiva un urlo disperato dell'operaio, il quale arretrava barcollando e cercando di portarsi le mani al viso che in un attimo fu trasformato in una maschera di sangue. Proprio nel momento in cui le fiamme divampavano con una certa violenza, il Balato veniva accompagnato fuori dal locale e soccorso nell'infermeria dello stabilimento: aveva riportato impressionanti ferite al viso, alle braccia, al petto. Con un'autolettiga lo si trasportava all'ospedale di San Vito, ove i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima. Si teme che il poveretto abbia anche lesioni interne. I pompieri, giunti sul posto, dominavano in breve il fuoco e scongiuravano ogni pericolo. I danni ascendono a tre milioni circa.

La Mostre inaugurate ieri

Fiori e ortaggi alla "Cittadella„

Se durante la notte gli espositori della «Fiera Orticola» non avessero provveduto a rifornire abbondantemente gli «stands» di nuovi fiori e di nuove piante, crediamo che oggi in piazza Arbarello non ci sarebbero che le aiuole di cinta, e qualche ombrellone. Nient'altro.

Ieri — giornata di apertura della «Fiera» — si sono subito registrati due primati: il numero veramente eccezionale dei visitatori e quello degli acquisti. Come è noto, una caratteristica della profumata manifestazione indetta dall'Associazione Orticola Piemontese, è di mettere a disposizione del pubblico i prodotti esposti: e per tutta la giornata, fino alle 20, si son viste signore in eleganti abiti primaverili sostare accanto alle splendide aiuole allestite sul terrapieno di piazza Arbarello — trasformato in un incantevole giardino — ed acquistare immediatamente vasetti con fiori della mille varietà e razza escogitate con impegno e pazienza dai floricultori della città.

Le autorità, che al mattino hanno inaugurato la «Fiera Orticola» — il Sindaco, il Prefetto, il Questore, il Comandante militare del territorio, il Console di Francia e numerosi deputati — si sono espressi in termini lusinghieri agli organizzatori, rappresentati dal presidente dell'Associazione cav. Ratti. La visita si è poi protratta a lungo: gli invitati hanno ammirato, fra l'altro, le aiuole create dal Municipio di Torino (geniali accostamenti di gerani, margherite, calceolarie), e le magnifiche betulle «Raicon Bernois», portate dalla Svizzera ed adornate su uno sfondo di gerastium. Oltre ai fiori ed alle piante ornamentali sono esposti anche tutti gli attrezzi indispensabili per gli appassionati del giardino.

Si abbiamo detto che ieri i visitatori non si sono accontentati di ammirare, ma hanno voluto acquistare ciò che, della «Fiera», era più piaciuto. La «Fiera Orticola» rimarrà aperta fino a domenica 24 maggio, dalle 9 alle 20 d'ogni giorno.

Riassunto lo sciopero al lanificio Porrino

Chiusa la procedura fallimentare del Lanificio Porrino di Orbassano per l'intervento di un gruppo finanziario genovese, sono state riassunte le maestranze e la produttività dell'azienda si avvierà a normali con un ritmo che si avvicina a quello precedente la crisi. In più pare che una nuova combinazione tra il predetto gruppo genovese ed un altro gruppo che fa capo al conte Lora Totino intenda ingrandire la potenzialità economica dell'ente nell'ambito dell'industria laniera e sul quadro programmatico dell'industrializzazione del Mezzogiorno colla costruzione di un nuovo stabilimento a Potenza.

Cessato lo sciopero alla Cassa di Risparmio

Il personale della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria, in sciopero da martedì scorso, ha deciso di riprendere il lavoro domani in considerazione dell'incontro che avrà luogo in sede nazionale per discutere il contratto di lavoro. Alle 18 di domani è indetta una assemblea di categoria alla C.d.L.

Il Municipio ricorda ai commercianti che il termine ultimo per la vidimazione delle licenze per il commercio fisso, in seguito a proroga già concessa, scade il 20 maggio corrente anno.

Madre di tredici figli tenta di uccidersi

Una madre di tredici figli ha cercato ieri mattina di togliersi la vita ingerendo una considerevole dose di barbiturici. Prontamente ricoverata all'ospedale Maria Adelaide, dopo una lavatura gastrica, la paurosa è stata dichiarata fuori pericolo.

La donna abita con il marito ed i tredici figli in una baracca di legno nell'area dell'ex-gasometro di corso Savona: si chiama Eva Trombetti ed ha 46 anni.

Ieri mattina, la Trombetta dopo aver preparato la colazione ed aver mandato i figli a giocare, ingeriva 15 pastiglie di «Salpacido». Poco più tardi, due figli della donna rientravano nella baracca per chiedere alla mamma del pane. Con sorpresa, la trovavano stesa a terra, in preda a forti dolori.

Impauriti, i due bambini davano l'allarme: immediatamente dal Centro Antitubercolare, che sorge poco distante, accorrevano alcune persone che provvedevano al trasporto della povera madre al Maria Adelaide. Qui, come abbiamo detto, dopo le cure del caso, la Trombetta veniva giudicata dai medici fuori pericolo.

Fare che la donna abbia compiuto l'insano gesto per le gravi condizioni economiche in cui da tempo si dibatte la sua famiglia.

In una crisi di sconforto una diciottenne si spara un colpo di rivoltella al cuore

Era stata licenziata dai padroni - Quali effettivamente le cause del tentato suicidio? - La ragazza in fin di vita al Maria Vittoria

Un atroce dramma è avvenuto ieri pomeriggio verso le 15 in una piccola casa ad un sol piano di via Serrano n. 4, in borgo San Paolo: una ragazza di 18 anni si è sparata un colpo di rivoltella al cuore, riducendosi in fin di vita.

Da qualche mese il signor Novaro, che vive di rendita e pizzo dello stabile (proprietario dell'officina meccanica che si trova invece al pianterreno) assumeva come cameriera Valentina Dal Magro di Luigi, di 18 anni, da Trisiana di Belluno: una ragazza bionda, di bell'aspetto, che, al suo apparire, suscitava subito una ottima impressione nella famiglia.

Alla Dal Magro, che effettivamente, dapprima, si dimostrava persona di fiducia, veniva affidata la custodia del bambino: compito che essa espletava con zelo e con affetto. Ma poi, con il trascorrere delle settimane, il suo atteggiamento mutava e in alcune occasioni si comportava in maniera assai poco soddisfacente. Tanto è vero che dopo lunghe esitazioni i coniugi Novaro, veramente moderni del servizio della Dal Magro, decidevano di allontanarla e la settimana scorsa le davano gli otto giorni. Stamattina la ragazza avrebbe dovuto far fagotto e tornarsene al paese o cercarsi un posto presso un'altra famiglia.

La decisione dei padroni veniva accolta dalla ragazza con vivo dolore. Ma essa comprendeva che erroni non sarebbero ritornati sui loro passi.

Per una settimana la Dal Magro si mostrava cupa e pronunciava poche parole. Ieri pomeriggio — come ha ricostruito poi l'inchiesta condotta dal Commissariato di P. S. San Paolo — essa si trovava in cucina allorquando udiva, nella stanza accanto, il padrone che parlava con la moglie e che discuteva sul licenziamento della cameriera: licenziamento sul quale i coniugi, pur apparenti di governo, facevano d'accordo. Allora la Dal Magro si recava nella sua camera e chiudeva la porta a chiave. In mano premeva una pistola Gilsenti a tamburo calibro 10, il padrone la deteneva da tempo per timore dei ladri, ma per paura che finisse nelle mani del bambino l'aveva avvolta in un giornale e l'aveva riposta sull'armadio della sua stanza da letto. Molto probabilmente la Dal Magro, facendo pulizia, aveva visto l'involto, l'aveva scartato, e si era trovata dinanzi all'arma: arma di cui si era impossessata durante un attimo di particolare sconforto.

Esso dunque si chiudeva nella sua camera, poi s'inginocchiava sul tappeto accanto al letto. Impugnando la pistola con la mano destra si esplodeva una revolverata in direzione della regione cardiaca. La pallottola passava a un palo di centimetri dal cuore e usciva sotto la scapola sinistra, perforava i battenti dell'armadio che è in fondo alla camera, attraversava l'armadio, bucava la parete dell'armadio e si schiacciava contro il muro.

Il colpo rintronava sinistramente nella piccola casa. I coniugi Novaro accorrevano spaventati, il signor Novaro forzava la porta entrava e scorgeva l'orrendo spettacolo: la povera ragazza giaceva al suolo e stringeva ancora nel pugno la pistola. Era bocconi: egli la rivoltava e scorgeva in prossimità del cuore una macchia di sangue che si allargava sempre più. Dato l'allarme si trasportava con la massima celerità possibile la Dal Magro all'ospedale Maria Vittoria ove i medici la giudicavano in imminente pericolo di vita e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima.

Si procedeva subito ad una trasfusione di sangue, pare con esito soddisfacente. Verso le 18 la ragazza per qualche minuto riprendeva conoscenza, apriva gli occhi e mormorava più o più volte: «Mi fa tanto male...».

Come abbiamo detto una scrupolosa inchiesta è in corso condotta da funzionari e agenti della P.S. San Paolo. Si suppone che la ragazza si sia sparata perché sconvolta dal licenziamento. Ma s'indaga per conoscere quali ambienti frequentasse la Dal Magro e quali relazioni avesse: non si esclude infatti un tentativo di suicidio per amore.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri sera verso le 19 per intossicazione da stupefacenti, un uomo dall'apparente età di 35 anni. Lo sventurato era stato trovato poco prima disteso a terra in corso Orbassano all'angolo di via Torricelli. Una macchina di passaggio lo trasportava all'ospedale, dove i sanitari lo ricoveravano in osservazione. Non è stato possibile trovargli nelle tasche alcun documento di identificazione.

Riassunte le maestranze al lanificio Porrino

Chiusa la procedura fallimentare del Lanificio Porrino di Orbassano per l'intervento di un gruppo finanziario genovese, sono state riassunte le maestranze e la produttività dell'azienda si avvierà a normali con un ritmo che si avvicina a quello precedente la crisi. In più pare che una nuova combinazione tra il predetto gruppo genovese ed un altro gruppo che fa capo al conte Lora Totino intenda ingrandire la potenzialità economica dell'ente nell'ambito dell'industria laniera e sul quadro programmatico dell'industrializzazione del Mezzogiorno colla costruzione di un nuovo stabilimento a Potenza.

Un motociclista si uccide urtando contro un carro

Ieri sera, alle 20,30, alla periferia di Chivasso, una moto con a bordo il giovane Aldo Sartori, di 21 anno, residente in regione Cascina Nuova di Chivasso, andava a sbattere contro un carro agricolo. Subito soccorso dalla Croce Rossa e ricoverato all'ospedale civico, i sanitari constatavano che lo sventurato era in pericolo di vita: un'ora dopo, infatti, decedeva senza aver ripreso conoscenza. Il Sartori aveva da appena quindici giorni terminato il servizio militare.

Nella Magistratura

Il dott. Emilio Ambrosio, consigliere di Corte d'Appello, è stato trasferito dal Tribunale di Foggia a quello di Torino. Il magistrato ha già raggiunto la nuova sede.

Nuove aule nell'Istituto intitolato a Edoardo Agnelli

L'Istituto internazionale «Edoardo Agnelli» ha inaugurato ieri con semplice commovente cerimonia un nuovo grandioso edificio scolastico che accresce l'importanza della benemerita fondazione che il senatore Giovanni Agnelli volle affidata, in memoria del figlio Edoardo, alla grande famiglia salesiana. Questa imponente ampliazione, che copre una area di 3000 mq. con un edificio a 4 piani ricco di moderne aule scolastiche, è stata offerta — a continuare la munifica opera di Giovanni Agnelli — dalla famiglia Agnelli e dalla Fiat. L'ha realizzata la Divisione Costruzioni e Impianti Fiat di cui è Direttore l'Ing. Vittorio Bonadè Bottino.

Sono intervenuti alla cerimonia: il Sindaco, il Rettor Maggiore dei Salesiani, l'avv. Gianni Agnelli, la marchesa Ferrero, il conte Cacherano, l'ing. Nasi, il sen. Panetti, e altre personalità, ricevute dal Direttore dell'Istituto don Augusto Rossi. Alla presenza di tutti gli allievi e loro parenti, e maestri della Scuola, il sen. Panetti del Politecnico, ha rievocato la grande figura di Don Bosco, accostando ad essa quella di Giovanni Agnelli, del quale ha ricordato le opere costruttive che onorano Torino e l'Italia. Infine Don Ziggiotti ha impartito la benedizione al nuovo edificio scolastico.

Un nuovo potente deodorante

giunge ora dalla Francia ed è in vendita anche nelle drogherie d'Italia. Il suo nome è SANIFLOR e, nella sua elegante custodia, può essere appeso nei gabinetti, ripostigli, armadi, ecc. SANI-FLOR è delicatamente profumato, disinfetta, è antitarme. E' un prodotto Rollet di Marsiglia in concessione alla Combustic di Milano.

Amministrazione Provincia TORINO

E' aperto pubblico concorso per esami e per titoli a due posti di Vigile Sanitario Provinciale — Scadenza 30 giugno 1953, ore 17. — Chiarimenti presso Segreteria Generale (Via Maria Vittoria 12, Torino)

Il Presidente della Giunta Provinciale
Prof. G. GROSSO

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... ma, evidentemente, non basta apporre il nome yoghurt e dirsi ad un latte fermentato perché questo sia dotato di tante virtù...
primo nel tempo primo nella qualità

PANTALONISTA
diventerete acquistando la macchina per cucire
BORLETTI
confronde della
SCUOLA GRATUITA
che mettiamo a vostra disposizione
Informatevi alla FIAR
Agenzia BORLETTI
Piazza Castello, 9 - TORINO
Telefono 42-443

MOBILI Via A. Diaz, 2 POZZO
ang. P. V. Veneto

MONDIAL
FRIGORIFERI
BOSCH - MERZ ecc.
TELEVISIONE
MARCHA CRISTINA 28 RADIO

FRIGORIFERI
MACCHINE CUCIRE-RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

DIFFIDA

I sottoscritti coniugi SANTI Michele e GERMANO Maria, abitanti a S. Mauro, Borgata Frecatori, dichiarano di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla loro figlia PRISCILLA di anni 22 non più con loro convivente.

PROSSIMAMENTE
TOTO CESAR WELLES VIVIANE ROMANCE
l'UOMO la BESTIA e la VIRTU'
di LUIGI PIRANDELLO
in GEVACOLOR
con FRANCA FALDINI - CLELIA MATANIA
STENO
20th Film PARAMOUNT

DRAPPERIE PER SIGNORA E PER UOMO
Colonerie novità - Camicerie - Tendaggi
BECCIO
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 31 (interno)

"Il voto è un obbligo al quale nessun cittadino deve sottrarsi„

«L'esercizio del voto — dice l'art. 3 della legge elettorale e ricordano i manifesti affissi in questi giorni a cura delle autorità — è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese».

«L'elenco di coloro che si astengono dal voto senza giustificato motivo — precisa l'articolo 56 della stessa legge — è esposto per la durata di un mese nell'albo comunale. Per il periodo di 5 anni la menzione "non ha votato" è iscritta nei certificati di buona condotta che vengano rilasciati a chi si sia astenuto dal voto senza giustificato motivo».

Per votare è indispensabile il certificato elettorale. Il certificato che i 550 mila torinesi hanno ricevuto in questi giorni è quindi un documento prezioso e personalissimo che deve essere custodito gelosamente e che, per nessuna ragione, deve essere consegnato ad estranei. A questo proposito il Comune precisa di non aver autorizzato alcun suo dipendente a ritirare a domicilio degli elettori i certificati errati.

Il segretario generale del P.L.I. on. Villabruna nel discorso tenuto ieri sera a Pinerolo si è occupato del problema della distensione nel campo internazionale ed interno. «I liberali — ha detto — seguono con simpatia ogni iniziativa intesa a stabilire rapporti di migliore convivenza tra l'Occidente e l'Oriente. L'Italia ha dato un notevole contributo alla causa della pace con la sua leale adesione al Patto Atlantico e con lo sforzo tenace per la costituzione della Comunità Europea. Per poter continuare in quest'opera di collaborazione è necessario che consolidi la sua base democratica e che i partiti del centro escano dalle prossime elezioni confortati dal voto di una larga maggioranza».

In piazza Giulio II san Carmagnola (p.s.d.i.) ha svolto una vivace polemica con Nenni: «L'alternativa socialista di Nenni non esiste che come slogan elettorale. I socialisti devono fare la politica dei socialisti e non dei comunisti. Per salvare la libertà e la democrazia gli elettori seguano la via indicata dai partiti di centro».

L'on. Quarello (d.c.) nel teatrino di via Arnaldo da Brescia ha illustrato la necessità «di adeguare gli organi dello Stato ai compiti di uno Stato moderno e di una moderna economia».

«L'intervento del clero nella campagna elettorale a favore dei partiti minori della coalizione di centro nei confronti della D. C.» sono stati i temi del comizio tenuto dal sen. Negarville in piazza Zara.

In polemica con i social-democratici l'avv. Gugliminetti (p.s.l.) in piazza Abba ha sostenuto che «l'alternativa socialista del p.s.l. esiste in quanto i social-democratici hanno abbandonato la loro posizione di equidistanza fra i due blocchi.

* *

Ecco alcuni dei comizi di oggi:
Democrazia cristiana: ore 10, cinema Alfa, sen. Marconcini; ore 10,30, teatro via Quinciniello, cons. Stella; ore 11, piazza Freguglia (Cavorette), on. Quarello; ore 21, teatrino parrocchiale Mirafiori, on. Bovetti.
Socialdemocratici: ore 10, teatro Alfieri, on. Benfantini.
Repubblicani: ore 10, teatro Carignano, Ministro Commercio Estero on. La Malfa.
Unione democratica monarchica «Carlo Alberto»: ore 10,45, cinema Lux, Marenco di Moriondo. Allara e on. Geuna.
PSI: ore 10,30, galleria Subalpina, Guglielminetti.
PCI: ore 10, piazza Lagrange, sen. Negarville; ore 10, piazza Raineri, e 21 piazza Barcellona, ex-cappellano militare Maccarone; ore 16, borgata Mirafiori, sen. Pastore.
Unità popolare: ore 18, piazza San Carlo, Fausta Giani e Leopoldo Piccardi.
PNM: ore 18, piazza Paleocapa, Della Noce e Nucoli; ore 18, piazza Statuto, Lojacono; ore 21, piazza Gran Madre, Pascolini e Gatti; ore 21, piazzetta Reale, sen. Lucifero e Ferrari.
MSI: ore 18, piazzetta Reale, Futtarappa-Sandri.
Alleanza democratica: ore 10, cine Apollo, Magistrelli; ore 10, cine Palermo, Juliani; ore 11, piazza della Crocetta, Ferrari; ore 11, piazza Giulio, Torasa Repezano; ore 17, piazza Freguglia, Magistrello; ore 21, piazza Bengasi, Ferrari.

SPETTACOLI

«Pene d'amor perdute» al teatro Carignano

Al «Carignano», ieri sera, la Compagnia del C.U.T. (Centro Universitario Teatrale), diretta da Gino Sabbatini, ha inaugurato «Pene d'amor perdute». E' questa una delle prime commedie di Shakespeare e se è lontana dalla grande, aerea comicità del «Sogno di mezza estate» o della trigoria farsesca de «La bisbetica domata», è puntualmente una gustosa fiaba, piena di figurette deliziose. Arduo cimento il rappresentarla: cimento da impegnare duramente anche attori di lunga esperienza. Gli studenti del C.U.T. hanno recitato con lodevole zelo: il pubblico ha dimostrato di apprezzarlo ed ha più volte evocato alla ribalta, con calorosi battimani tutti gli interpreti. Stasera replica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrtola tel. 43.113*
Nuovo, ore 21: prima delle opere «Madonna Imperia» di F. Alfano e «Cambiale di matrimonio» di G. Rossini. M. Argeo Quadri.
Alfieri ore 15,30 e 21,15 «Il conte di Lussemburgo».
Carignano ore 21,15 Centro Universitario Teatrale: «Le pene d'amor perdute» di Shakespeare.
Corso di Tosca (c. Peschiera ang. v. Fragelato) Comp. Prosa Rota-Brasei, ore 21,15: «Signora dalle camelie» 4 atti di Dumas.
Galleria Martina S. Federico di Mostra pitt. Gabriele e Vecchione
Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23
Fratmetrics Valent. Mostra Naz. Premi Torino: 10-12 e 15,30-19,30
Al Fiorìn Club p. Solferino, tel. 12-822 ore 21-1 Orch. Mario Di Nunzio, canta R. Sasso.
Castellino: 16,30 e 21 danze.
Club Magenta 11: 16-21 danze.
Peagle Caffè chantant. Medici 112
Garden Valsalice 16-21 Stagione.
Gaudia 10-12-21 Cuban's Boys.
Gran Mago Danze 16-21 scel. orch.
Hollywood 16,30 e 21 Gabbiani.
La Cicala Cavoretto tel. 690-188
Rialto Dancing. Scelta orchestra
La Rotonda, Valentino, 16,30-21 Orch. M° Gimelli, dir. M° Carigna.
Latrarie 15,30-21 Nini Rosso.
Michelotti Danze 15,30-21.
Montecappucci: Danze 15-19-21-30
Rinaldi Scuola danze, v. Volta 6.
Saletta Valentino ore 21 danze. Orch. Liotti. Servizio Ristorante.
Smeraldo Club Goito 3, t. 882-470 16,30 21 Compl. Margiaria, Cortesi
Cabaret Maffei 22-3 danze attr.
Ippodromo Mirafiori ore 15 Corse al galoppo.
Piscina Coperta Stadio ore 10-12,30 e 14-19.

DANZE LA FERLA

Ore 16,30 e 21 trattenimenti. La Direzione non il termine della stagione invernale, offre alla sua affezionata Clientela, una grandiosa Serata di addio in onore al M° Vigni e la sua Orchestra.

EDEN DANZE

16,30-21 tratten. Orch. E. Cerogioli, cantano *Vera Valli* e *Salvo Dani*. Si balla anche all'aperto. Giovedì Inaugurazione Giardino.

FARO CLUB DANZE

Locali aria condizionata. Orch. *Romano*, c. *L. Martorana* 16,30-21.

LA SERENELLA

Ore 16 e 21-1 grande successo *Orchestra Borgione - A. Vasquez.*

EL TROCADERO

Il distinto ritrovo
Ore 16,30-21 Compl. *Bruno Bianchi*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dieci anni della nostra vita».
Astor: «I banditi di Poker Flat» Anne Baxter, Dale Robertson.
Corso: «I pescatori alati», tech., Disney e «Negli abissi del Mar Rosso» Doris: «Vagabondo miliardario», Maurice Chevalier, S. Desmarets.
Lux: «La corona nera» Maria Felix, R. Brandi, V. Gassmann.
Maffei: «Ivanhoe» tech., R. Taylor, E. Taylor, Fontaine.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Joan Evans, technic. «Gonne al vento», Mattin. 10,30 e L. 200.
Reposi: «Gonne al vento» tech. Esther Williams, Joan Evans.
Torino: «La festa dei peccati», Bette Davis, Gary Merrill. Ap. 14
Vittoria: «La meticcia di Sacramento» tech. R.Scott, P.Wymore.
Alexandra: «Scaramouche» tech. Stewart Granger, Eleanor Parker
Alpi: «Edouard e Caroline» Anne Vernon, Daniel Gelin. Interamente parlato in italiano.
Ariel «Ho scelto l'amore» Renato Rascel, Marisa Pavan.
Augustus: «Anime sul mare», Gary Cooper, Georges Raft, F. Dee.
Capitol: «Scaramouche» technic. Stewart Granger, Eleanor Parker
Fiore: «Scaramouche» technicol. Stewart Granger, Eleanor Parker
Giardino: «Africa sotto i mari» a colori: B. Barkley.
Hollywood: «Stazione Termini» J. Jones, Montgomery Clift.
Ideal: «Fratelli d'Italia» e Riv. Nella Colombo 15-18-21,10.
La Perla «Stazione Termini» J. Jones, M. Clift. Ap. ore 14.
Massima: Talismano della Cina, techn. R. Reagan, R. Fleming.
Nazionale: «Mariti su misura» Jeanne Crain, Scott Brady.
Principe: «Stazione Termini» J. Jones, Montgomery Clift.
Statuto: «Talismano della Cina» techn. R. Reagan, R. Fleming.
Astì: «Frutto proibito» Fernandel, Francoise Arnoull.
Cec: «Inferno bianco» colori.
Mignon: «La cieca di Sorrento».
Milano: «Tenente Giorgio» e «Isola del tesoro» techn. Ap. 10.
Olimpia: «Kangaru» techn.
Po: «Damasco 23» H. Bogart.
P. Nuova: «Obiettivo X».
Regina: «Cappotto» Rascel. Var.
Romano: «5 segreti del deserto» Riv. Nino Taranto 15,15-18-21,15.
S. Pellico: Amante indiana, tech. J. Stewart, D. Paget, Ap. 14,30.
S. Secondo Orgoglio pregiudizio 15
Esperia: «Luci della ribalta» C. Chaplin, Claire Bloom. Ap. 14,30.
Italiano: «S. A. si sposa» techn. Fred Astaire, Jane Powell.
Mirafiori: «Chi è senza peccato». **S. Teresina** «Africa attilla» Ap. 15
Vinzaglio: «Cacciatore del Missouri» tech. C. Gable, Marquez.
Elisee: «Don Lorenzo» con Luciano Taioli e Rossana Podestà.
Frejus: «Vacanza al Messico» tec. Riv. Ciabotto-Primavera.
Nuovo: «Ora della verità» Walter Chiari, Michèle Morgan, J. Gabin.
S. Paolo: Il tesoro dei Sequels, techn. Kirk Douglas, Miller.
Belgio: Uomini coraggiosi, tech.
Corallo Le belle della notte, G. Lollobrigida, G. Philipe, M. Carol
Eridano: «I miserabili» Rennie.
Drapo Luci della ribalta, Chariot
Hadium: «I tre corsari

Morte del bandito

Nell'autunno del 1933 ho visto uccidere un bandito. Si chiamava Fraticheddu. In sardo significa «fraticello», soprannome che si dà ai bambini che vestono la tonaca, come piccoli frati, per un voto fatto dalla madre a qualche santo. Stavo facendo un giro della Sardegna per un giornale di Milano e avevo ricevuto tre istruzioni: non parlare di banditi, di malaria e di povertà. Per cui, quel giorno, a Nuoro, quando il capitano dei carabinieri, col quale stavo mangiando al ristorante, si alzò, per andare al telefono, e mi disse poi, sottovoce, di seguirlo se volevo veder morire il più famoso bandito sardo, mi prese una specie di noia a lasciare la colazione a metà per qualcosa che non avrei potuto scrivere. Il capitano staccò berretto e cinturone dal moro, si asciugò la bocca, e partì. Lo seguii.

Andammo in macchina per qualche chilometro. Erano le due del pomeriggio di una giornata chiara di fine settembre. Il bandito si era rifugiato poco prima in una fattoria non lontana con un suo compagno. L'automobile ci lasciò a un certo punto, dove attendevano cavalli sellati. I carabinieri in Sardegna portavano allora grandi pastrani da pastore, lunghi fino ai piedi, col cappuccio buttato sulle spalle, di panno nero col rovescio rosso vermiglio, che si vedeva quando il vento muoveva le falde. Montammo e ci mettemmo a galoppare silenziosamente tra gli ulivi bassi e contorti. La luce era chiara e trasparente, quasi come in montagna. Eravamo su un altipiano ondulato, che andava digradando dolcemente verso un punto. Là la terra si apriva, come per lo spalancarsi di due gambe all'inguine, e precipitava verso il basso, tra massi disordinati e macchie di ulivastri. Scendemmo di sella e lasciammo i cavalli a due carabinieri, che già ne tenevano un mazzo per mano, cavalli di contadini che erano venuti avanti a noi.

Fu allora che cominciammo a sentire sparare. Prima qualche colpo, poi più fitti, infine, dopo qualche pausa, una sparatoria quasi continua come la grandine su un tetto di lamiera. Dietro i massi, dietro gli ulivastri, nelle pieghe del terreno che scendeva precipitosamente, erano nascosti carabinieri col fucile alla guancia. Scrisciammo fino all'orlo del burrone e ci facemmo indicare il punto. Non si vedeva nulla. Due rocce brune, seminascoste dai rami, occultavano l'ingresso di una grotta. Fraticheddu era lì, col suo uomo, e ci sparava addosso. Aveva aperto il fuoco lui, non appena si era accorto di essere circondato, benchè fosse ormai troppo tardi. Da tutte le parti lo potevano ammazzare, non appena si fosse mosso e l'avessero visto. Persino sulla sua testa, sulle rocce che formavano il tetto della caverna, strisciavano uomini.

Fraticheddu era stato preso di sorpresa. Non se l'aspettava. Era arrivato poco più di due ore prima, stanco, per aver viaggiato tutta notte. Si era fermato a dormire in quella grotta, dove aveva sostato altre volte, nella terra di un contadino che conosceva. Il contadino lo odiava, per certe vacche che gli aveva rubato, ma aveva grande paura di lui. Fraticheddu aveva chiesto, arrivando, pane, acqua, vino, legna e paglia, e in più un'altra cosa insolita, inutile, moderna, continentale, che doveva costargli la vita. Non aveva mai assaggiato una pasticca per la tosse, di cui era grande pubblicità nei giornali dell'epoca, e ne aveva da tempo una gran voglia. Ordinò al contadino di mandare il figliolo a Nuoro a comprargliene una scatoletta. Di regola, dalle case in cui si ospita un bandito non esce nessuno e chi ci entra non riparte, per prudenza. Ma questa volta Fraticheddu si era sentito sicuro. Il ragazzino, che stava ora appiattato con noi, tornò con le pasticche dopo avere avvisato i carabinieri.

Vedemmo, a un certo punto, un uomo alzarsi in piedi sul tetto della caverna, avanti, quasi sul ciglio, e sventolare un fucile da caccia. La fucileria cessò a poco a poco. Poi venne il silenzio. L'uomo, che era uno di quei carabinieri sardi che allora giravano in borghese armati di doppietta, era arrivato carponi fino all'orlo e aveva ucciso Fraticheddu ed il compagno, a due metri di distanza, con pallettoni di cinghiale nella testa e nella schiena. Quando arrivammo, attraversata la marrana, stava già spogliando i cadaveri. I due banditi erano morti con la faccia nella terra, il moschetto militare abbandonato avanti a loro, circondati di bossoli. Erano vestiti di velluto marrone, come contadini o cacciatori, con gli scarponi chiodati dei contadini.

Da tutte le parti cominciarono allora ad arrivare uomini e donne, vecchi e vecchie, in costume, che gridavano maledizioni, per i vitelli rubati, i figli uccisi, le case devastate, con i pugni tesi, gli occhi sbarrati, in un dialetto incomprensibile. Gli ufficiali dei carabinieri si erano aggruppati alla bocca della grotta, con molti militi, a guardare. In mezzo a quella confusione, alle grida, alle maledizioni, il carabiniere in borghese, calmo, freddo, senza parlare, rovistava nelle tasche dei cadaveri come fossero stati manichini di cera. Indossava una giacca di velluto lavata e stinta, di colore violaceo, con tre buchi tondi, grandi come noccioli di ciliegia, nella schiena.

Mi raccontarono che aveva un conto da saldare con Fraticheddu a che non aveva sostato finchè non l'aveva ucciso. Anni prima, lui e un compagno si erano dati alla macchia, d'accordo col comando, facendosi passare per disertori. Fraticheddu li aveva accolti nella sua banda. Una mattina il bandito aveva proposto di raderli. Il compagno, ridendo, si era seduto su una roccia e Fraticheddu gli aveva avvolto il collo in una salvietta. L'altro (quello che ora rovistava le tasche del morto) era andato a prendere acqua. Risaliva una china con i secchi colmi e guardava da lontano la scena che aveva lasciato poco prima, quando si accorse di un particolare diverso. L'altro carabiniere era ancora seduto sul masso, il collo avvolto nella salvietta. Fraticheddu gli stava ancora alle spalle, col rasoio in mano, ridendo. Ma il finto disertore non aveva più la testa. La testa era scomparsa, tagliata con un colpo di rasoio. Il primo carabiniere aveva lasciato i secchi in acqua e si era dato a correre. Gli spararono colpi di fucile, quegli stessi che gli avevano forato la giacca di velluto, e lo rincorsero. Gli riuscì di raggiungere una grande strada nazionale, e di buttarsi di traverso, sull'asfalto, svenuto. Una macchina lo raccolse. Ora elencava il contenuto delle tasche del bandito. Un astuccio di cuoio conciato alla contadina, che conteneva aghi e filo, un libro di cabala, legato con lo stesso cuoio, un libro di devozioni, una immagine religiosa, e la scatola delle pasticche, da cui ne mancava una sola.

Quando i carabinieri risalirono la china, tra gli ulivi contorti, portando i due banditi, i contadini in costume, gridando imprecazioni e agitando i pugni, circondavano e nascondevano completamente i cadaveri. I cavalli, che i carabinieri tenevano in due mazzi per le redini, all'odore del sangue e dei morti, cominciarono a rabbrividire, a tentare di alzarsi in piedi, trattenuti a stento, e a nitrire, scuotendo le teste. Dovetti accarezzare il mio sul collo prima di risalire in sella perchè si calmasse.

Luigi Barzini jr.

DUE PAROLE DI SALUTO

Il presentatore locale ha ormai dimenticato che c'è un oratore ufficiale.
(Dis. di Novello)

ALLA CONQUISTA DELLA CIMA PIU' ALTA

L'affascinante sfida tra inglesi ed Everest

Il *misterioso* carattere britannico - È leale far uso della mascherina per l'ossigeno? - Quella montagna resiste all'uomo nei modi più impensati - Desiderio di salcicce durante la scalata - Il successo dell'impresa sarebbe *delizioso* nell'anno dell'incoronazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 maggio.

Ogni anno di questa stagione, approssimativamente fra il 15 maggio e il 15 giugno, sulle alte montagne dell'Himalaya si è una tregua meteorologica. Cessano, per circa un mese, i forti venti del nord, che scendono gelidi dalla Siberia e rassodano gli immensi ghiacciai, prima che il caldo vento del sud, il monsone, spinga verso il massiccio montano le grandi nuvole umide che portano neve fresca sulle cime eternamente bianche. Di questa stagione, per una di quelle coincidenze misteriose che somigliano alle migrazioni delle rondini e dei salmoni, gl'inglesi fanno un tifo del tutto particolare: si rinnova in loro la speranza che il primo a violare la più alta cima del mondo, la vetta dell'Everest, possa essere un inglese.

Colloquio con la natura

E infatti proprio oggi, puntualmente, la spedizione britannica del 1953, al comando del colonnello Hunt, aveva in programma di iniziare la scalata dell'ultimo picco. Se questo sia avvenuto veramente lo sapremo soltanto fra qualche giorno o forse fra qualche settimana. Ad ogni modo tutto è pronto ancora una volta per questo favoloso tentativo. I cinque campi base sono stati piantati a quota sempre più rarefatte. I portatori si sono andati assottigliando: perfino gli sherpa, che vivono nelle alte regioni del Tibet e del Nepal, cedono dinanzi alle difficoltà di questa impresa che diventa progressivamente più difficile quanto più si avvicina al successo. E soltanto un piccolo gruppo di uomini bianchi, particolarmente addestrati e scientificamente equipaggiati — venuti da una lontana isola piatta, figli di un popolo equilibratamente marinaro — tentano l'ultima scalata.

La composizione di questo piccolo gruppo, a una volta, resta tuttora un mistero. Soltanto il capo della spedizione ha l'autorità, all'ultimo momento, di decidere chi lo debba accompagnare nelle ultime difficilissime centinaia di metri. Questa impresa quasi annuale, questa sfida diretta fra inglesi ed Everest è appassionante sotto due diversi aspetti. In primo luogo è la più affascinante storia di montagna che possa essere seguita. In secondo luogo è un'altra chiave per cercare di capire il carattere britannico che, secondo la frase fatta ma confermata da lunga esperienza, è «misterioso».

Gl'inglesi amano questa impresa — e ne hanno praticamente il monopolio esclusivo — perchè è un perfetto esempio di impresa puramente sportiva, perchè è la sublimazione dell'impresa collettiva e individuale nello stesso tempo e infine perchè è un colloquio diretto fra l'uomo e la natura. L'Everest è forse l'ultimo mistero naturale esistente sul globo che non sia ancora stato violato.

Un problema morale

E' una questione di prestigio, di resistenza, di capacità: è addirittura un problema «morale». Tant'è vero che per lungo tempo a Londra si discusse se fosse «fair» — leale, nel senso sportivo — usare apparecchi ad ossigeno che aiutino la respirazione oppure no. Fu stato chi ha detto che anche le scarpe da montagna, le piccozze e le bottiglie di thermos sono aiuti finti e che quindi non vi è alcuna ragione per rifiutare l'aiuto alla respirazione, ma resta l'impressione che la montagna debba essere scalata a «naso libero». La mascherina di gomma collegata alla bomboletta di ossigeno è ora ufficialmente accettata, sia pure con una punta di malinconia: ma il fatto stesso che il problema sia stato lungamente e seriamente discusso lascia intendere con quanto senso «religioso» gl'inglesi affrontino il problema della scalata dell'Everest.

Il primo tentativo per realizzare questo bizzarro sogno di un popolo marinaro fu compiuto circa 35 anni fa quando — dopo lunghi sforzi — un diplomatico britannico riuscì a ottenere dalle autorità tibetane il permesso di passaggio per una spedizione che voleva tentare di scalare l'Everest dalla parete nord. Per tutto il periodo fra le due guerre le spedizioni britanniche seguirono quella via. Tre spedizioni arrivarono a circa 300 metri dalla cima e poi dovettero rinunciare all'impresa. Una volta furono ostacolate dalle gelide tempeste dei venti settentrionali; un'altra da una sciagura provocata dalle valanghe, nella quale otto portatori sherpa perdettero la vita (i monsoni erano cominciati più presto del previsto). Ogni spedizione faceva tesoro delle esperienze della precedente: ogni impresa — finora — è fallita perchè, nell'ultimo tratto, la forza della montagna ha finito col prevalere sulla debolezza dell'uomo.

Un problema morale

Nel secondo dopoguerra, per ragioni politiche, le spedizioni partono dal Nepal. A quelle altezze la montagna si difende dall'uomo che la vorrebbe violare non soltanto agendo contro il suo fisico col vento, col freddo, con l'asperità della roccia e le infinite pareti di ghiaccio; agisce direttamente sul suo interno, sui suoi polmoni, sulle sue viscere, sulla sua volontà. In quell'aria rarefatta la sensibilità diminuisce, i riflessi diventano lenti. Chi si ferisce si lascia placidamente morire dissanguato, chi scivola si lascia cadere, chi perde la piccozza si decide a chiamar per raccoglierla soltanto dopo avere già camminato quanto basta per non trovarla più.

Senso dell'avventura

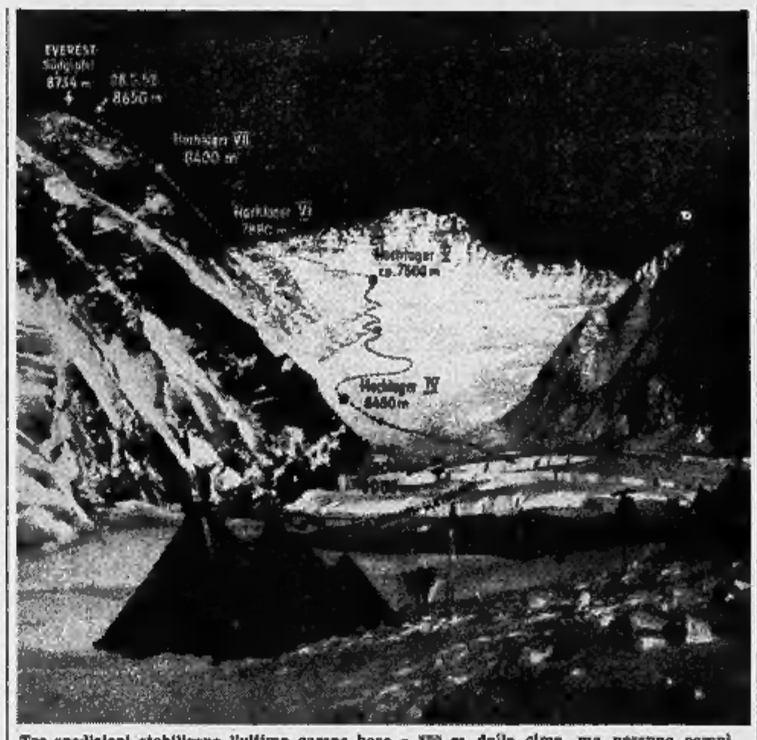
Non vi sono fate morgane che incantino questi scalatori, paragonabili a quelle che incantano i viaggiatori del deserto, ma nascono nell'interno delle voglie curiose e furiose: i membri di una delle spedizioni riferiscono di avere sofferto terribilmente per un improvviso e irresistibile desiderio di salcicce e frittata. A quelle altezze si corre nello stesso istante il pericolo di congelamento e di un colpo di sole. Tuttavia anche lassù la capacità umana di adattamento all'ambiente si rivela immensa. Lambert e Tessing racconteranno di avere trascorso una notte al più alto accampamento senza sacchi a pelo, senza materassi, senza stufa e senza niente da bere, salvo un po' di neve fusa alla fiamma della candela.

La scalata dell'Everest è dunque un'impresa unica: limitata nel tempo dall'intervallo fra due stagioni tempestose, limitata nello spazio da difficoltà che non hanno l'eguale in alcun punto del globo, limitata, umanamente, a una comunità che si va impiccolendo a mano a mano che l'immensa montagna viene scalata, fino a ridursi all'impresa, rischiosissima e fatale, di uno o due protagonisti. V'è quanto basta per affascinare, collettivamente e individualmente, il popolo britannico: un popolo disciplinato e gregario che — come già osservava Tacito — sublima il proprio senso della collettività con l'amare, pagare le tasse, e nello stesso tempo continua a produrre — quasi «regolarmente» — degli spiriti bizzarri animati da un senso dell'avvenire, unico al mondo.

L'avventura dell'Everest, che, secondo i piani meticolosi, doveva cominciare ieri 15 maggio 1953, è seguita dagl'inglesi con un interesse del tutto particolare: «Il successo, proprio quest'anno — l'anno dell'incoronazione — sarebbe particolarmente delizioso» ed è significativo che il duca di Edimburgo abbia pregato il capo della spedizione, colonnello Hunt, di tenerlo informato telegraficamente dell'andamento dell'impresa.

«Se riescono a salire sulla più alta montagna del mondo — mi diceva stasera una scolaretta, uscendo dalla scuola con la maestra aveva certamente spiegato l'impresa — riceveranno una medaglia dalla regina».

Riccardo Aragno



Tre spedizioni stabilirono l'ultimo campo base a 350 m. dalla cima, ma nessuna compì l'impresa: nell'ultimo tratto la grande montagna ha visto sinora l'audacia dell'uomo

Imprigionato il torero che non vuol scender nell'arena

Madrid, 16 maggio.

Il torero Antonio Ordonez è stato arrestato per avere esibito un falso certificato medico onde essere esentato dal partecipare ad una corrida organizzata per questo pomeriggio in onore del generale Craveiro Lopes, presidente della Repubblica portoghese (in visita a Madrid) e alla presenza del generale Franco.

Ordonez aveva comunicato all'ultimo momento alla direzione dell'arena madrilena di essere indisposto e aveva presentato un certificato medico; gli organizzatori, preoccupati all'idea di non poter far svolgere dinanzi ai due Capi di Stato una corrida degna di questo nome, hanno segnalato la cosa alla polizia, la quale ha inviato un medico all'abitazione di Ordonez, che dichiarò il torero in buona salute.

SPECIALISTI DELLA GOLA A CONGRESSO

Anche le tonsille causa del reumatismo

Se Domeneddio le tonsille ce le ha date, mormora l'uomo della strada, significa che a qualcosa debbono ben servire. E come dargli torto, proprio oggi che in tutti i Paesi sta svolgendosi una campagna contro l'antico e talora abusato andazzo di ghigliottinarle senza beneficio d'appello? Bisogna, invece, dire che sulla loro funzione non è ancora del tutto appianata una controversia. C'è chi le considera, difatti, ferrivecchi di un lontanissimo passato, in rapporto a necessità dell'uomo primitivo. Ma v'ha, al contrario, chi intravede in esse persin la funzione di un ormone, per quanto limitata ai primi anni di vita.

Dal più, od ogni modo, la mansione tonsillare è ritenuta eminentemente di difesa locale: per cui le tonsille costituirebbero trappole per i germi insinuantisi attraverso la via orale. Trappole perfezionate, perchè dal loro interno muoverebbero contro gli intrusi cellule speciali, capaci di giustiziarli. Come se ciò non bastasse, oggi si tende persino a pensare che l'attività difensiva delle tonsille sia complessa al punto di fabbricare antitossine e di partecipare con ciò ai processi di immunizzazione specifica, non oltre, però, la puerizia.

Tutto ciò sta bene; ma se rovesciamo la medaglia ecco, e quante volte, le tonsille far da seminazzo a germi che han preso sopravvento e, dopo di aver fatto il esse campo di battaglia, son pronti a mandare campioni della loro progenie in altri meandri dell'organismo, per innestare altrove nuovi subdoli focolai d'infezione. Il pericolo può essere allora grave per organi di primaria importanza, rene, cuore, articolazioni. E' per ciò che non ha tregua l'indagine approfondita sui possibili rapporti tra infiammazioni tonsillari e malattie infettive d'ordine generale, al fine di sentenziare, con piena conoscenza di causa, non solo il pro ed il contro dell'asportazione delle tonsille in tesi generale, ma di precisare di volta in volta le indicazioni e la controindicazioni dell'intervento operatorio.

Su un particolare aspetto della questione e precisamente sul ruolo che può giocare l'infezione tonsillare nell'insorgenza del reumatismo articolare, verte, pertanto, il dibattito del congresso italo-francese degli specialisti della gola, che si conclude oggi a Torino. (Convegno inaugurato ieri presso la Clinica universitaria di otorinolaringologia con una prolusione del Direttore, prof. Brunetti, e discorsi del Rettore dell'Ateneo, prof. Allara, del Preside della Facoltà medica, prof. Sisto, e del Presidente della Società otorinolaringoiatrica di Lione, prof. Charachon).

Intorno alla natura, alle cause, al meccanismo di insorgenza del reumatismo, nelle multiformi sue espressioni, c'è invero oggi una revisione di opinioni, un tentativo di accertamento di ipotesi, più di una teoria insomma sotto inchiesta, di cui dremmo or non è molto notizia; ma non si può disconoscere come molte volte nel quadro realizzativo del male, od almeno di certi tipi di tale malanno, appaia pienamente in causa una precisa correlazione con l'infezione tonsillare. E' di comune constatazione che sovente i soggetti colpiti da reumatismo soffrono di tonsillite e di peritonsillite; come è pur facile veder concomitare il peggioramento della sintomatologia reumatica con la comparsa di processi morbosi delle tonsille, se non ne viene preceduto; mentre spesso capita di frequente vedar sfumare tutto il complesso della malattia reumatica in seguito all'asportazione di tonsille fuori uso.

Con tutto ciò, come ha riferito il primo relatore al congresso, V. Mollica, non esistono lesioni delle tonsille tali da poterci considerare come caratteristiche specifiche per il quadro dell'infezione reumatica. In altri termini l'agen patogeno del reumatismo nella sua sosta tra le formazioni tonsillari non depositerebbe una carta da visita originale, che desterebbe un pronto allarme ed un pronto lancio di segugi al suo inseguimento od al suo arresto, con l'asportazione della tonsille malata in esso vi ha ancora stanza.

Questo perchè sulfamidici ed antibiotici, che hanno buon mordente oggi per far sloggiare dalle tonsille (risparmiando dunque l'asportazione di queste) germi responsabili di svariati malanni, sono impotenti di fronte al fantomatico capobanda del reumatismo. Ma neppure si può affermare che la tonsillectomia (così chiamasi l'ablazione delle tonsille) riesca in ogni caso terapeuticamente efficace; nonostante che, secondo talune statistiche, la tonsillite cronica tragga con sè manifestazioni reumatiche con deviazione frequenza, accompagnate sovente da lesioni cardiache. Basandosi particolarmente su osservazioni della Clinica otorinolaringologica di Torino, tuttavia, il secondo relatore, R. Hans, ha fornito dati incoraggianti, specie per quanto riguarda l'influenza benefica della tonsillectomia in quelle forme morbose, nelle quali maggiormente risalta il nesso tra tonsillite e manifestazioni articolari, classificate come «pseudo-reumatiche». In taluni altri tipi del malanno l'intervento varrebbe a rendere più efficace il successivo impiego di mezzi medicamentosi. La tempestività necessaria dell'operazione è ora facilitata dal perfezionamento dell'indagine diagnostica.

Visto che non è, dunque, sempre possibile stroncarlo con lo sleggiamento di tonsille incriminate, anche in casi in cui esse ne siano state intermediarie, il reumatismo deve paventare oggi la messa a punto di due armi non più segrete contro la sua invadenza: il cortisone e l'ACTH. E' su questo argomento che nuovi dati d'ordine pratico hanno portato dottamente ieri al congresso, oltre l'Hans, i relatori francesi, professori Hubert e Bercin. E' stato ribadito che questa terapia va attuata con grande accortezza, associandola ad un trattamento antibiotico, allorchè la sintomatologia morbosa è collegata con un'infiammazione faringo-tonsillare.

Angelo Vizioano

Se volete una buona moglie sceglietela sciocca e incolta

L'associazione per l'assistenza matrimoniale a Londra - Il parere di una donna esperta - Rivalutazione delle ragazze semplici

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 maggio.

Quale tipo di ragazza ha più probabilità di divenire una moglie capace, affettuosa, comprensiva, di trasformarsi insomma, dopo le nozze, nella tanto ricercata «moglie ideale»? La ragazza colta, di elevato ceto sociale, con un carattere ben marcato? Oppure la fanciulla di gusti semplici e modesti che legge un libro una volta all'anno?

Ad una domanda così impegnativa e così «drammatica» si è udita ieri, in Inghilterra, offrire una precisa risposta. E chi l'ha formulata non è certo persona da prendersi alla leggera: Mary Macaulay, una donna di 50 anni, sposata con due figli, è infatti una delle maggiori esperte britanniche in problemi matrimoniali (il famoso libro «L'arte del matrimonio» è uscito dalla sua penna) e come tale è stata ieri l'oratrice più ascoltata e più applaudita al congresso annuale dell'«Associazione per la assistenza matrimoniale». E' questa un'associazione vastissima e di notevole importanza: essa «assiste» fidanzati e coniugi in tutti i problemi associati al «fenomeno» matrimoniale: dalla procedura necessaria per sposarsi alle pratiche per divorziare, dalla tecnica del controllo delle nascite alla tecnica per avere più figli, dalle cure prenatali a quelle postnatali.

Mary Macaulay ha quindi sostenuto — in parole povere — che più la ragazza è stupida, più probabilità vi sono che ella divenga un'eccellente moglie: «La cultura e l'intelligenza di una fanciulla — ha infatti spiegato la scienziata — sono indirettamente proporzionali alle sue possibilità di divenire una capace ed affettuosa compagna. Mary Macaulay, di fronte a un pubblico folto e attento, ha quindi avuto parole di elogio per le ragazze semplici, quelle che si accontentano di poco, che si sentono felici con un «favore» elargito al povero compagno della loro vita. Non parliamo poi — ha proseguito la signora Macaulay — delle ragazze intellettuali: se vogliono veramente salvare il loro matrimonio da un naufragio, esse debbono lottare per tutta la loro vita contro una serie di terribili «complessi». Credo insomma che si possa concludere così dire: le persone che meglio sanno manovrare le loro menti sono quelle che meno sanno manovrare le loro emozioni».

Un fragoroso applauso ha accolto le parole dell'oratrice, la quale, subito dopo, è stata costretta a concedere una «conferenza-stampa» a numerosi giornalisti inglesi e stranieri. Di fronte a questa legione di cronisti, ella ha ribadito una volta di più la sua teoria, e ha affermato: «Il nocciolo della questione è il seguente. La «sempliciotta» di povera famiglia altro non vuole che sposarsi e avere dei figli. La fanciulla colta e ricca d'esperienza è invece convinta che il matrimonio significa sempre per lei la rinuncia a una brillante carriera, in cambio dell'unione con un povero uomo».

m. c.

Un sacerdote condannato nella Germania comunista

Bonn, 16 maggio.

(u.) Il Tribunale di Rostock, nella zona orientale, ha condannato a otto anni di carcere il diacono di Wusmar, Herbert Buetke, per avere «sotto le mentite spoglie di propagatore del Cristianesimo diffamato il Governo della zona sovietica» durante prediche tenute ai giovani cristiani della sua parrocchia. E' stato considerato come aggravante il fatto che al momento del suo arresto egli è stato trovato in possesso di una cassetta di viveri inviatagli dalla zona occidentale.

I quarant'anni di vita dell'I. N. A.

Tenuto a battesimo da Giovanni Giolitti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni celebra il suo quarantesimo anniversario con una cifra record: 450 miliardi di capitali assicurati

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nello sciolto linguaggio delle sigle notissimo come «INA», celebra i suoi quarant'anni di esistenza fecondamente spesi nell'interesse della civiltà e del Paese.

Costituito come Ente di Stato con la legge 6 aprile 1912 n. 295, auspicato dall'on. Giovanni Giolitti, allora presidente del consiglio dei ministri, e presentata al Parlamento dall'on. Francesco Saverio Nitti, allora ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni iniziò di fatto in regime di monopolio la propria attività per l'esercizio delle assicurazioni sulla vita umana nel gennaio dell'anno successivo a quello della costituzione.

Due lustri di poi, il R.D.L. del 29 aprile 1923 n. 966 aboliva nella sostanza pressochè totalmente la prerogativa di monopolio accordata dalla legge precedente, istitutiva del massimo organismo assicurativo Italiano.

Questo, schematicamente, è il quadro delle origini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al quale il cittadino Italiano, convinto che val «meglio una polizza senza sinistro che un sinistro senza polizza», ha accordato ampiamente la propria fiducia nelle buone e nelle cattive annate.

Si poteva temere, trent'anni or sono, che l'abrogazione pressochè improvvisa della protezione monopolistica minasse alle fondamenta l'Istituto che, nel breve volgere di un decennio nel quale si era scatenata la bufera della prima guerra mondiale con la conseguente inflazione, avrebbe potuto non essersi radicato sufficientemente in profondità ed essersi armonicamente organizzato nei propri settori più delicati di produzione e di investimento di capitali. Ma l'INA uscì da quella difficile prova dimostrando di possedere una riserva di forze espansive ed un solido scheletro di organizzazione tali da garantire ormai all'Istituto una posizione di preminenza sul mercato italiano.

Fra la prima e la seconda guerra mondiale l'ascesa dell'Istituto fu infatti rapida e costante: tale da consentirgli il raggiungimento ed il mantenimento di una posizione di prim...o fra le correnti imprese.

Oggi, a quarant'anni dalla sua istituzione, l'INA può affermare di essere uscito sostanzialmente indenne dalla prova del fuoco dell'ultima guerra e della conseguente inflazione: la granitica situazione industriale e patrimoniale acquisita dall'Istituto nell'anteguerra gli ha consentito di resistere bene alla crisi dell'immediato dopoguerra ed alle durissime ripercussioni che la svalutazione monetaria ha avuto in ogni impresa di assicurazione sulla vita.

Sul mercato italiano delle assicurazioni sulla vita umana l'INA ha raggiunto dunque e mantenuto una posizione di preminenza. Tale posizione non ha alle sue radici soltanto la situazione di favore creata dalla legge istitutiva del 1912, che accordava al massimo organismo assicurativo italiano la prerogativa di monopolio, parzialmente conservatagli dalla successiva legge riformatrice del 1923, ma anche, e precipuamente, i risultati documentabili che l'attività svolta nell'ultimo dopoguerra dall'Istituto ha concesso di realizzare: la cifra di 450 miliardi di capitali assicurati raggiunta dal portafoglio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, cifra italiana di record, rappresenta, essa sola, oltre la metà dell'intero portafoglio complessivo delle imprese di assicurazioni operanti nel ramo Vita sul territorio nazionale.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha sede propria pressochè in ogni capoluogo di provincia, dispone di centocinque agenzie generali, ed è rappresentato in ogni comune d'Italia da un proprio agente. Il quadro complessivo del personale dell'INA accoglie oltre ventimila dipendenti. E' con siffatta potente organizzazione che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha potuto mantenere, nel complesso, in continua e promettente ascesa la produzione annuale nonostante la crisi che, non solo in Italia, è tuttavia persistente nell'esercizio del ramo Vita e una consente ancora di conseguire i brillanti risultati che sono nei voti di tutti.

Le riserve matematiche dell'INA e le attività patrimoniali costituite a garanzia di esse, hanno ricevuto un notevolissimo incremento, anche recentemente, nonostante le quattro guerre che hanno travagliato il quarantennio. Il poderoso complesso immobiliare realizzato dall'Istituto durante l'anteguerra, sino a un dipresso, al 1942, e che fa parte dell'attività patrimoniale INA, venne registrato in bilancio, ancora nell'esercizio del 1950, con la medesima cifra colla quale era stato registrato nel bilancio dell'esercizio dell'anno 1943: cioè: un miliardo e mezzo circa. Qualunque sia il coefficiente che si voglia applicare in sede di valutazione sui piano di termini monetari aggiornati, chiunque può rendersi conto della consistenza che assumono le garanzie offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a tutti coloro che gli hanno affidato e gli affideranno i propri risparmi: alla cifra di un miliardo e mezzo dell'anteguerra corrisponde oggi, infatti, una cifra pari a varie decine di miliardi.

r.

UNA GIORNATA DI GRANDIOSI AVVENIMENTI SPORTIVI

Oggi i calciatori italiani contro gli assi ungheresi

Il Presidente della Repubblica assisterà all'incontro che inaugurerà il nuovo grande Stadio olimpico di Roma - Dopo la partita arrivo del Giro ciclistico d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 16 maggio.

La squadra nazionale italiana si misura domani con uno degli avversari più classici e consuetudinari: Puniici che rappresenta i colori dell'Ungheria.

L'incontro avrà luogo nel nuovo Stadio di Roma. Vi assisterà anche il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. Dopo la partita giungeranno sulla pista dello stesso Stadio i corridori del Giro ciclistico d'Italia.

Datano dai nostri primi passi nell'arengo internazionale calcistico i nostri rapporti con i giocatori magiari: esattamente dal 28 maggio del '10, da quarantatrè anni quindi. Si tratta del primo viaggio all'estero degli azzurri. Essi avevano disputato undici giorni prima, all'Arena di Milano, la loro prima partita battendo la Francia per il notevole punteggio di 6 a 2. Ad impedire che si andasse in euforia dovevano pensarci appunto i magiari, che allo Stadio dei Millenium di Budapest ci batterono nientemeno che per 6 a 1. Sette mesi più tardi, a Milano, in occasione della restituzione della visita, le proporzioni della sconfitta nostra venivano ridotte a un semplice 1 a 0. Ma l'impressione lasciata da quei due consecutivi incontri era tale che i calciatori ungheresi venivano considerati, non solo come i primi in ordine cronologico, ma anche come i nostri principali maestri.

Furono essi che ci insegnarono come ci si comporta negli incontri internazionali, essi che ci indicarono la via tecnica da battere, essi che ci posero in chiari termini una meta da raggiungere. Ci parvero giganti, allora, gli uomini che l'Ungheria ci contrapponeva: la caratteristica figura del dott. Borbus all'ala sinistra, il modo solido e pratico di agire dei due fratelli Karoli — uno dei quali doveva poi morire a Torino, mentre era allenatore della Juventus — le cose fantastiche che sapeva fare con la palla quel grande attaccante che rispondeva al nome di Imre Schlosser ed il soprannome di Lakatos non dovevano svanire più dalla memoria nostra.

Era gioco deciso ed energico, ma nello stesso tempo bello, avvincente, fluido, corretto, gioco costruttivo della più bell'acqua, tendente al raggiungimento dello scopo per cui si andava in campo: segnare delle reti nel modo più semplice e nel tempo e per la via più breve possibile. Quindi sviluppo massimo delle doti fisiche e tecniche individuali. Ebbero il significato e il valore di una rivelazione, quegli incontri.

Da allora ne è passata dell'acqua sotto i ponti internazionali calcistici. Ventidue volte si incontrarono complessivamente le rappresentative di Ungheria e d'Italia, a Budapest, a Milano, a Genova, a Roma, a Torino, e su suolo neutro a Parigi e a Helsinki. A ventidue ossurse il numero delle partite disputate: una cifra che nel quadro dell'attività nostra in Svizzera sola supera con trenta incontri. Delle ventidue gare disputate esattamente la metà, undici, hanno avuto esito favorevole all'Italia, cinque si sono chiuse con la vittoria dell'Ungheria e sei sono terminate senza un vincitore nè un vinto.

Che presenti un aspetto ed una sostanza attivi il bilancio nostro nei confronti di simile maestro è significativo. E' dovuto al fatto che a forza di andare a scuola dagli ungheresi — ed anche dagli austriaci e dai cecoslovacchi — gli azzurri impararono in iezione. Ad un dato punto i rappresentanti dei nostri colori, forgiatisi un carattere proprio, si emanciparono, presero a battere una strada loro e si imposero senza tanti riguardi anche a quelli che avevano insegnato loro il mestiere.

Ci fu un periodo, un periodo di tutta una serie di anni, in cui l'Ungheria più non riusciva a batterci, dovunque si accingesse all'impresa. Noi la battemmo in Italia, a Budapest, in campo neutro, ovunque. Le vittorie sui magiari hanno fatto parte della serie d'oro del calcio nostro. Fu grazie ad essi che gli azzurri riuscirono a riportare per due volte il trofeo della Coppa Internazionale, fu per un successo sull'Ungheria, nella finale del 1938, che essi poterono vincere per la seconda volta il campionato del mondo.

E' rimasto nell'animo degli sportivi ungheresi il ricordo di quegli anni in cui contro di noi essi non potevano che perdere. Il ricordo permane e ha — tramandato di generazione in generazione — preso la forma di un complesso di inferiorità. Per forti che essi siano, per deboli che noi siamo, degli italiani diffidano. Lo dicevano anche oggi, quando il abbiamo incontrati: « Gli azzurri si trasformano sul campo quando sono contro di noi. E noi pure ci trasformiamo per tema che si verifichi ancora una volta quello che si è verificato tante volte ».

Ragione per cui i nostri avversari sono — fra tutti i presenti a Roma — i più prudenti nell'esprimere un pronostico. Hanno paura.

Hanno paura proprio nel momento in cui sono più forti. Perchè sulla loro volontà ed efficienza del periodo attuale non è possibile fare discussioni. Personalmente li abbiamo visti giocare cinque volte, dapprima a Budapest, poi a Milano, quindi a Genova, a Roma, a Torino, e su suolo neutro a Parigi e a Helsinki. A Budapest, in campo neutro, ovunque. Le vittorie sui magiari hanno fatto parte della serie d'oro del calcio nostro. Fu grazie ad essi che gli azzurri riuscirono a riportare per due volte il trofeo della Coppa Internazionale, fu per un successo sull'Ungheria, nella finale del 1938, che essi poterono vincere per la seconda volta il campionato del mondo.

E' rimasto nell'animo degli sportivi ungheresi il ricordo di quegli anni in cui contro di noi essi non potevano che perdere. Il ricordo permane e ha — tramandato di generazione in generazione — preso la forma che l'Europa si è divisa in due netti gruppi politici. Li abbiamo visti all'opera contro avversari deboli, contro gente di loro e contro gente lenta, contro squadre di tecnica e contro gente di lotta. Ci hanno sempre convinti; una volta più dell'altra. La loro efficienza piace perchè basata su attività essenzialmente costruttive.

Noi non attraversiamo un momento così felice. Noi siamo in crisi più che in stasi. Dobbiamo attraversare — non diciamo superare — difficoltà fra le maggiori ogni volta che dobbiamo mobilitare una squadra che rappresenti i nostri colori. Molte di queste difficoltà emergono anzi nella loro vera misura soltanto in occasione di incontri internazionali. E' inutile nasconderlo: dobbiamo uscire dall'attuale periodo oscuro prima di potarci presentare alla ribalta con una rappresentativa veramente efficiente.

Il che non vuol dire che si debba nemmeno in questa occasione disperare. Tutto è possibile nel gioco del calcio, visti i coefficienti che contribuiscono a determinare i risultati delle prove. Siamo battuti sulla carta; speriamo vivamente di non caderlo sul campo.

Vittorio Pozzo

L'attuale classifica della Coppa Internazionale

La partita odierna, fra Italia e Ungheria è valida per la Coppa Internazionale.

Non mancano che tre partite alla conclusione della competizione (iniziata nel '36): quella di oggi, Cecoslovacchia-Svizzera e Italia-Cecoslovacchia.

Ecco la classifica attuale: Ungheria p. 9 (7 partite); Austria p. 9 (8 partite); Cecoslovacchia p. 7 (6 partite); Italia p. 6 (5 partite); Svizzera p. 3 (7 partite).

Ultimi dubbi di Beretta Vivolo potrà giocare?

Roma, 16 maggio.

Gli azzurri hanno trascorso nella quiete del loro ritiro le ore della vigilia: in mattinata, tutta la comitiva italiana si è recata in gita sul lago di Bracciano, anche perchè lo svago della passeggiata servisse a distogliere il pensiero degli atleti dalle difficoltà dell'incontro. E che si tratti di difficoltà notevoli sono tutti convinti qui a Fregene, questa sera, ma non per questo il morale è basso. Si pensa, anche, che una vittoria servirebbe a risollevare il prestigio del nostro calcio e a questa affermazione si tenderà, al più caserne certi, con grande impegno da parte di tutti i calciatori.

Il commissario tecnico Beretta non ha aggiunto altre alle notizie già rese note ieri, circa la formazione della nostra rappresentativa. Le speranze che Vivolo possa giocare sono poche, mentre è quasi certo che scenderà in campo Bonifperti e altrettanto si può dire di Galli, anche se ieri lamentava ancora qualche dolore a una caviglia. Salvo l'inclusione di Vivolo — ancora possibile — la squadra italiana sarà quella annunciata.

Gli ospiti ungheresi hanno lasciato il sabato come giornata di assoluto riposo; pochissimi sono stati gli ungheresi visti in giro per Roma, salvo una spedizione in comitiva per un ricevimento. Il commissario tecnico magiaro ha dichiarato che la squadra rimane quella già annunciata.

Gare di lotta a Torino per il torneo di serie B

Nella palestra della Ginnastica Torino, in via Magenta 11, sono iniziati ieri gli incontri di lotta greco-romana per la semifinale Nord del campionato italiano di serie B. Le gare continuano oggi (ore 9 e ore 15).

Dieci milioni in palio nella "Coppa d'oro,, a San Siro

Nella riunione di galoppo a San Siro si corre oggi, su percorso di m. 3990, la Coppa d'oro di Milano, una gara in cui sono in palio 10.000.000 e una coppa d'oro.

Per questa prova di fondo saranno ai nastri *Necbisch* (54 Fanciera) e *Iroquois* (54 Camici) di Razza Villa Verde, *Ludro* (54 Bernoni) di Scuderia Mantova, *Arcera* (52 Jovine) di Scuderia Arno, *Tommaso Guidi* (56 Milano) di Scuderia Zaro, *Olee* (54 Pacifici) di Scuderia Tiche, *Lauriette* (55 Signoret) di Mercier, *Belgafor* (54 Parravani) di Razza del Soldo.

Lauriette rappresenta l'allevamento francese e dà il tono di internazionalità alla grande prova milanese: è ritenuto un buon cavallo nel suo Paese, ma nel confronto coi nostri e su un percorso lungo come quello odierno non è facilmente valutabile; può rappresentare la sorpresa, ma non gli si può dare sulla carta il ruolo di favorito.

Vediamo nella divisione dei premi *Iroquois*, *Necbisch*, *Belgafor* e *Tommaso Guidi*.

Interessante riunione di galoppo a Mirafiori

A Mirafiori si svolge oggi la terza giornata della stagione torinese di corse al galoppo. Il programma è interessante e vario; le corse sono dotate di buone monete. Apre la giornata lo steeple chase Premio Susa nel quale sul lungo ed accidentato percorso di 4000 metri si misureranno *Lisa*, *Kenegarden*, *Zabaleta* e *Dunkerque*; in una corsa priva di incidenti sono da preferirsi i due primi.

Per il Premio Conte di Sambuy probabilmente saranno ai nastri solo tre cavalli: *Dina*, *New York* e *Baltico*; *New York* dovrebbe assicurarsi la buona moneta.

Sei *gentlemen* correranno nel Premio Maggiore Litta Modignani; i migliori dovrebbero essere i cavalli montati da Remmert e Carlini: nel Premio Caselle la corsa dovrebbe decidersi tra *Ingenua* ed *Arcade*. Tra i sei partenti del Premio Carignano invece la scelta non è facile: *Malcontos* ed *Unico* sembrano tuttavia i più quotati.

Chiude la riunione, che si inizia alle ore 15, il Premio Monginevro per il quale saranno ai nastri 9 cavalli; indichiamo *Silvella* davanti a *Lavanna* e *Stria*.

Si conclude al Valentino il Concorso ippico torinese

Al campo ostacoli del Valentino ha avuto luogo ieri la terza giornata del Concorso ippico nazionale di Torino.

Ecco i risultati Premio Società torinese per la caccia a cavallo (classi A e B, a tempo): 1. Nesrca, montato da P. Marrè, 1'24"4, penalità 0; 2. Lunedì (M. Cerruti), 1'42", pen. 0; 3. Furioso II (G. Baselli), 1'46"1, pen. 0. - Premio Achille De Stasio (classe A, precisione): 1. Quinto (maresciallo Bellgoli); 2. Argo IX (magg. G. Greate); 3. Pioniere (sig. Tommasi). - Premio Sestriere (classe B, potenza): 1. Lalli (D. Marsichi Lanzi), 6o percorso netto, ostacoli a m. 1,70; 2. Ideale II (capit. Azzali), 5o percorso, penalità 4000 metri si misureranno *Lisa*, *Kenegarden*, *Zabaleta* e *Dunkerque*; in una corsa priva di incidenti sono da preferirsi i due primi.

Per il Premio Conte di Sambuy probabilmente saranno ai nastri solo tre cavalli: *Dina*, *New York* e *Baltico*; *New York* dovrebbe assicurarsi la buona moneta.

Sei *gentlemen* correranno nel Premio Maggiore Litta Modignani; i migliori dovrebbero essere i cavalli montati da Remmert e Carlini: nel Premio Caselle la corsa dovrebbe decidersi tra *Ingenua* ed *Arcade*. Tra i sei partenti del Premio Carignano invece la scelta non è facile: *Malcontos* ed *Unico* sembrano tuttavia i più quotati.

Chiude la riunione, che si inizia alle ore 15, il Premio Monginevro per il quale saranno ai nastri 9 cavalli; indichiamo *Silvella* davanti a *Lavanna* e *Stria*.

Si conclude al Valentino il Concorso ippico torinese

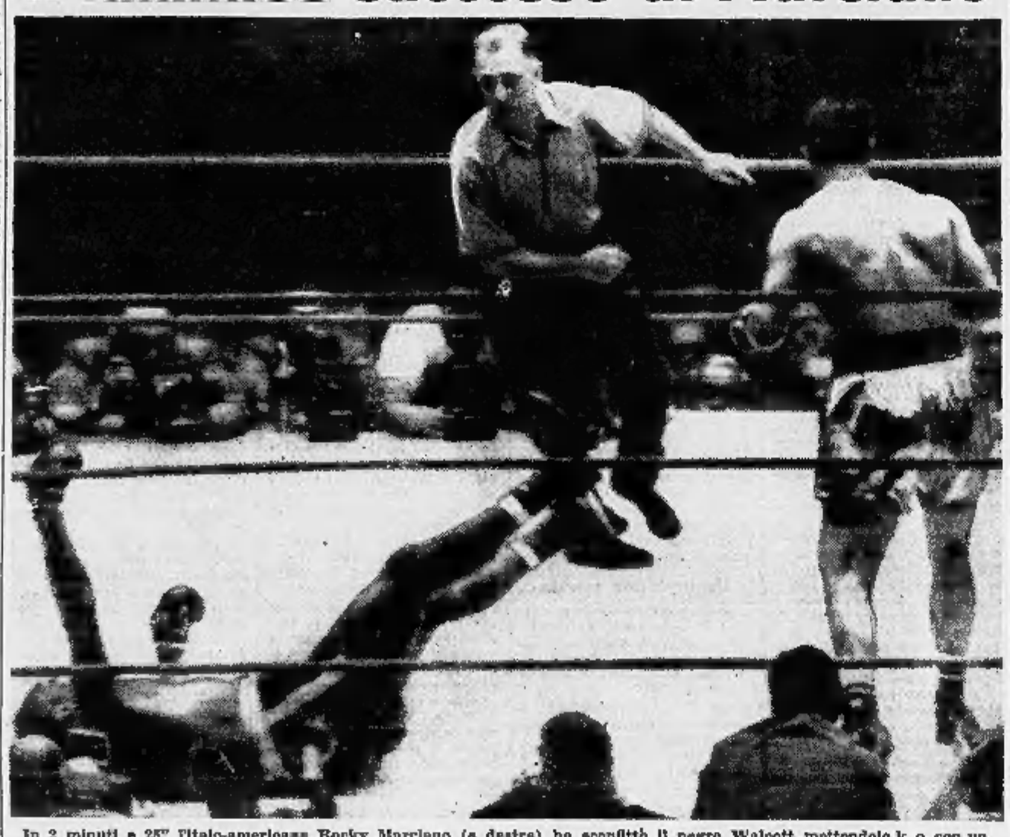
Al campo ostacoli del Valentino ha avuto luogo ieri la terza giornata del Concorso ippico nazionale di Torino.

Ecco i risultati Premio Società torinese per la caccia a cavallo (classi A e B, a tempo): 1. Nesrca, montato da P. Marrè, 1'24"4, penalità 0; 2. Lunedì (M. Cerruti), 1'42", pen. 0; 3. Furioso II (G. Baselli), 1'46"1, pen. 0. - Premio Achille De Stasio (classe A, precisione): 1. Quinto (maresciallo Bellgoli); 2. Argo IX (magg. G. Greate); 3. Pioniere (sig. Tommasi). - Premio Sestriere (classe B, potenza): 1. Lalli (D. Marsichi Lanzi), 6o percorso netto, ostacoli a m. 1,70; 2. Ideale II (capit. Azzali), 5o percorso, penalità 4; 3. Baruffa II (capit. Falagiani), 4o percorso, penalità 4; 4. Spekled (Paola Piaggio), 4o percorso, penalità 7.

Il Concorso ippico si concluderà oggi

Le gare si inizieranno alle 12,30.

Il fulmineo successo di Marciano



In 2 minuti e 25" l'italo-americano Rocky Marciano (a destra) ha sconfitto il negro Walcott, mettendolo k. o. con un tremendo pugno, ieri a Chicago; Marciano resta così campione mondiale assoluto di pugilato. Walcott ha poi protestato perchè l'arbitro non avrebbe scandito tutti i dieci regolamentari secondi mentre egli era a terra. E' in corso a questo proposito, negli Stati Uniti una vivace polemica sportiva. (Radiofoto da Chicago a « La Stampa »)

Fuga di otto gregari e vittoria in volata di Milano

Il torinese Conterno al secondo posto - I campioni tutti in gruppo al traguardo di Napoli - Nuove disavventure di Koblet - Fornara ancora "maglia rosa,, del Giro d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 16 maggio.

La tappa d'oggi dall'altopiano fra i monti dell'Abruzzo alle sponde tirreniche del golfo partenopeo, come andamento e sviluppo di corsa ha fedelmente ricalcato il tema di quella di ier l'altro con arrivo a San Benedetto del Tronto, priva di ogni briciolo di combattività dal momento del « via » (dato nientemeno che all'una e mezzo del pomeriggio perchè l'arrivare tardi fa comodo agli organizzatori, i quali si preoccupano ben poco dei riposo dei corridori e delle esigenze dei giornalisti), fino al punto tipico in cui, a una cinquantina di chilometri dal traguardo, una pattuglia di « seconda serie » uscì dal foltissimo gruppo e col tacito consenso degli assi s'allontanò d'un chilometro o poco più — con quel vantaggio proseguendo fino a Napoli, dove sulla pista dell'Arenaccia la vittoria di tappa si decise in volata.

Alla campana annunciante l'ultimo giro da percorrere, la fila degli otto corridori componenti quest'avanguardia era guidata da Pontet, con alla ruota Conterno e Barducci. Sul rettilineo opposto, dal centro della fila avanzò Serena, portandosi dietro Milano e superando il francese. All'uscita dalla curva il gregario di Coppi partì in volata, e si portò in testa, sbucando sul rettilineo d'arrivo già in vantaggio, e poi resistendo all'attacco di Conterno, il quale, come già l'altro ieri, dovette accontentarsi del secondo posto. Dietro, venivano l'irlandese Rocks, Serena, Barducci, eccetera, come si può leggere nell'ordine d'arrivo.

E se appena cominciata la corsa non ci fosse stata (anche oggi come l'altro ieri) la emozione di un incidente e la paura per l'incolumità di uno dei protagonisti più illustri del Giro, questa nostra cronaca sarebbe a questo punto bell'e terminata — davvero niente di interessante essendovi da raccontare su quanto avvenne lungo la strada. Era capitato che nella discesa da Roccaraso su Castel di Sangro, un ruzzolone a causa della rottura del freno aveva proiettato Koblet lungo e disteso nella polvere. Prima che, intontito e sanguinante per la violenta caduta, lo svizzero si rialzasse e risalisse su un'altra bicicletta, passò almeno un minuto. Con l'aiuto dei suoi gregari, e di Clerici, immediatamente Koblet si lanciò all'inseguimento del gruppo, che neppure questa volta, come non aveva fatto ieri, mostrava di voler infierire contro l'avversario. Sarà stato perchè gli assi ritennero che un attacco in quel momento e in quelle condizioni avrebbe provocato una *bagarre* che non conveniva a nessuno; fatto sta che, ad onta di una nuova fermata per cambiare una ruota, bastò a Koblet appena mezz'ora per ritornare sui primi. Ma quale sfortuna pare voglia bersagliare il bel corridore svizzero in questo Giro che rappresenta la sua *rentrée* dopo la lunga e oscura eclisse dell'anno scorso!

Come in prima delle due salite situate nella prima parte della tappa non provocò alcun serio frazionamento del gruppone (salvo il ritardo di Brasilacqua e di qualche altro), neppure, di lì a poco, l'ascesa al Macerone ebbe delle conseguenze. Gli assi, i capitani delle varie squadre, i dittatori del Giro, i senatori della strada — chiamateli come volete, tanto, essi non si offendono — s'erano deciso di non darsi battaglia, e mantennero la parola. Un tempo, questo Macerone godeva una terribile fama; gli immaginosi cronisti di allora l'avevano battezzato « il piccolo Tourmalet » perchè, a ogni giro, le sue curve erte e strettissime, e la severa pendenza delle sue rampe, e l'arrendo suo fondo stradale provocavano larghi vuoti fra i corridori. Ma oggidì le strade sono mutate, le biciclette sono più leggere, e soprattutto lo spirito dei campioni d'una volta; c'è stato, sì, un accelerameto dell'andatura perchè la maglia rosa aveva scattato un palo di volte; la fila si allungò sensibilmente; a Bobet scoppiò una gomma, ma fece in tempo a cambiar ruota senza perdere troppo posizioni; fu che andò a finire che i settanta chilometri di salita del « piccolo Tourmalet » non servirono proprio a niente. Fornara era stato subito raggiunto, e l'unica soddisfazione che gli rimase fu quella di passar primo sul valico, con alla ruota Monti. A 2 metri lo seguivano Coppi e Bartali, che precedevano di altrettanto Roma, Pellegrini, Buratti, Volpi, Astrua.

Quel che avvenne nella discesa su Isernia (km. 42) e nel successivo tratto di pianura fino a Caianello (km. 80) ha scarsa, direi nulla importanza — almeno 60 corridori essendosi riuniti nel gruppo di testa. La corsa si ravvivò soltanto quando scapparono gli otto che già conoscete, e subito presero un mezzo chilometro di vantaggio. Ad un certo punto ci fu Koblet che, da solo, cercò di andarli a raggiungere; ma gli assi vigilavano e dopo un velocissimo allungo riacciuffarono lo svizzero, e lo fecero rientrare nei ranghi. Guadagnassero pure terreno — e la tappa — gli otto povercristi in libera uscita, ma nessuno dei « grandi » doveva arrischiarsi a seguirli. La consegna — come in quella farsa famosa — è di russare: ed anche oggi, seguendo la tradizione del Giro, essa è stata rispettata.

Sarà, probabilmente, altrettanto domani per la tappa Napoli-Roma di 270 chilometri.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo: 1. Ettore Milano, di Novi Ligure (Bianchi), che percorre i 149 km. della tappa in 4 ore 1'16" (media 37,084); 2. Conterno, a ½ lunghezza; 3. Rocks; 4. Serena; 5. Barducci; 6. Olmi; 7. Pontet; 8. Pellegrini, tutti con lo stesso tempo; 9. Benedetti, a 2'52", che batte in volata Conte, Pasotti, Gestri, Ciolli e tutti gli altri componenti il secondo gruppo fra cui Coppi, Bartali, Bobet, Koblet e gli altri assi.

Classifica generale: 1. Fornara, in ore 2a 1'26"; 2. a pari merito: Coppi, Bobet, Koblet, Bartali ed Elio Brasola a 10"; 7. Van Est a 15"; 8. a pari merito: Milano e Pontet a 25"; 10. De Santi a 26"; 11. Conterno a 1'47"; 12. a pari merito: Bresci, Gekers, Geminiani, Zampini, Carrea e Jean Bobet a 3'7"; 18. Minardi a 3'42"; 29. Astrua a 3'43"; 28. Coletto a 4'10"; 32. Magni a 5'21"; 54. Defilippis a 9'2".

L'incontro di calcio Centallo-Pinerolo per il campionato di promozione avrà luogo oggi alle 15,30

ITALIA

Buffon
Castelletti IV
Giovannini, Grosso, Cervato
Bortolotto, Venturi
Pandolfini, Annoni
Bonifperti, Galli, Carapellese
Ocwor, Hidekuti, Kocsis II
Puskas, Kocsis
Zakarias, Czibor
Lantos, Lorant, Buzanszky
Grosits

UNGHERIA

RISERVE ITALIA: Bulloni, Giacomazzi, Neri, Vivolo e Buriani.

RISERVE UNGHERIA: Geller, Borzsei Kovacs, Sandor, Palotas.

ARBITRO: Mervyn (Inghilterra).

SEGNALINEE: Ling e Gibson (Ingh.).

L'incontro verrà radiotrasmesso nel programma nazionale: inizio radiocronaca ore 15,15.

Ore di attesa per i calciatori magiari: Budai, Grosits, Kocsis e Czibor (da sinistra a destra) scelgono le cartoline-ricordo da spedire in Ungheria da Roma (Telefoto)

OFFERTA IN PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE DI N. 20 MILIONI DI OBBLIGAZIONI

I.R.I.-SIDER 5,50%

1953 - 1972

GARANTITE DALLO STATO

PER IL RIMBORSO DEL CAPITALE E PER IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI

(Legge 23 marzo 1952, n. 167, modificata con Legge 28 dicembre 1952, n. 3139)

Valore nominale unitario	L.	1000
Prezzo di sottoscrizione	L.	925
Reddito effettivo		6,55%

Queste obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa o tributo presenti o futuri a favore dell'Erario e degli Enti locali; sono quotate di diritto alle borse, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE «I. R. I.» - Ente finanziario di diritto pubblico, offre in pubblica sottoscrizione una serie di obbligazioni I.R.I.-SIDER per nominali L. 20 miliardi, emesse a sensi delle leggi sopraindicate. La sottoscrizione dell'intera serie di queste obbligazioni è stata garantita da un Consorzio di banche e di enti finanziari ed assicurativi diretto dalla BANCA DI CREDITO FINANZIARIO «MEDIOBANCA», Milano.

Le suddette obbligazioni sono offerte con godimento 1° luglio 1953 al prezzo sopra indicato con conguaglio interessi. Le sottoscrizioni sono accettate **dal 18 maggio al 27 luglio 1953** salvo chiusura anticipata, presso le Banche e gli Istituti seguenti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCO LARIANO - BANCA UNIONE - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA DEL FRIULI - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA ALTO MILANESE

DATI E NOTIZIE SUL PIANO SIDERURGICO DEL GRUPPO FINSIDER

IL PIANO FINSIDER E I SUOI INVESTIMENTI

Il Piano Finsider, in corso di realizzazione, riguarda:

— lo stabilimento a ciclo integrale di Cornigliano (della Società CORNIGLIANO), specializzato nella produzione di laminati piani, che sta entrando gradualmente nella sua attività produttiva;

— i due stabilimenti a ciclo integrale di Bagnoli e di Piombino (della Società ILVA) ultimati e funzionanti;

— la riconversione di altri stabilimenti del Gruppo per la specializzazione delle loro produzioni.

Il fabbisogno finanziario per l'attuazione di questo programma, a partire dagli investimenti effettuati dopo il 1° gennaio 1948, risulta, secondo le previsioni aggiornate, come segue:

	Investim. già effettuati	Investimenti da effettuare: in corso	Investimenti da effettuare: allo studio	TOTALE
	(in milioni di lire)			
CORNIGLIANO	71.670	21.430	—	94.100
ILVA	25.900	6.430	2.200	32.330
DALMINE	6.420	4.590	2.500	13.510
TERNI	6.660	2.190	—	8.850
SIAC	770	480	—	1.250
FERROMIN	1.480	3.400	—	4.880
	109.600	41.600	4.700	154.900

IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI GIÀ EFFETTUATI

Gli investimenti già effettuati dal 1° gennaio 1948 al 31 marzo 1953 sono stati finanziati come segue:

	Capitale sociale	Debenture	Mutui	Stanziamenti	Fondi *	Finanziamenti vari	TOTALE
	(in milioni di lire)						
Mutui:							
IMI-ERP	17.174	—	4.552	128	955	—	22.085
IMI-EXIMBANK	—	1.904	1.058	380	733	—	4.075
Fondo lire	5.542	—	7.238	—	—	644	13.524
Mutui in sterline	—	—	—	—	298	—	298
Finanziamenti:							
I.R.I. e FINSIDER:							
— ricavo emissione I.R.I.-SIDER 1952	20.389	—	—	—	—	—	20.389
— altri	29.827	—	—	—	—	634	30.461
Emissione obbligaz.	—	—	3.600	—	—	—	3.600
Aumenti capitale	—	2.000	4.397	—	—	—	6.397
	72.732	4.190	20.843	508	1.986	1.478	101.739
Autofinanziamenti (al netto della parte assorbita da maggiore circolante di esercizio)							6.861
TOTALE							108.600

* Per le fonti non ancora spese gli importi di capitale, l'emissione di obbligazioni e i finanziamenti I.R.I.-FINSIDER e IMI, le quali hanno il finanziamento di mutui non ancora stipulati.

PROGRAMMA FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI DA EFFETTUARE ENTRO IL 30 GIUGNO 1954

Entro il 30 giugno 1954 si prevede che dovranno essere completati i seguenti principali impianti:

	Stato avanzamento lavori impianti al 30-6-1953	Capacità produttiva (in prodotti finiti) a completamento avvenuto (mens. migliaia)	Importo necessario per completamento (lire milioni)	
CORNIGLIANO:				
Cokeria e altiforni	100 %		—	
Acciaieria	80 %	800	3.037	
Laminatoi a caldo	78 %		6.228	
Laminatoi a freddo	67 %		6.075	
Servizi	73 %		6.060	
				22.400
ILVA:				
Stabilim. di Bagnoli	82 %	260	3.130	
Stabilim. di Piombino	89 %	300	1.920	
Altri stabilimenti	52 %	220	5.680	
				10.730
DALMINE:				
Stabilim. di Dalmine	73 %	330	1.410	
Stabilim. di Apuania	75 %	175	500	
Altri stabilimenti	14 %	40	5.080	
				7.090
TERNI:				
Settore siderurgico	75 %	800		2.200
SIAC:				
Stabilim. di Campi	81 %	95		800
FERROMIN:				
Impianti minerari	30 %	—		5.400
				45.200

Di questo fabbisogno di L. 45.200 milioni, oltre un terzo è coperto dal ricavo dell'attuale emissione; il saldo sarà assicurato da autofinanziamenti e da altre fonti di finanziamento già predisposte.

PRODUCIBILITÀ COMPLESSIVA DEGLI IMPIANTI DEL GRUPPO

	31 - III - 1953		30 - VI - 1954	
	in pieno (mens. migl.)	in % della capacità teorica	in pieno (mens. migl.)	in % della capacità teorica
Ghisa	1.050	72 %	1.300	76 %
Acciaio in lingotti	1.900	44 %	2.300	50 %
Profilati	880	30 %	950	30 %
Laminati piani	300	47 %	350	72 %
Tubi acciaio	410	81 %	450	83 %

IL MERCATO SIDERURGICO

Il completamento del Piano Finsider metterà le aziende del gruppo in grado di partecipare per il 50 % alla capacità produttiva nazionale di acciaio in lingotti prevista in 5 milioni di tonnellate per il 30 giugno 1954. A fronte di questa capacità produttiva, la produzione effettiva nel 1952 è stata di 3.6 milioni di tonnellate, produzione assorbita per la quasi totalità da impieghi civili.

Per una valutazione delle possibilità di assorbimento del mercato italiano con il progredire del tenore di vita, si confrontino i dati del consumo medio di acciaio per abitante nei principali paesi:

	(in chilogrammi per abitante)				
	media 1937-38	1948	1950	1951	1952
Italia	55	50	69	74	85
Francia	130 (1)	185 (2)	150 (2)	204 (2)	200 (3)
Gran Bretagna	222	276	264	290	300
Germania Occ.	268 (2)	122 (3)	210 (3)	225 (4)	268 (4)
U.S.A.	368	510	555	605	535 (3)

L'entrata in vigore della « Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio » — che tende alla unificazione dei mercati siderurgici dei sei paesi partecipanti (Italia, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Lussemburgo, Olanda; complessivamente circa 160 milioni di abitanti) — rende particolarmente interessante la realizzazione del piano FINSIDER. Mentre questo piano consentirà una radicale modernizzazione degli impianti mediante il loro aggiornamento tecnico e la loro specializzazione, il mercato unico della Comunità assicurerà alla siderurgia italiana condizioni di parità nell'approvvigionamento delle materie prime disponibili nell'ambito della Comunità stessa.

(1) salvo le Saar.
(2) inclusa la Saar.
(3) la cifra riporta al 1951 è divisa a due dei quali di ritegno.

"Antigone„ di Alfieri rappresentata ad Asti

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 16 maggio.

Non pochi dànno segni di scettico stupore all'idea che l'Alfieri sia, oggi, rappresentato. Perchè? L'Alfieri, con quei suoi modi contratti, lepidi e che dànno nell'antiquato, è potente tragedo, è uomo di teatro vivace, spesso scaltro e affascinante; la sua violenza non è verbale, ma urge appassionatamente dal cuore, si definisce in figure irte e grandiose, precipita in conflitti di vita assordi, ma che muzzano il fiato agli spettatori, anche ai più scanzonati e frivoli. Alfieri si moltiplica nei personaggi con ruvida magnificenza, ed effonde in contrasti gridi suppliche ribellioni, il tono eroico e la purezza di un animo solitario e amaro. Così feroce e urtante, è un caro, e vero poeta nostro. E sul palcoscenico ci sta da par suo, con impostatura solenne e vasto respiro, con dolore pieno di raccapriccio, con misteriosa malinconia. Le sue, insomma, sono tragedie autentiche.

A metterci in confidenza con tanto scrittore contribuisce in modo ammirevole il «Centro nazionale di studi alfieriani» di Asti, presieduto dal professore Luigi Fassò, diretto dal prof. Pietro Cazzani, che non solo porta innanzi una splendida edizione di tutte le opere dell'Alfieri, ma che ogni anno ci invita a un degno spettacolo, alla rappresentazione d'una o più tragedie di lui. Questa volta è di scena l'*Antigone*, nell'interpretazione della «Compagnia del Teatro Stabile della città di Venezia» diretta da Diana Torrieri. L'*Antigone* non è certo facile da rappresentare. In una recita alfieriana, soprattutto si impone la dizione; la stridente energia di quello stile non va dissimulata, le contorsioni espressive, i fragori irritanti, non vanno ammorbiditi; il fraseggio ha da essere chiaro, ma ligio a quella scagliosa foga di invettiva, il pianto è d'inno. Ogni parola è, in Alfieri, un gesto, un'azione. Come tale sia raccolta e rilanciata in ardente tumulto. Tanto più necessaria questa perspicuità e fedeltà d'accento nell'*Antigone*, che tra episodi di rara bellezza drammatica, è un po' discorsiva e dispersiva, e si ripete in situazioni sceniche, che, allentando la stretta tragica, si fanno più concettose di trama, che prorompenti: tragedia che può dare anche adito a un che di realistico, e di intermittente e disegnate.

Si sa che se Antigone dà nome alla tragedia, Creonte, l'antagonista, è alto al par di lei; anzi, è proprio Creonte a regolare con fredda crudeltà il precipizio degli eventi. Orbene, nello spettacolo di stasera, a dar vita scenica a Creonte, ci fu un attore, Ottorino Guerrini, che ci parve davvero ottimo. Da lui ascoltammo quella dizione, cui abbiamo accennato, limpida, robusta, coraggiosamente ritmata, di largo e pur rattenuto impeto; in lui era la maestà triste del tiranno, in lui uno «stile» inalberato, e arcano, quello stesso di cui si ammantano — interminata malinconia romantica — i foschi eroi dell'Alfieri. A tratti parve che proprio sul respiro si avolgesse la tragedia, e che a lui fosse sospesa veramente non la sorte soltanto, ma la realtà poetica d'ogni altro personaggio. Abbiamo parlato prima di tutto di questo attore, non solo perchè Creonte a poco a poco domina ogni altra figura della tragedia, e accentra in sè l'odio, il delitto amore, la vendetta e la morte, ma perchè a lui, al suo funesto volere, la tragedia è avvinta.

Antigone era Diana Torrieri, e questa attrice eccellente, e di sicura fama, si è rivelata, nell'ardua prova, al suo istinto, fatto aguzzo da una sensibilità morbida, or veristica, ora ideale. E gli scatti frequenti, quei suoi sussulti, e gli abbandoni all'ira, al pianto, se non sempre si intonarono a un severo stile tragico, non discordavano tuttavia dal personaggio, come uscì dalle mani dell'Alfieri, così complesso, con la arditezza sublime, la brama di morte, ma anche con l'amore, il sogno estremo, l'umiliazione, il rimpianto. Lo spettacolo, con la regia di Gianfranco De Bosio, che ci è apparsa ampia, serena, semplice e aderente, si è svolto così, non del tutto eguale (e nel testo stesso se ne possono trovare le cause), ma dignitoso, approfondito senza intellettualismi, culminante in scene di grande effetto, e, sul finire, davvero commovente.

Scenario fisso e astratto, tre statue - feticcio stilizzate, contorte e nude, che raffigurano per dir così le linee di forza e di passione mitica, cui i personaggi s'aggrappano; un tendaggio nero, sobrii giuochi di luce. Vestiti i personaggi idealmente (su bozzetti, come lo scenario, di Guglielminetti), con abbigliamenti strani, ma di netto rilievo evocatorio. Emone era l'attore Paolo Carlini, focoso, pieno di slancio, che peccò forse in eccesso, nel lamento e nell'urlo. Argia era Pina Cei, dal fare elegiaco, dolce e soave. E poi comparse; gli scherani, bellissimi strumenti alla crudeltà del tiranno. Il primo grande effetto lo si ebbe alla scena della condanna a morte: una progressione di ansietà, che un gong, unica risorsa musicale dello spettacolo, ritmava, sinistro. Lo spettacolo aveva trovato la sua misura. Ma nell'incalzare e chiudersi dell'azione, mentre la morte sempre più si dilata nel sito sacro alla strage, quella misura raggiunse il suo culmine di espressività. Gelido, chiuso nel suo destino, Creonte toglia netto il nodo delle vite altrui; questo suo giganteggiare, questo suo dominio nel male, desta un lungo terrore; si infrangono contro il suo cuore fatto di pietra la delicata fermezza di Antigone, i furori di Emone. Cadono i due giovani recisi; il tiranno è solo, e trema; i compagni disertano i corpi di Emone, di Antigone, iniziano una sotterranea marcia funebre, folta di orrore e di pietà. Il gong riprende a battere, il suono si prolunga, invade gli spazi vicini e remoti, accompagna, via, lontano, i morti amanti, là nella terra di nessuno; il suono orrendo si allarga in cerchi misteriosi.

Il pubblico numeroso ha seguito lo spettacolo con interesse crescente e commozione. Ad ogni atto molti, calorosi applausi. Prima della rappresentazione l'on. Colosso aveva illustrato il significato dell'opera alfieriana.

Francesco Bernardelli

La commemorazione di Carlo Calcaterra

Asti, 16 maggio.

Carlo Calcaterra, maestro della cultura universitaria, dal '45 fu presidente del Centro nazionale di studi alfieriani, è stato commemorato oggi nell'aula magna del palazzo Alfieri: commemorazione indetta, come disse il neo-presidente del Centro prof. Luigi Fassò, «per onorare al preciso dovere di onorare la memoria del Calcaterra che sin dal '36, insieme a Vincenzo Buronzo e Vittorio Cian, ideò e fondò la istituzione, le assicurò una storica sede e, superando difficoltà d'ogni genere, l'avviò a una esistenza sicura e feconda».

Alla presenza della vedova, signora Clara Gatti, con le figlie, del prof. Gatto, in rappresentanza del Rettore della Università di Torino (il ministro Segni aveva inviato un telegramma di adesione), di parlamentari, autorità e del prof. Cazzani, direttore del Centro, la commemorazione, applauditissima, è stata tenuta dal prof. Fiorenzo Forti, dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Campione dei barmen

Lo svedese Karl Harry Erikson, vincitore del concorso internazionale dei cocktails a Parigi. Egli ha creato il cocktail «Nord Expressen»

Il Louvre esporrà un tesoro di 25 secoli fa

Si tratta di uno scheletro di donna cinta di una corona d'oro massiccio tumulato sul suo carro con altri preziosi oggetti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 maggio.

Il Museo del Louvre esporrà fra poco uno dei più ricchi tesori antichi scoperti in Francia, tesoro che è stato disseppellito nel mese di gennaio scorso durante gli scavi effettuati in un campo di Vix, paesetto della Costa d'Oro, dal signor Joffroy, conservatore del museo di Châtillon-sur-Seine. Si tratta di uno scheletro di donna tumulata circa 2500 anni or sono sul suo carro e cinta da una corona d'oro massiccio, di preziosi vasi di tipo greco e etrusco con figurine nere su sfondo rosso e rosse su sfondo nero, nonchè di un gigantesco vaso di bronzo alto più di un metro e che pesa 153 chili.

Il signor Joffroy, che ha fatta ieri una esposizione in merito all'Accademia di Belle Arti di Parigi, ha riferito come scoprì il tesoro. Dal 1948 egli dirige gli scavi di Vix, ai piedi del monte Lassois, per cercare una necropoli antica che, secondo lui, vi si dovrebbe trovare. Il 6 gennaio, durante le ricerche in un campo, egli disseppellì un vaso; continuando a scavare mise alla luce una grande coppa di bronzo, con le anse rotonde e con bassorilievi di carri attorno al collo. Le anse rappresentavano Gorgoni con le braccia allacciate da alcuni serpenti, ed il coperchio era sormontato da una statuetta di donna. Il Joffroy si mise a scavare con maggior lena ed affiorarono le ruote di un carro, accanto ad uno scheletro il cui cranio era cinto da un diadema d'oro massiccio. Intorno vi erano poi altri oggetti di origine gallica e greca.

Com'è facile immaginare, i maggiori archeologi francesi si sono interessati alla scoperta ed hanno potuto stabilire che lo scheletro è quello di una donna, la quale dallo stato dei denti poteva avere una trentina d'anni al momento della morte, cinque secoli circa prima di Cristo. Chi era quella donna? Solo i guerrieri, di solito, e specialmente i grandi guerrieri, venivano sepolti con il loro carro. Mai tale onore era stato fatto alle donne. Quella del tumulo di Vix era dunque una regina, o una specie di Giovanna d'Arco dell'antichità? O la grande sacerdotessa di una religione ignota? Oppure il capo di una tribù di predoni? Sul difficile enigma si sono chinati gli archeologi francesi. l. m.

IL PRIGIONIERO DI PRAGA GIUNTO A NORIMBERGA

Come è stato liberato il giornalista americano Oatis

La comunicazione data dal Primo Ministro cecoslovacco - Scortato alla frontiera dalla polizia

(Nostro servizio particolare)

Norimberga, 16 maggio.

William Oatis, il giornalista trentanovenne americano condannato a dieci anni di galera nel luglio 1951 per spionaggio, è stato rilasciato all'alba di stamane e prima di mezzogiorno raggiungeva la frontiera tedesca e la libertà. Per quanto negli scorsi giorni si fosse saputo che l'ambasciatore americano Bohlen aveva chiesto al Ministro degli Esteri sovietico Molotov l'interessamento sovietico presso il Governo di Praga per la liberazione, è giunta inattesa. Essa è stata decisa dal presidente cecoslovacco Zatopeck in risposta a un appello rivoltogli dalla moglie del giornalista, Laura Belle Oatis, che vive a St. Paul nel Minnesota.

Il giornalista (a sinistra), a fianco del console americano di Monaco, subito dopo il suo arrivo in territorio tedesco. (Tel.)

La consegna

Alle otto di stamane alcuni funzionari cèchi si presentavano all'Ambasciata americana in Praga e procedevano alla consegna formale di William Oatis alle autorità diplomatiche del suo Paese. La consegna era accompagnata dall'invito a lasciare immediatamente il territorio cecoslovacco. Poco dopo su una macchina nera dell'Ambasciata, accompagnato da due funzionari dell'Ambasciata stessa, William Oatis si dirigeva verso la frontiera tedesca, dovendo raggiungere Norimberga nella zona americana di occupazione. Due macchine color marrone della polizia politica cecoslovacca aspettavano per poter scortare l'automobile americana sino al confine, onde accertarsi che il giornalista abbandonasse veramente il Paese.

Erano esattamente le 10,2 quando le tre macchine uscivano dalla città ed erano circa le 13,30 quando raggiunsero il posto di frontiera. Per la storia bisogna dire che la prima notizia della liberazione di William Oatis è venuta da Mosca, quando ieri sera la radio ha annunciato che il presidente della Repubblica cecoslovacca Antonin Zatopeck aveva amnistiato il giornalista americano condannato a dieci anni fa a dieci anni come reo confesso di spionaggio.

Contemporaneamente la notizia veniva comunicata ufficialmente a Washington da parte dell'Ambasciata americana a Praga, che ha ritrasmesso integralmente anche il testo del messaggio ufficiale diramato a Mosca dall'Agenzia sovietica Tass: «Nel novembre 1952 la moglie del giornalista americano Oatis ha mandato una lettera al presidente della Repubblica cecoslovacca per il tramite dell'Ambasciata cecoslovacca a Washington, con cui invocava che il presidente concedesse la grazia a suo marito. La richiesta è stata accolta dal presidente».

William Oatis svolgeva a Praga le sue funzioni di corrispondente dell'Agenzia americana Associated Press, allorchè fu arrestato nell'aprile '51 e condotto nelle carceri di Pankrac a Praga, dove rimase fino al processo, che si svolse tre mesi più tardi. Il Tribunale, davanti al quale Oatis confessò di avere trasmesso segreti di Stato ai suoi uffici di Londra e di New York, nonchè a diplomatici di Paesi occidentali, lo condannò a dieci anni, consentendo una riduzione della pena alla metà se egli si fosse comportato bene.

Dopo la condanna soltanto due volte i diplomatici americani poterono vedere William Oatis. La prima volta fu nell'aprile '52, quando l'ambasciatore a Praga Ellis Briggs potè conferire per mezz'ora con lui e lo trovò in buone condizioni fisiche e morali. La seconda, quando nell'ottobre scorso il consigliere d'Ambasciata Nat King, lo stesso che oggi lo ha condotto in Germania, lo vide al comando della polizia a Praga. Oatis gli disse allora che stava bene, ma che aveva bisogno del dentista.

Le guardie cecoslovacche di frontiera hanno impiegato una ora a sbrigare le pratiche e a mettere i timbri sui passaporti. Oatis non è sceso di macchina: sorrideva ma appariva stanco, forse era l'emozione per la riconquistata libertà. Indossava un abito completo blu e un cappello nero. Diversi giornalisti aspettavano alla frontiera per poterlo intervistare, ma egli non scambiò che poche parole con loro durante la sosta.

Stanco ma sorridente

Il convoglio di automobili è arrivato a Norimberga alle 16,30: alle macchine dell'Ambasciata americana facevano seguito quelle della polizia militare. Il consigliere d'Ambasciata Nat King ha detto che alla frontiera tutto è andato regolarmente. Scendendo di macchina davanti al Grand Hotel William Oatis ha sorriso ai presenti, che lo hanno trovato magro ma abbronzato. Una folla di giornalisti e di curiosi lo ha applaudito freneticamente, circondandolo e tempestandolo di domande, mentre venivano fatte scattare centinaia di macchine da presa.

Dopo avere promesso di concedere subito una conferenza stampa, Oatis riuscì a ottenere di poter salire in camera a rimettersi in sesto gli abiti e a prendere un bagno.

Nat King ha riferito che la notizia del rilascio fu comunicata all'Ambasciata ieri sera a tarda ora. E' stato il primo ministro William Siroky a telefonare personalmente chiedendo dell'ambasciatore George Wadsworth. Fu a lui che egli lesse l'annuncio ufficiale del rilascio. Ripetutì una volta ancora i particolari della liberazione, King continuò: «Alle 10 di stamane Oatis era, tra i muri dell'Ambasciata. Gli abbiamo dato una buona colazione, poi appena il tempo di fargli raccogliere la sua roba entro qualche pacco e alle 11,30 eravamo in strada per Norimberga».

In serata, nella hall del Grand Hôtel e alla presenza di una settantina di giornalisti e fotografi, Oatis ha tenuto la preannunciata conferenza-stampa. Il giornalista appariva pallido e nervoso: spesso prima di rispondere a una domanda restava lungamente a capo chino, gingillandosi con un bicchiere in mano.

Metodi «adeguati»

La prima e prevedibile domanda è stata: «Come sono state ottenute le vostre "confessioni"?». La risposta: «Sono grato a tutti coloro che mi hanno aiutato a uscire di prigione. Quanto al processo che ho subito, i documenti parlano da soli. Quanto ai metodi con cui furono ottenute le mie confessioni, dirò solo che sono stati adeguati e sufficienti».

Durante la detenzione, il giornalista (che seppe della sua prossima liberazione soltanto ieri sera) non aveva naturalmente modo nè di leggere giornali nè di ascoltare la radio. Alla domanda se sapesse per quali motivi gli è stata concessa la libertà, Oatis ha risposto di non saperlo: «Mi hanno però detto — ha aggiunto — che una lettera di mia moglie al Presidente della Cecoslovacchia ha fatto più di ogni altro mezzo impiegato a mio favore».

Non fu sempre nel carcere di Pankrac, ma ne cambiò diversi, tutti nella zona di Praga. Non seppe, in prigione, dell'avvenuta morte di Stalin. In carcere conobbe un altro europeo (di cui non ha voluto fare il nome). Non era solo, ma quasi sempre con un compagno di cella. Nell'eventualità che fosse una spia (i compagni cambiavano di frequente) fu assai cauto nel discorrere con loro. Ebbe più volte il sospetto che lo trattassero con cura in vista della possibilità di liberarlo da un momento all'altro. Ebbe una malattia (una forma lieve di I.b.c.) nel febbraio di quest'anno. Subito lo trasferirono nell'ospedale della prigione: ebbe medicine e cibo più abbondante e migliore. Poteva passeggiare al sole ogni giorno. A un successivo controllo fu constatato che l'infezione era scomparsa.

«Pensate di ritrattare la vostra confessione?». «Prenderò una decisione a questo riguardo con più calma poi, quando sarò tornato a casa».

«Pensate di dare attivamente il vostro contributo alla lotta contro il comunismo, ora?». «Non intendo entrare in faccende che riguardano la politica».

Oatis ha confermato, in risposta ad altre domande, che aveva un avvocato difensore al processo, il quale fece tutto quel che potè. Ebbe l'opportunità di parlare con l'avvocato prima del processo e di dirgli quel che desiderava dirgli. Potè seguire il processo quando esso si svolse.

L'ultima domanda della conferenza-stampa fu: «Al processo nominaste praticamente ogni americano a quel tempo abitante a Praga come una spia degli Occidentali. Siete sempre di questa opinione?». «Questa è una faccenda strettamente personale, e preferisco non rispondere».

Ad alcune altre domande in merito alla confessione, Oatis ha così risposto:

«Che metodi usarono, se non usarono violenze fisiche: pressioni psicologiche?».

«Potete dire pressioni psicologiche: comunque non voglio entrare in dettagli su questo argomento».

«Vi minacciarono di morte, o di una prigionia assai lunga prima del processo?».

«No, non mi fecero minacce di questo genere. Mi fecero però leggere la legge contro lo spionaggio, che prevede pene da dieci anni fino alla pena di morte».

Questa sera, William Oatis si recherà in aereo a Francoforte partendo dalla base aerea di Furth, vicino a Norimberga, usando un piccolo apparecchio da turismo noleggiato dalla Associated Press, il cui direttore Alan Gould è giunto in volo da Londra per incontrare Oatis. Al suo arrivo a Francoforte il giornalista salirà a bordo di un apparecchio di linea e partirà alle 20,30 per gli Stati Uniti.

Emil Sloane

Il barone Majorana ferito da banditi armati di mitra

L'esponente monarchico siciliano ricoverato all'ospedale di Catania

Catania, 16 maggio.

Un gruppo di banditi mascherati e armati di mitra ha bloccato, verso mezzanotte, il bivio di Scordia con grossi massi attraverso lo stradale. Sopraggiunta un'auto proveniente da Scordia, a bordo della quale si trovava il deputato regionale barone Benedetto Majorana, noto esponente del P.N.M. di Catania, i malviventi hanno intimato all'autista di fermarsi; non avendo questi obbedito all'ingiunzione, hanno fatto fuoco contro la vettura.

Un proiettile ha colpito il Majorana alla spalla sinistra uscendogli poi dal braccio. Il ferito è stato immediatamente trasportato a Catania e ricoverato all'ospedale di S. Maria.

Completata la convenzione pel traforo del Monte Bianco

Inizio dei lavori a fine estate

Roma, 16 maggio.

I lavori per la costruzione del traforo del Monte Bianco avranno inizio verso la fine della prossima estate. Vi saranno impiegati, da parte italiana, circa 1500 operai con un nutrito stato maggiore di tecnici. Uno speciale cavo elettrico sarà collocato nel traforo: che, d'estate, condurrà la nostra energia elettrica in Francia e d'inverno, la condurrà invece in senso inverso dalle centrali termiche di Saint Etienne. Il traforo, come si sa, avrà una lunghezza di 11.600 metri e una larghezza di circa nove: un metro sarà occupato dai due marciapiedi. Tutto il macchinario necessario alla realizzazione dell'opera sarà fornito da industrie italiane.

Questi dati sono stati forniti stasera a Palazzo Chigi ai rappresentanti della stampa dal conte Lora Totino dopo che il dott. Prato, direttore aggiunto per gli affari economici, aveva illustrato la conclusione avvenuta quest'oggi dei lavori del comitato intergovernativo italo-francese. Il comitato, cui erano stati associati i rappresentanti del Canton e della città di Ginevra, ha completato una serie di protocollo aggiuntivo alla convenzione per il traforo del 14 marzo.

Oscuro delitto a Reggio E.

Un uomo assassinato a colpi di rivoltella mentre rincasa di notte - Movente politico?

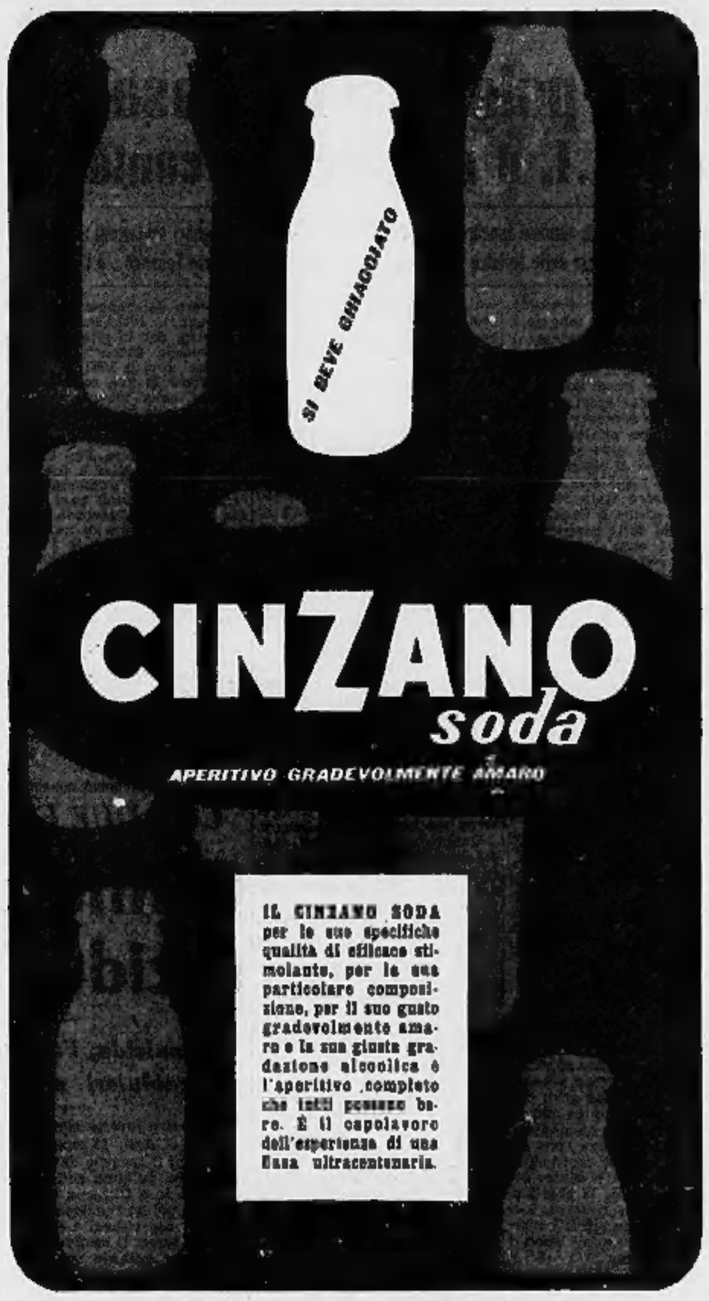
Reggio Emilia, 16 marzo.

Un efferato delitto, sul quale stanno attivamente indagando i carabinieri, è avvenuto a Villa Codemondo, alla periferia della città. Alle 5 di stamane, mentre si apprestava a governare il bestiame, certa Gabriella Bertani, di 40 anni, udiva nel buio dell'androne della propria abitazione nel cadavere del proprio fratello Ero, di 54 anni, proprietario di una piccola officina sita a Cavriago.

Dalle indagini è emerso che il Bertani, rincasando come il solito poco dopo la mezzanotte, era stato proditoriamente fatto segno a quattro colpi di pistola, di cui uno andato a vuoto, sparati da breve distanza da uno sconosciuto che si era appostato nei pressi della stalla. Tre colpi hanno raggiunto in parti vitali il Bertani, che si è accasciato al suolo in una pozza di sangue, decedendo per dissanguamento. Dei proiettili, uno ha trapassato la coscia sinistra, gli altri due il torace. Nessuno della famiglia ha sentito i colpi. Questi invece furono distintamente avvertiti da una vicina di casa certa Laura Pagliani, la quale non ebbe il coraggio di dare l'allarme.

Sui motivi che hanno determinato l'assassinio del Bertani nulla si sa con precisione. Si propende per il delitto politico. La vittima era conosciuta e stimata in tutta la zona. Le sue condizioni economiche erano abbastanza fiorenti. Egli era simpatizzante del partito socialdemocratico.

Il fatto ha destato viva impressione in tutta la zona, anche perchè quattro congiunti del Bertani erano stati falciati nel '45 da colpi di mitra, da sconosciuti, in un episodio della guerra civile sul quale peraltro non è stato a tutt'oggi fatta alcuna luce.



PANORAMI ELETTORALI IN PIEMONTE

Aspra polemica nel Casalese tra P.L.I. e monarchici - contadini

Scritte sui cimiteri, annunci funebri, voci d'oltretomba e scheletri: lugubri variazioni ai soliti manifesti - La forza delle sinistre - Riprese liberale a Casale - Il "caso Tonengo" a Chivasso

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 16 maggio.

Pochi chilometri prima di Casale, la propaganda vi assale a tradimento, da un posto che logica e buon gusto dovrebbero lasciar fuori da queste e da altre contese: dal muro cioè di un cimitero dove enormi lettere nere annunciano che «quivi di riposare - la legge truffa aspetta». La trovata dev'essere stata ritenuta efficace se anche a Casale città si insiste sulla propaganda cimiteriale: sono infatti altri manifesti segnati a lutto nei quali si partecipa «il decesso del 18 aprile, nonostante ogni cura e artificio dell'on. De Gasperi per tenerlo in vita». Sullo stesso piano dev'esser stata costretta a muoversi anche la controparte se ci è stato dato di soffermarci davanti ad una striscione dominato da un titolo nero — «oltre tomba» — e da un numero rosso: «47» (riservato, com'ognun sa, dalla cabala, al morto che parla): «Da' retta a me che ormai posso dire la verità — uno Stalin evanescente dice a Malenkoff — mettiti sulla buona strada, concedi la pace al mondo, restituisci i prigionieri, ecc.». Ed infine, ad ogni angolo di strada, uno scheletro agghiacciante, nero su fondo bianco, vi ammonisce solennemente che «senza dittatura vale l'altra: P.C.I. = M.S.I.».

Equilibrio di forze

Nonostante questi ed altri consimili manifesti, i casalesi non sembrano affatto impressionati da tanti richiami ultraterreni e l'atmosfera preelettorale non differisce gran che da quella, piuttosto quieta, di tutte le altri città piemontesi. Eppure, anche in una cosa interessante dove un certo equilibrio tra sinistra e centro-destra rende difficili le previsioni ed incerta la contesa. Lasciamo a qualche cifra il compito di chiarire quali sono i rapporti di forza.

A Casale-città, dalle elezioni per la Camera del 1948 a quelle comunali del '51 si erano avuti questi spostamenti di voti: DC, da 11.553 a 8753; Fronte, da 10.361 a 11.096 (5754 del PSI più 5342 del PCI); Blocco Nazionale, da 803 a 2229 (formazione mista PLI-PSDI-PRI); MSI, da 310 a 1029; PNM, da 170 a 87.

Le sinistre avevano quindi lievemente migliorato le loro posizioni mentre la DC aveva perso quasi tremila voti passati pressochè esattamente al gruppo PLI-PSDI-PRI, al MSI e al PNM.

A Casale, abbiamo un'indicazione più recente che altrove sugli orientamenti del corpo elettorale, in quanto solo un anno fa dovettero esser rifatte le elezioni provinciali in uno dei cui collegi cittadini: in tale occasione il candidato unico del centro destra, il liberale Francia, superò il rappresentante delle sinistre, Novelli, con 7500 voti contro 6500.

Esposti questi dati di fatto, azzardiamo qualche previsione basata sulle opinioni più comuni. Difficile, prospettare ipotesi di notevoli mutamenti a sinistra: il PSDI — al quale appartiene il Sindaco e candidato Angelino — potrà guadagnare qualche voto comunista. La DC conta di rafforzare le sue posizioni con una più alta percentuale di votanti; il PSDI spera di poter dimostrare una sua ripresa.

Più complessa, la situazione a destra. Se il MSI appare fermo sui suoi migliaio di voti del '51, la formazione monarchico-contadina mira più in alto: non che il PNM e l'ex-Partito dei Contadini abbiano una certa consistenza nella zona, ma il loro candidato Cavaliero — figlio del Maresciallo — spiega da mesi un'eccezionale attività specie nella Val Cerrina. Pensano a batterlo in breccia specialmente i candidati liberali e soprattutto l'avv. Saiza il quale in tutti i suoi comizi non manca di affermare «che i monarchici non potevano scegliere miglior esponente di un ufficiale che giurò giuramento alla repubblica di Salò».

Il PLI opera qui, con energia nuova, in una zona particolarmente favorevole. Senza risalire a Lanza, è ancora vivo il ricordo di suoi uomini di governo come l'avv. Battaglieri e di amministratori come l'avv. Manacorda, sindaco di Casale per lustri. Segno sintomatico, al partito affluiscono molti giovani d'ogni ceto sociale: ne abbiam visti a decine in un loro circolo intenti a preparare un nuovo giornale, la «Libera Opinione - Risveglio dell'Elettore» che riassume le testate di due vecchi settimanali liberali.

Il P.S.D.I. a Valenza

Da Casale, all'estremo limite ad est del collegio, a Valenza, superiorità delle sinistre che nel '51 (PCI 3263 voti, PSI 1825, contadini 258) batterono democristiani, socialdemocratici e liberali (3829 voti). Nella zona, di tradizione socialista, qualche modifica potrebbe venire dal una ripresa del PSDI che con un'organizzazione efficiente sta curando un'attiva campagna elettorale: han già tenuto comizio la Balsabanoff, Simonini, Bettinotti; sono attesi Treves, Romita e altri. I liberali possono contare sulla grande notorietà del loro capolista avv. Badini il quale presiede all'Ordine Mauriziano che ha qui un nuovo modernissimo ospedale. MSI e PNM contano poco.

A Chivasso, invece, DC e liberali (3227 + 758 voti) conquistarono nel '51 il Comune alle sinistre (PCI 1739 + PSI 1268). Il PSU, da solo, ottenne 758 voti. L'incognita della zona è costituita dall'on. Tonengo il quale, lasciato fuori lista dalla DC, è passato armi e bagagli ai monarchici e sta conducendo una faticosissima campagna elettorale per conto suo e secondo il suo particolarissimo stile. Alquanto problematiche appaiono le sue possibilità di tornare alla Camera, non così invece quelle di giovare alle sinistre e alle destre sottraendo al centro i voti di un numero non irrilevante di suoi fedeli seguaci.

Un quadro generale della situazione può essere fornito da un esame delle candidature al Senato nell'intero collegio di Casale-Chivasso. Il PCI presenta il sen. Negarville; il PSI, il sindaco di Casale, Angelino; l'Unità Popolare, Ca' Zorzi-Noventa; l'Alleanza Democratica, Sgadari; il PNM, Cavaliero; il MSI, Ollearo. La rielezione, per la DC, del sen. Lovera — che nel '48 aveva avuto 53.475 voti — appare molto probabile. Buone speranze può nutrire per il PSDI il sen. Carmagnola che si presenta anche a Torino-Centro.

Quanto al PLI, il suo candidato di Casale, avv Dardano, fu battuto per un soffio nel '48 dal collega liberale di Mondovì, sen. Fazio. Fazio ha lasciato questa volta il suo posto all'avv. Dardanelli: Casale e Mondovì, Dardano e Dardanelli, appaiono i collegi e i candidati al Senato più forti tra quelli liberali. E' da notare che l'avv. Dardano, legale del Vescovo, della Curia e delle Opere Pie, gode vaste simpatie anche tra democristiani e clero di Casale.

Giovanni Giovannini

L'accordo economico per i dipendenti bancari

Roma, 16 maggio.

Stamane, alla presenza del Ministro del Lavoro sen. Rubinacci e del sottosegretario Bersani, è stato firmato l'accordo per la parte economica del nuovo contratto di lavoro tra gli Istituti di credito e le sette organizzazioni dei lavoratori dipendenti. I rappresentanti dell'ottava, ossia del sindacato che fa capo alla CGIL, non hanno apposto la loro firma all'accordo.

Tale Federazione, in un comunicato, ha dichiarato che essa non ha dato la sua adesione all'accordo stesso in quanto non lo ritiene soddisfacente. Tuttavia è precisato ancora nel comunicato — ha fatto presente che, «poichè la vertenza riguarda l'intero contratto collettivo di lavoro, essa parteciperà al proseguo delle trattative in sede sindacale, riservandosi di sottoscrivere il contratto stesso in base ad una valutazione complessiva del suo contenuto, sia per la parte economica che per quella normativa».

A quanto risulta la discussione per la definizione della parte normativa del contratto di lavoro dei bancari, sospesa dal gennaio 1951, sarà ripresa a partire dal 16 giugno p. v.

L'accordo firmato stamane prevede per il 1953 la corresponsione di una somma una *tantum* nella misura minima del 75% della busta per i commessi di seconda categoria, fino ad un massimo del 125%, per i capi ufficio. Per il 1954 ed anni successivi è previsto dall'accordo un aumento delle retribuzioni attuali pari al 12 per cento. Con l'accordo tra le parti, tale somma di aumento verrà utilizzata per la formazione delle nuove tabelle da determinarsi col criterio di operare una opportuna riqualificazione tra le categoria di personale, nonchè per la revisione, se risultasse opportuna, di altri titoli del trattamento economico.

L'accordo prevede altresì la adozione per il periodo dal 13 luglio al 13 settembre del corrente anno dell'orario continuato di lavoro per le piazze di Roma e di tutta l'Italia meridionale ed insulare.

La moglie del Vaudano, origine involontaria della tragedia

NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Il gesto di un assassino per provare che è pazzo

Ingerisce 15 pasticche di Luminal e ne consegna altre 67 al Presidente dicendo: "Ecco la prova che a Regina Coeli è possibile procurarsi del veleno"

Roma, 16 maggio.

Nell'agosto del 1950, Pietro Lucci, un uomo quasi cinquantenne, per gelosia sparò contro l'amante Elisabetta Del Manzo ferendola, uccise il figlio di lei, Franco De Santis di tre anni, tentò di uccidere il marito dell'amante e un altro figlio, e ferì due passanti che ebbero la sventura di trovarsi in via Cesare Baronio in quel momento. Una prima perizia lo giudicò seminfermo di mente, ma una successiva lo ritenne interamente responsabile.

Davanti ai giudici, Pietro Lucci è comparso con le mani legate, perchè in carcere, oltre ad avere tentato due volte di uccidersi, era andato spesso in escandescenze, tanto che il personale di Regina Coeli lo riteneva estremamente pericoloso a sè e agli altri.

Il processo era stamane quasi alla conclusione. Dovevano parlare ancora il P. M. e il difensore avv. Pacini. La discussione, nei giorni scorsi era stata impostata dall'accusa su questa tesi esposta dall'avv. Salmineci: Pietro Lucci non è affatto infermo di mente e i suoi tentativi di suicidio sono del tutto simulati, perchè è impossibile che a Regina Coeli un detenuto possa entrare in possesso di sostanze velenose.

All'inizio dell'udienza, però, si è avuto oggi un colpo di scena. Pietro Lucci s'è presentato con l'aria stravolta. Alla figlia, che gli chiedeva cosa avesse, egli avrebbe spiegato: «Non sono affatto preoccupato della sentenza. La giustizia me la sono fatta da me. Comunque, ricordatevi di non mettere il lutto». La figlia, preoccupata, aveva avvertito il difensore il quale, avvicinatosi all'imputato, s'era sentito dire: «Avvocato, guardi che voglio fare delle dichiarazioni».

E infatti, non appena il Presidente è entrato nell'aula, Pietro Lucci s'è alzato, e, chiesta e ottenuta la parola, ha detto: «Signori giudici, l'avv. Salmineci ha sostenuto che io non sono un pazzo e che ho simulato il suicidio, perchè in carcere non è possibile avere sostanze con le quali avvelenarsi. Ebbene, allora io vi dico che questa mattina ho ingerito quindici pasticche di Luminal. Se non ci credete, troverete la prova». E così dicendo Pietro Lucci si è frugato nelle tasche della giacca e ha tirato fuori, deponendole sul tavolo, ben 67 pastiglie di Luminal, di Veronal, di Atofan e di Chinofene.

E' facile immaginare la sorpresa e la meraviglia dei presenti. Subito è intervenuto l'avv. Pacini per chiedere che l'imputato venisse immediatamente sospeso e fossero prodigate le cure del caso al Lucci.

Il Presidente della Corte di Assise ha aderito d'urgenza, ma, per convincere il protagonista della vicenda a sottoporsi a una lavanda gastrica, è stato necessario ricorrere alla forza. I carabinieri hanno dovuto prendere di peso Pietro Lucci, condurlo prima nella cella di sicurezza, dove è stato visitato dal dottor Pedriconi, medico addetto alla Procura, e poi di tutta fretta all'infermeria di Regina Coeli dove, finalmente era possibile sottoporlo a una energica lavanda.

Il processo, se le condizioni dell'imputato lo consentiranno, sarà ripreso lunedì.

Le previsioni del tempo

L'area dominata dall'anticiclone atlantico si estende sempre più e ha raggiunto ieri il continente europeo. Gli ultimi residui di basse pressioni invece si spostano decisamente verso le isole britanniche e la penisola scandinava. Dati questi presupposti, a meno di improvvise reazioni — sempre possibili per l'assenza di correnti omogenee circolanti in quota —, la situazione meteorologica generale, specie sulla nostra penisola, andrà decisamente stabilizzandosi. Naturale, quindi, che la temperatura continui gradualmente ad aumentare anche nelle prossime 24 ore: per una ulteriore incidenza dell'insolazione il calore diurno potrebbe anche superare le quote già notevoli di 23-25 gradi toccate ieri e previste per oggi.

Meteor

Bollettino della temperatura

Bolzano	8,3	27,6	Pescara	9,6	21,4
Trento	12,4	26,8	L'Aquila	6,4	20,6
Torino	11,9	26,4	Roma	13,3	25,7
Milano	14,6	21	Napoli	14,2	23,6
Venezia	14	22,8	Bari	15	22
Trieste	15	22	Potenza	9	20
Genova	15	23	Reggio C.	15	22,2
Bologna	13,8	25,4	Palermo	13,4	21,6
Pisa	10,7	24,2	Messina	15,4	22,5
Firenze	10,6	27,2	Catania	9,8	24,2
Perugia	13,7	24,6	Sassari	13	22
Ancona	13,4	19,6	Cagliari	10,4	20,8

In una giornata di pioggia, anche il volto della più bella donna perde un po' del suo splendore... Ma la signorina Mary Remp va sicura all'appuntamento: neppure la pioggia riuscirà a togliere luce al suo smagliante e radioso Sorriso Durban's!
Owerfax, Steramine e Clorofilla attiva al 100 % sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

bevete APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
favorisce la digestione
BARBIERI PADOVA

LAVATRICE AUTOMAGICA THOR
LAVA BIANCHERIA - STOVIGLIE
LAVATRICI AVICCHIOLI
V. P. MICCA 5. TORINO

MOBILI ARREDAMENTI
Baravero
TORINO

FRIGORIFERI
READY - ROLLEY - HIROFRIGES
"IMAR - ROBBIO"
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
FILIALI DI TORINO: Via Pio V, 18 bis - Tel. 683-855
Agente distributore per Piemonte e Liguria:
SANDRO DAMIANI

CON DUE FUCILATE NELLA PIAZZA DI CISTERNA D'ASTI

Quindici giorni dopo le nozze uccide l'aggressore della moglie

L'omicida, l'autotrasportatore Vaudano, manda una macchina a prendere i carabinieri e si costituisce - La vittima era un ex-fidanzato della donna

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 16 maggio.

Stamani il servizio delle corriere e dei pullman sulle linee per Tigliole e Cisterna era interrotto; poi ha funzionato malamente, con ritardi e diminuzione di corse. Il motivo è stato appreso soltanto nel pomeriggio: il proprietario degli autotorpedoni — che nei giorni di punta guidava personalmente una delle macchine —, si trovava rinchiuso nelle carceri di San Damiano sotto l'accusa di omicidio.

Il suo nome è molto conosciuto in tutta la zona, essendo inciso a grossi caratteri sui due lati dei pullman che ogni giorno percorrono le strade della città e delle campagne: Matteo Vaudano, Cisterna d'Asti, piazza Rossino, telefono 23. E' un uomo di 45 anni piuttosto mingherlino, mite e riflessivo, ritenuto fino a ieri incapace di offendere o di attaccare briga. La scorsa notte ha ucciso, con due fucilate, il contadino Giuseppe Gamba, quarantacinquenne, da Villanova.

La causa del delitto che, in un primo tempo, sembrava dovuta a ragioni d'interesse, è da ricercare invece in rancori suscitati dalla gelosia. L'omicida e la sua vittima erano innamorati della stessa donna: Secondina Sorba, una ragazza ventottenne, bionda, con gli occhi verdi, piacente, pur senza possedere un fascino eccezionale.

Il Gamba l'aveva conosciuta nella sua cascina di Villanova, due anni fa, quando ella vi si recò coi fratelli in occasione della mietitura del grano. Più tardi la giovane aveva continuato a frequentare, sempre per lavoro, la casa dell'agricoltore, accettando anche, in modo esplicito, la sua offerta di matrimonio. Invece il 30 aprile scorso, Secondina Sorba sposò Matteo Vaudano. Le nozze vennero celebrate nella forma più semplice, perchè l'uomo era in lutto, essendogli deceduta la prima moglie soltanto tre mesi addietro.

Gli sposi trascorsero felici la luna di miele; il Gamba invece non avrebbe saputo rassegnarsi alla nuova situazione. Ieri sera qualcuno lo vide a Cisterna e gli rivolse la parola senza però notare nulla di anormale nel suo comportamento. Alle 23,30 il contadino è fermo nella piazza del paese e grida: «Matteo, ho bisogno di una macchina per andare ad Asti». Nella camera di Matteo Vaudano, al secondo piano della casa, si accende una luce e il Gamba entra nel cortile della abitazione continuando a chiamare. Viene ad aprirgli il nipote del titolare delle autolinee il diciottenne Giacomino Rivero.

«Che cosa vuoi a quest'ora? — domanda il giovane.

— Un'automobile per andare ad Asti. — Il Povero risale le scale per riferire allo zio, il quale è proprietario anche di vetture da noleggio. Torna poco dopo, dicendo: «Metto in ordine la 1400 e ci parto subito». Mentre il giovanotto si dirige verso il garage, il Gamba s'informa: «Secondina, dorme?».

«Certo che dorme» è la risposta un po' seccata.

Il Gamba approfitta del momento per entrare nella casa, urlando frasi minacciose. Il Vaudano e la moglie comprendono al volo le sue intenzioni e l'uomo corre in un'altra stanza, forse per armarsi del fucile da caccia. Il Gamba intanto, con una violenta spallata all'uscio, piomba come un bolide nella camera da letto, dove Secondina Sorba, semivestita, trema di spavento. Si butta sopra di lei e la percuote, gridando insulti. La lotta è breve e feroce; poi l'aggressore è costretto a battere nel cortile, perchè Giacomino Povero ha udito il frastuono e corre in aiuto della zia.

Ormai il Gamba si lascia dominare soltanto più dalla collera. La sua voce potente e adirata risveglia tutti gl'inquilini delle case circostanti. Il Vaudano si affaccia ad una finestra e, puntando il fucile, gli intima di tacere e di allontanarsi. Al suo fianco compare anche la giovane moglie. Il Gamba afferra un vaso di fiori dal davanzale di una finestra, fa l'atto di scagliarlo in alto contro i due, quindi lo getta con rabbia contro i vetri di un pullman in sosta nel cortile.

Il Vaudano spara un colpo di fucile in aria, poi un secondo colpo in terra, ad un metro circa dal contadino di Villanova. Questi grida più forte di non aver paura nè delle armi, nè dei carabinieri. Il Vaudano carica l'arma e fa fuoco per la terza volta, poi una quarta ancora. Il Gamba tace all'improvviso e si lascia cadere in terra urlando contro il parauri dei pullman. Una scarica di pallini lo ha raggiunto alla coscia destra e un'altra al cranio. La morte è quasi istantanea.

Il Vaudano, superato il primo istante di sgomento per il gesto compiuto, telefona ai carabinieri per informarli dell'accaduto. Subito dopo chiama il medico condotto che abita sulla stessa piazza. Un quarto d'ora più tardi riferisce che i carabinieri di San Damiano devono impiegare troppo tempo per giungere a Cisterna e mandano incontro a loro il nipote Giacomino con la 1400 che era stata preparata per il Gamba. Quando il maresciallo arriva sul posto, dichiara in arresto il Vaudano, sequestra l'arma e fa portare il cadavere nella camera mortuaria a disposizione della magistratura.

Stamani il perito settore prof. Tovo ha compiuto gli accertamenti necroscopici. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone ha interrogato a lungo il Vaudano e Secondina Sorba, i quali hanno narrato i drammatici fatti come abbiamo esposto. Essi sono, purtroppo, i soli testimoni oculari della tragedia. Eventuali loro contraddizioni saranno rilevate nel corso della istruttoria. La famiglia dell'omicida si è rivolta per la difesa all'avvocato Viale di Asti.

C. G.

La finestra del solaio dalla quale l'agricoltore Matteo Vaudano sparò contro il manovale Gamba uccidendolo

Il delitto di Sampierdarena

Dodici anni al marittimo che assassinò l'amica

Genova, 16 maggio.

Il marittimo Raffaele Paduano, che nell'ottobre scorso uccise a Sampierdarena la propria amica Epifania Guaraglia, è stato riconosciuto dalla Corte di Assise di Genova colpevole di omicidio volontario, escluso l'aggravante della premeditazione e in concorso delle attenuanti generiche e della semi-infermità di mente, per cui è stato condannato a dodici anni e quattro mesi di reclusione e un mese di arresto; ottomila lire di multa nonchè al risarcimento dei danni alla parte lesa con una provvisionale di trecentomila lire. Il Paduano dovrà essere inoltre ricoverato in una casa di cura per tre anni prima di espiare la pena o per altri tre anni a pena espiata.

Ammazza il marito con una fucilata al petto

Napoli, 16 maggio.

Una madre di quattro bambini, Rita Molèa, ha esploso questa mattina un colpo di fucile da caccia contro il marito, Vincenzo Gragnano, ferendolo gravemente al torace. Il poveretto decedeva nella serata. La Molèa compiuto il delitto, si dava alla fuga, costituendosi più tardi alla polizia di Bagnoli in preda a violentissima crisi nervosa.

Vincenzo Gragnano conobbe Rita Molèa quando già essa aveva fatto parlare di sè a Bagnoli, per una relazione intima con un soldato inglese dalla quale era nata una bambina, Angela, che oggi si trova in un istituto di educazione al Vomero. La Rita divenne ben presto l'amante del Gragnano. I due ebbero un figlio. Un anno dopo, mentre la coppia attendeva un altro evento, il Vincenzo Gragnano, manovale alle ferrovie dello Stato, volle regolare l'unione per dare il proprio nome ai figli.

Da allora, però, i rapporti tra i coniugi andarono peggiorando, sembra anche per l'atteggiamento della madre del Gragnano, la sessantatreenne Alfreda De Crescenzo. Ieri costei riferì al figlio di essere stata picchiata dalla nuora. Ne nacque un litigio, durante il quale il Gragnano lanciò contro la moglie un paio di forbici, senza colpirla.

La donna fuggì, si recò da un fratello, poi tornò a casa. La suocera e i ragazzi si erano intanto allontanati recandosi presso alcuni parenti. La donna si coricò accanto al marito. Pareva che la pace fosse stata ristabilita e l'increscioso episodio dimenticato. Ma questa mattina la discussione fra i coniugi riprendeva violenta e in un certo punto la donna staccava dal muro il fucile da caccia del marito puntandoglielo al petto. L'uomo energicamente disse alla donna: «Uccidimi, se ne sei capace». Rita Molèa riuscì la sfida e fece partire il colpo.

Il partigiano ucciso

Assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove

Savona, 16 maggio.

In una grotta, situata in una zona deserta del Savonese, nelle boscaglie soprastanti il comune di Stella San Giovanni, il 4 dicembre 1944 veniva uccisi a colpi di pistola il partigiano Agostino Perrone di 27 anni. Quale presunto autore dell'uccisione veniva accusato un altro partigiano, Giovanni Martini di 28 anni che si trovava pure rifugiato nella grotta insieme al Perrone.

Nel 1950, in denuncia dei familiari della vittima, il Martini veniva arrestato e quindi rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio. Il processo si è svolto in questi giorni alla nostra Corte di Assise e dopo oltre venti udienze è giunto questa sera alla sua conclusione. Nel corso del dibattimento sono stati escussi una trentina di testimoni tra cui i noti corridori ciclisti fratelli Rossello che in quel periodo facevano parte delle formazioni partigiane della zona.

Il procuratore generale comm. Barone chiedeva nella sua requisitoria la condanna dell'imputato a 14 anni di reclusione. La difesa, sostenuta dagli avvocati Andrea Silvio Ferro e Piero Calabria del nostro Foro ha invece chiesto l'assoluzione del Martini. Nelle due udienze di oggi si sono avute le vivaci repliche del procuratore generale e dell'avv. Russo di parte civile; poi la Corte si è ritirata per il verdetto. Dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio i giudici ritornavano nell'aula e il presidente, Firighelli, leggeva la sentenza con la quale l'imputato veniva assolto per insufficienza di prove. Il pubblico presente ha dimostrato la sua soddisfazione per l'esito del procedimento con prolungati applausi.

Cinema - Mostre

Sullo schermo

VAGABONDO MILIARDARIO, di J. Sauvajon (Doria). — Gli anni ci sono e la «tournure» non è più quella; ma il dominio della scena e il dono naturale della simpatia sono ancora in Chevalier quelli d'una volta; e ancora il suo sorriso aquarcia la noia e fuga la tristezza. Dietro non c'è niente, è appena una moneta che luccica; ma sempre a tempo, e in modo da suggerire una ricchezza. «Ma pomme», da una celebre canzone di lui, si intitola in origine il filmetto che lo riporta sullo schermo: una sorridente satira dell'oro e dei suoi perniciosi effetti. Un cantante girovago, felice nella sua miseria, eredita da uno zio corsaro, una favolosa sostanza. La vorrebbe rifiutare, anche per deludere gli interessati parenti che gli fanno ressa, offrendo di sè pietoso spettacolo. Ma il triste romanzo d'una cuginetta povera, innamorata d'un giovane povero, lo muove ad accettare l'eredità, ch'egli poi spende, alla babbo natale, in favore dei suoi protetti. Ma non perchè diventati ricchi, questi sono felici: il denaro, che è della moglie, le allontana il marito offeso nel suo amor proprio; e al disaccordo seguirebbe l'adulterio se il neomiliardario non corresse ai ripari. Depodichè egli torna alla sua bella, libera e apensierata vita di filosofo sfaccendato.

Le canzoni sono inserite bene e cantate dal protagonista con quella piacevolezza che sapete; e il filmetto, nella sua tenuità, non si vede malvolentieri. Sophia Desmarets, Raymond Bussières e V. Norman, fra gli altri interpreti.

NEGLI ABISSI DEL MAR ROSSO - I PESCATORI ALATI (Corso). — «Negli abissi del Mar Rosso», già premiato a Venezia, è l'avvincente diario delle ricerche subacquee compiute da una spedizione comandata dal viennese Hans Hass sulle coste del Sudan. Uomini con le pinne e con l'autorespiratore ci conducono per entro gli azzurri abissi del mare, a leggere nel gran libro della natura; pensiamo che dopo questo bel documentario poco rimanga da sapere circa i segreti delle varie famiglie di pesci, che lottano per l'esistenza tra reame e foreste sottomarine: la macchina da presa ha fatto autentiche primizie, e disegnano sorprendenti rivelazioni. Ma non tutto è brivido scientifico in questo diario: la bella Lottie Berl, che fu al seguito della spedizione, vive in esso una sua rischiosa avventura, drammaticamente narrata.

Vaghissimo è anche il documentario a colori di Walt Disney, «I pescatori alati», presentato di recente a Cannes; ma con un troppo, forse, di ornamentale. Alle mani del «mago» di Topolino, si direbbe che anche la scienza tende alla favola e tenta la poesia. «Walter Birds» rappresenta la vita e i costumi dei volatili che vivono accanto ai corsi d'acqua. Pur nella sua mirabile precisione documentaria, assunta, per felice impasto di colori, di musiche e di movenze, la grazia di una fantasia ornitologica.

LA CORONA NERA, di L. Saslavsky (Lux). — La corona nera è quella che gli avvoltoi fanno intorno ai cadaveri: comincia dal titolo l'allegria di questo film di produzione spagnola, desunto da un soggetto di Jean Cocteau; filo pretenzioso e sconclusionato, truculento ed effettistico. La bella Maria Felix (è doppiata con una voce da professoressa di matematica) vi trova una di quelle parti di donna ambigua e nefasta che le sono solite: avvoltoi e forbici sono i simboli conduttori della fosca storia, ambientata a Tangeri, di una Mara omicida del marito e poi colta da «amnesia lacunare»; contesa da due uomini, di cui uno fanciullesco da un amletino nanerottolo, che a fini diversi vogliono aiutarla a ritrovare la memoria; e trovarsi alla fine con un altro morto (l'amante buono) sulle braccia. Il racconto procede per sussulti, di cui qualcuno drammaticamente azzeccato; la fotografia tratta assai bene la protagonista; Rossano Brazzi e Vittorio Gassmann dal canto loro altrettanto bene se mascherano il «fatalismo».

i. p.

Quattro «personali»

L'acquerello, dimenticato per troppo tempo, sembra tornare in onore. Già in parecchie Mostre recenti, questa espressione d'arte ha incontrato il favore del pubblico. L'ultima, quella del pittore Carlo Ravagnan alla Galleria Martina, ha dato la misura del grado di potenza espressiva e della freschezza che può ottenere chi sa veramente dipingere ad acquerello. Le impressioni di Ravagnan a Verona, Venezia, Londra e Torino, dimostrano come con una sapiente sintesi pittorica l'artista riesca perfino a creare l'atmosfera dei luoghi che egli ritrae.

* *

Nella stessa Galleria si è inaugurata ieri la Mostra di un altro pittore: Gabriele Vecchione. E' un artista napoletano che infonde nelle sue tele un po' di quel romanticismo a cui non possono sottrarsi coloro che sono nati nel paese della canzone. Ma a differenza di Dal Bono e di altri contemporanei pittori partenopei, egli rifugge dalla violenza del colore e dai contrasti troppo crudi fra luci ed ombre che sono particolarmente evidenti in quella terra del sole. Quasi artista vede la sua Napoli attraverso uno schermo di poesia che gli fa attenuare i toni e diffonde nei suoi quadri, che ritraggono il mare, la collina che porta sul Vomero, e nei vicoli dove vive la povera gente, un'atmosfera di piacevolezza che fa sembrare meno evidente perfino la miseria.

E' un artista che non turba e le cui proposte opere sono fatte per piacere.

* *

Alla Bussola espone Gemma d'Amico. Di questa pittrice hanno parlato molti critici, anche Alberto Savinio, e tutti hanno apprezzato le sue espressioni artistiche, ma riportato da un viaggio nell'America del Sud molti paesaggi ed altri ne ha eseguito recentemente nella nostra riviera. Sono impressioni fissate con una tecnica tutta sua personale. Questi paesaggi, nella rapidità della esecuzione, conservano quel tanto di vero — visto attraverso il prisma di una personalità di artista — che particolarmente li caratterizza. In America i suoi lavori hanno ottenuto molto successo, come lo dimostrano le critiche pubblicate da quei giornali, e non minor favore hanno incontrato le sue Mostre personali a Roma e a Torino.

* *

Biagio Biasiu espone nella saletta del Cristallo. E' un pittore che non si propone problemi trascendentali ma lavora con encomiabile volontà curando di ritrarre dal vero quel tanto di bellezza e di poesia che la natura profonde. Questa sua ultima Mostra dice quanta strada egli ha già fatto verso la meta che si è fissato. Alcuni dei paesaggi che egli ora espone sono effettivamente pregevoli: non gli resta che continuare.

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE - PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
IN TUTTE LE FARMACIE O VAGLIA DI L. 150 AL
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

OROLOGIO CU-CU L. 2000
Originale tedesco della Foresta Nera in legno scolpito a mano tinto noce cm. 25x18
canta cu-cu ogni 1/4 d'ora
LIRE 2000
Idem con 2 pesi, dimens. 28x20 - Canta cu-cu e batte ore e mezze ore con fuoriuscita del cuculo dallo sportellino. Il canto è accompagnato da suoneria. Meccanismo a catena solidissimi in ottone, tinta noce sfumata, colorata e chiara. Garanzia 5 anni Lire 5000.
Vasto assortimento di orologi a polso, uomo e donna, a prezzi di fabbrica.
Spedizione ovunque, Consegna a domicilio in Torino. Chiedete catalogo illustr. gratis.
OROLOGI BECO TORINO
VIA NIZZA 57, 1° piano, TELEF. 683-807

ULTIME NOTIZIE

La divergenza anglo-americana vista da Tokyo

L'assenza dell'Inghilterra nei negoziati di Pan Mun Jom

L'origine dell'amarezza inglese - Londra stava per chiedere l'ammissione d'un suo rappresentante? - La nomina affrettata di Murphy avrebbe prevenuto una simile richiesta

(Dal nostro inviato speciale)

Tokyo, 16 maggio.

Gli ambienti diplomatici seguono con inquietudine costernata la divergenza anglo-americana scatenata dal discorso di Churchill e dal dissenso McCarthy-Attlee. Uno dei fattori del diverbio appare in modo particolarmente chiaro a Tokyo, dato che qui si possono osservare da vicino i negoziati per l'armistizio coreano: è l'assenza dell'Inghilterra intorno al tappeto verde di Pan Mun Jom.

Dal giugno '50 la direzione della guerra è stata abbandonata al Comando americano, incaricato di agire in qualità di rappresentante delle Nazioni Unite. Poichè l'armistizio è una faccenda che di massima riguarda sempre i militari, gli americani considerano che il mandato delle Nazioni Unite riguarda anche i negoziati attuali. Quindi hanno voluto rimanere soli, ammettendovi soltanto un rappresentante di Syngman Rhee. Londra è stata per chiedere, alla fine di aprile, l'ammissione di un britannico, militare o diplomatico, nel circuito della conferenza? Si può pensare, secondo certe opinioni di qui, che la scelta affrettata dell'ambasciatore Murphy quale consigliere del generale Clark abbia voluto prevenire una simile richiesta.

Sia di fatto che la coordinazione anglo-americana esiste soltanto nelle lontane retrovie, a Washington. Quasi sempre gli inglesi e gli altri alleati sono soltanto informati, ed al massimo consultati sulle direttive generali, ma si ha raramente una discussione ed una elaborazione in comune delle proposte fatte a Pan Mun Jom. Ad esempio, non sembra che Londra abbia collaborato alle controproposte delle Nazioni Unite del 13 maggio, dalle quali ha avuto inizio la nuova sosta nei negoziati.

Ora, questo armistizio più di molti altri va al di là dei problemi militari per entrare nel campo della politica generale. Di qui ha origine l'amarezza di Londra che, nel meccanismo attuale dei negoziati, ha l'impressione di non essere ascoltata. Gli americani possono anche essere sospettati di non voler giungere davvero alla fine delle ostilità — come si è visto nelle dichiarazioni di Attlee ai Comuni.

Eppure si è sempre persuasi, in questi ambienti diplomatici, che un tale sospetto non corrisponda alla realtà. Finora le direttive di Washington sembrano avere per obiettivo l'armistizio. Le promesse di Eisenhower ai suoi elettori sono tuttora un elemento essenziale della situazione, e qui si sente quanto sia forte la pressione dell'opinione pubblica americana affinchè quelle promesse vengano mantenute. Non accada, del resto, che il Congresso diminuisca largamente il bilancio militare proprio mentre il generale Harrison parla in modo allisonante a Pan Mun Jom? La rigidità, ad esempio, delle posizioni prese nelle ultime controproposte sembra essere, dunque, almeno in parte, una manovra tattica, e quelle posizioni permettono di mercanteggiare. Sarebbe stato meglio, per le relazioni anglo-americane, che un britannico vi fosse stato associato ad impegnare l'Inghilterra e a rassicurarla nel contempo, ma ora pare che sia troppo tardi, soprattutto dopo il diverbio attuale, che non favorisce di certo la concessione di un seggio a Pan Mun Jom agli inglesi.

La mancanza di coordinazione tra Londra e Washington al punto di partenza, cioè sul terreno dell'armistizio, è accompagnata evidentemente da vaste divergenze di vedute circa il punto d'arrivo, cioè sul futuro accordo relativo all'Estremo Oriente. Anche su quel terreno il dissenso avrebbe potuto essere contenuto da un migliore collegamento fra le iniziative di Londra e di Washington. Gli ambienti diplomatici si domandano se il discorso di Churchill non sia giunto in un momento inopportuno, e se il *leader* britannico, vecchio e stanco, non abbia fatto un passo sbagliato facendo cadere le sue idee, anche se sono giuste.

Sotto la sua apparenza destinata alla propaganda, la politica americana in Asia è in realtà molto incerta. Esse ha dato in questi ultimi tempi, a quanto si dice negli ambienti diplomatici, i segni di una certa fiacchezza. La famosa «nuova politica asiatica», che doveva avere per elemento principale l'impiego dell'esercito di Chang Kei scek contro il fianco sud della Cina, sembra messa provvisoriamente da parte, come in una ghiacciaia, e si è giunti quasi ad una nuova neutralizzazione di Formosa.

Si sente benissimo, è parere degli osservatori diplomatici, che se il governo Eisenhower potesse liberarsi dalla stretta dell'ala destra repubblicana e dalla «China lobby» si dimostrerebbe molto più propenso di quanto si pensi attualmente ad avviarsi sulla strada dell'accordo asiatico, che implicherebbe quale ultima conseguenza il riconoscimento della Cina comunista. Ma la destra repubblicana è in agguato, ed erige uno sbarramento contro qualsiasi politica di pacificazione che oltrepassi l'armistizio. Proprio quando esso segna un punto con la nomina dell'ammiraglio Radford a capo degli stati maggiori combinati — Radford è considerato partigiano di una politica di ostilità militante contro Mao Tse-tung — il discorso di Churchill e la discussione ai Comuni forniscono munizioni supplementari agli intransigenti. E' troppo presto per far accettare attualmente un accordo asiatico all'opinione pubblica americana. Ma se la Cina firmasse l'armistizio, se dimostrasse la sua buona volontà cessando di aiutare i ribelli d'Indocina, il governo Eisenhower otterrebbe forse una evoluzione nell'opinione pubblica verso posizioni più realistiche. Disgraziatamente il diverbio anglo-americano non facilita le cose.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

La morte dell'aiutante del Duca d'Aosta

Roma, 16 maggio.

E' morto nella sua abitazione l'on. avv. Gaetano Re David. Da diversi anni egli era sofferente di cuore, ma negli ultimi tempi il suo male si era acuito. L'avv. Re David fu durante la guerra 1915-18 aiutante di campo del Duca d'Aosta. Valoroso combattente si guadagnò due medaglie d'argento. Militante nel partito nazionalista, fu deputato di Bari per due legislature, dal 1926 al 1932 volontario nella guerra d'Etiopia, divenne poi inviso al governo fascista e fu inviato al confino.

Gli sposi di Oslo in luna di miele in Italia

La coppia felice arriva all'aeroporto di Oslo per salire sull'apparecchio di linea che la trasporterà in Italia (Telef.)

Oslo, 16 maggio.

La principessa Ragnhild di Norvegia e il marito Erling Lorentzen, sposi da meno di 24 ore, hanno lasciato oggi la nuvolosa Oslo per trascorrere la luna di miele in Italia. Solamente una diecina di amici intimi li ha salutati alla partenza dall'aeroporto di Fornebu. Dopo una breve sosta a Copenaghen, l'aereo giungerà a Roma verso l'una di domattina.

La coppia ha trascorso la prima notte di matrimonio nell'abitazione dei genitori dello sposo e ha raggiunto l'aeroporto poco prima della partenza dell'apparecchio. Salutandoli, gli amici hanno lanciato sugli sposi manciate di riso, tra la sorpresa di altri passeggeri, che non sapevano di che si trattasse.

Un familiare di Lorentzen ha detto ai giornalisti che Erling e la sposa, che ufficialmente si chiama ora Principessa Ragnhild signora Lorentzen, nelle prossime settimane che trascorreranno in Italia soggiorneranno di preferenza in alberghi di piccole città e rimarranno ritirati il più possibile. Verso giugno lasceranno l'Italia per New York, dove la coppia dispone di un appartamento nel quartiere di Manhattan; proseguiranno poi per Rio de Janeiro, dove Lorentzen curerà alcuni affari per conto del padre.

Incidenti a Beirut per la visita di Dulles

Beirut, 16 maggio.

In occasione della visita del Segretario di Stato americano, Foster Dulles, alla capitale libanese, gravi incidenti sono stati provocati da gruppi di studenti e di operai che hanno congiuntamente proclamato uno sciopero di protesta.

Violenti scontri con la polizia sono avvenuti allorchè comunisti e nazionalisti, accomunati nella manifestazione, hanno tentato di aprirsi un varco in direzione delle Ambasciate britannica e statunitense, attorno alle quali sin dalla mattinata erano stati disposti forti cordoni di agenti.

La polizia, non essendo stato sufficiente a disperdere la folla l'impiego di sfollagente e gas lacrimogeni, è stata costretta a sparare alcune raffiche di fucileria in aria. I dimostranti si davano allora a precipitosa fuga lasciando alcuni feriti sul terreno. Sono stati operati numerosi arresti. Una viva tensione regna nella città. Le forze dell'ordine hanno intensificato la vigilanza per evitare il ripetersi di incidenti. Gli edifici pubblici sono presidiati da picchetti

« Comportamento oltraggioso »

La Svizzera denuncia l'incaricato di Praga

Berna, 16 maggio.

La Svizzera ha chiesto oggi il richiamo in patria dell'incaricato di affari cecoslovacco Joseph Svarc, per il suo comportamento «particolarmente oltraggioso» nei confronti del Governo federale elvetico. In occasione della festa nazionale cecoslovacca del 9 maggio, Svarc invitò il Consiglio federale svizzero, cioè il Governo, a un ricevimento alla legazione cecoslovacca a Berna. Il Consiglio si fece rappresentare dal cancelliere federale dott. Charles Oser, capo della segreteria del Governo. Fra gli ospiti presenti al ricevimento, il dott. Oser incontrò il deputato comunista svizzero Arnold, che dieci giorni prima era stato condannato a otto mesi di reclusione e all'interdizione per due anni dai diritti civili per avere pronunciato a Budapest un discorso giudicato tale da mettere in pericolo la sicurezza. Arnold era stato rilasciato in libertà provvisoria dal Tribunale che lo aveva condannato, in attesa dell'esito del giudizio d'appello richiesto dal deputato.

In un comunicato ufficiale diramato alla stampa, il Consiglio federale fa presente: Il fatto di avere invitato insieme con un rappresentante ufficiale del Governo un cittadino svizzero condannato per un delitto contro la personalità dello Stato, costituisce da parte dell'incaricato d'affari cecoslovacco un'azione particolarmente oltraggiosa verso il Governo federale. Pertanto il rappresentante diplomatico in questione non può più essere considerato persona gradita e il Consiglio federale ne ha chiesto il richiamo in patria. Un portavoce governativo ha spiegato che il richiamo di Svarc è stato richiesto in una nota diplomatica consegnata oggi al Governo cecoslovacco dal Ministro svizzero a Praga.

Identificati 2 scheletri trovati nella casa di Christie

Londra, 16 maggio.

Un comunicato della polizia londinese annuncia che i due nuovi scheletri rinvenuti nel giardino della casa situata al n. 10 di Rillington Place, dove abitava John Reginald Christie, il «Landrù londinese», sono stati identificati come appartenenti alle scomparse Ruth Fuerth e Muriel Eady.

La Fuerth, una nubile di 31 anno, era una tedesca di origine austriaca ed era giunta in Gran Bretagna nel 1939 come studentessa infermiera. Essa era scomparsa dopo il mese di agosto del 1943, fino alla cui data abitava nel quartiere di Notting Hill, non lontano dalla Rillington Place.

La Eady, di 41 anno, lavorava in una fabbrica di apparecchi radio ad Acton, un sobborgo alla periferia occidentale di Londra. La sua scomparsa risale al 7 ottobre del 1944.

Uno scontro a Milano tra missini e comunisti

Milano, 16 maggio.

La Celere è stata costretta questa sera ad intervenire alla fine di un discorso elettorale in piazzale Dias dei missini Lecchi, noto trafugatore della salma dell'ex-duce. Una colonna di missini al canto dell'Inno a Roma, stava raggiungendo la piazza del Duomo, quando si è scontrata con un gruppo di comunisti. L'intervento della Celere sia sul sagrato che in Galleria Vittorio Emanuele dove alcuni tafferugli di un bar sono stati rovesciati, è stato immediato e le colonne sono state disperse. Si lamenta un contuso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Violenti scontri nel cielo di Seul

I cinesi passano all'attacco nel settore centrale

Seul, 16 maggio.

Il cielo di Seul è stato oggi teatro di uno dei più violenti scontri aerei registrati finora. Una grossa formazione di «Mig 15» comunisti, provenienti dalle loro basi dislocate al di là del fiume Yalu, ha impegnato battaglia contro un'altra forte aliquota di cacciatori alleati proveniente da Sud per mitragliare e spezzonare da bassa quota posizioni fortificate e concentramenti nemici. Contrariamente alla tattica usata fino a qualche tempo fa di attaccare gli apparecchi dell'UNO al loro avvicinarsi alla zona dello Yalu, per ripararsi poi immediatamente oltre confine, lo scontro odierno sta a dimostrare come l'aviazione comunista abbia rotto gli indugi attaccando le posizioni alleate.

Le fanterie appiattate nelle tane da lupo, lungo i camminamenti e nelle prime linee hanno seguito con il cuore trepidante le varie fasi dello scontro. I piloti di entrambe le parti hanno giocato d'astuzia dando prova di grande perizia e audacia. Fulminee impennate alternantisi a picchiate paurose hanno caratterizzato questo carosello micidiale mentre le mitraglie di bordo sparavano rabbiose. Grazie al nuovo congegno di puntamento elettronico di cui sono dotati i reattori alleati, i piloti dell'UNO chiudevano la battaglia a loro favore. Undici «Mig» comunisti andavano a fracassarsi al suolo.

Mentre nel cielo di Seul infuriava la battaglia, sotto le verdi tende di Pan Mun Jom i delegati delle missioni armistiziali continuavano le loro discussioni sul problema dei prigionieri.

Anche il fronte terrestre, che in questi ultimi giorni non aveva visto azioni di rilievo, è sembrato risvegliarsi quando oltre 4000 cinesi hanno sferrato un violento attacco lungo le posizioni difensive dell'UNO dislocate nel settore centrale del fronte.

Le fanterie comuniste, dotate di armi leggere, hanno assalito frontalmente il dispositivo alleato incuranti degli enormi vuoti che il fuoco rabbioso delle armi automatiche apriva nelle loro file. Facendosi precedere nella loro direttrice d'attacco da automezzi vuoti lanciati lungo i campi minati antistanti le posizioni dell'UNO, le fanterie comuniste hanno tentato inutilmente di sloggiare i difensori. Poco dopo esse ripiegavano sulle loro posizioni di partenza.

Altri violenti scontri a corpo a corpo vengono segnalati a sud-ovest di Kunsong dove un contingente di oltre 3000 cinesi ha investito le posizioni tenute dalla divisione sud-coreana «Capitol».

Sventato dalla Polizia un attentato a Perón

Buenos Aires, 16 maggio

Viene annunciato ufficialmente che la polizia è riuscita a sventare un attentato contro la vita del generale Perón e dei suoi ministri che avrebbe dovuto avere luogo il giorno 13 maggio.

LA SITUAZIONE SUL CANALE DI SUEZ

Le autorità egiziane tentano di mitigare lo sdegno popolare

I sentimenti antibritannici stanno aumentando
Un appello di Dulles per raggiungere una tregua

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 16 maggio.

La tensione in Egitto continua a crescere: le ultime notizie sugli incidenti che sarebbero avvenuti nella zona del Canale hanno portato la situazione molto prossima ad un punto di ebollizione; tanto che le autorità egiziane si stanno sforzando di gettare acqua sul fuoco, allo scopo di evitare ulteriori complicazioni.

Di fronte all'appello lanciato dal Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, per il raggiungimento di una «tregua», le autorità egiziane cercano di evitare ogni accensione della vulcanica opinione pubblica egiziana. Ma questa prudente atteggiamento non ha ridotto la tensione, perchè la polemica fra Egitto e Gran Bretagna non è cessata. Durante i due giorni della visita di Dulles al Cairo, gli insulti reciproci fra inglesi ed egiziani erano lievemente diminuiti di tono, ma ora i sentimenti anti-britannici della popolazione egiziana stanno aumentando, il che è tutto dire.

Il ten. col. Abdel Nasser, che è un portavoce più che autorevole del regime di Neghib, ha esposto la situazione di fronte all'opinione pubblica interna, riferendo le ultime proposte egiziane nel corso dei brevi negoziati ed accusando la Gran Bretagna di volere che l'occupazione della zona del Canale da parte delle sue truppe sia «legittima ed eterna».

Gli incidenti segnalati dalla zona del Canale sono quelle caratteristiche punture di spillo che, senza mai arrivare al «casus belli», sono tuttavia sufficienti a tenere un intero Paese in ebollizione. Non sono certamente i posti di blocco e le piazzole di mitragliatrici costruite lungo la rotabile Cairo-Suez dalle truppe britanniche a suscitare la generale indignazione: si tratta invece delle perquisizioni cui sono stati sottoposti vari viaggiatori egiziani, alcuni dei quali, compresi quattro militari, sono stati arrestati. Per di più, gli egiziani hanno accusato le truppe inglesi di aver sconfinato dalla loro zona e di aver effettuato incursioni in alcuni pacifici villaggi, di aver interrotto il traffico su un canale secondario, nei pressi del Canale di Suez, mediante un ponte di barche militari, e di aver arrestato il deflusso di acque utili all'irrigazione. E Dio solo sa se quest'accusa, in un Paese come l'Egitto, dove l'acqua è preziosa, possa provocare a meno vivaci ripercussioni in tutto il Paese.

La stampa egiziana ha continuato anche oggi a pubblicare notizie sensazionali — più che altro di colore — dalla zona del Canale, ma gli inglesi hanno continuato a smentirle. Ed è difficile poter dire, obiettivamente, dove gli uni cominciano ad aver ragione e gli altri ad aver torto.

Il ministro egiziano delle opere assistenziali, lo sceicco Hassan El-Bakuri, ha colto la occasione dell'inizio del mese del «Ramadan», il classico digiuno musulmano, per intonare pubblicamente le sue preghiere, e per pronunciare quindi un discorso nazionalista che ha acceso ulteriormente l'animo dei fedeli.

Walter Collins

Trent'anni di reclusione agli uccisori d'un carabiniere

Firenze, 16 maggio.

La Corte d'Assise di Appello di Firenze, ha condannato questa sera a 30 anni di reclusione ciascuno, rispettivamente per omicidio e per concorso in omicidio ed estorsione, il 28enne Giulio Lisci da Larciano (Pistoia) e il 56enne Teodio Tempesti da Lucca.

I due avevano inghiotto con lettere minatorie al presidente Matello Dami di collocare in una località isolata del Pistoiese 1.300.000 lire. Nella notte sul 14 maggio 1949 si erano recati nel posto indicato, ma impadronitisi di un pacco che conteneva soltanto alcuni biglietti di banca e carta bianca, venivano sorpresi da una pattuglia di carabinieri che al comando del maresciallo Pasquale Donato che si era appostato nelle vicinanze. Il Lisci, per proteggere la sua fuga e quella del complice, sparava allora alcuni colpi di rivoltella uno dei quali raggiungeva uccidendolo, il carabiniere Alfonso Ruggiero di 20 anni, e un altro feriva leggermente il maresciallo Donato.

Fra i Governi di Parigi e di Sarrebruck

Firmata una convenzione per l'autonomia della Sarre

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 maggio.

Fra il Governo di Parigi e quello di Sarrebruck è stata firmata una nuova convenzione che concede alla Sarre la massima autonomia interna pur rimanendo in funzione il meccanismo dell'unione economica con la Francia. Iniziate più di tre mesi fa, le trattative che hanno portato a questa convenzione si sono protratte così a lungo, non soltanto per le molte difficoltà tecniche che i negoziatori hanno dovuto superare, ma anche per lasciare la porta aperta nel caso che fosse stato possibile raggiungere nel frattempo un accordo sull'europeizzazione della Sarre.

L'ultimo viaggio di Konrad Adenauer a Parigi e i suoi colloqui con Georges Bidault hanno fatto cadere però le speranze che ancora potevano esistere sulla probabilità di raggiungere tale accordo a breve scadenza. Il Cancelliere federale lo ha lasciato capire con molta franchezza: sinchè non saranno avvenute le elezioni tedesche, nell'estate prossima, egli non può fare nessuna concessione per non fornire un facile pretesto alla demagogia nazionalista della parte più intransigente della opinione pubblica tedesca.

Di fronte a questa situazione, il Governo di Parigi e quello di Sarrebruck non potevano lasciare più a lungo in sospeso una situazione il cui prolungarsi era causa di continui inconvenienti, ed hanno perciò dovuto rinunziare, almeno per ora, a proseguire le conversazioni a tre o a concluderle insieme alla Germania per garantire alla Sarre uno statuto europeo definitivo. Così essi hanno firmato la Carta che concede una vastissima autonomia alla Sarre.

L'unione doganale e monetaria con la Francia rimarrà immutata, ma i sarresi saranno ormai padroni a casa propria. I poteri del loro governo verranno estesi alle più importanti attività della vita nazionale, dall'amministrazione della giustizia alla gestione delle miniere, dalla regolamentazione dei monopoli alla disciplina del credito.

La firma della convenzione non deve tuttavia essere interpretata come una rinuncia definitiva alla europeizzazione della Sarre. La convenzione è stata firmata per non ostacolare più oltre gli sviluppi economici del territorio, che si trovava in gravi difficoltà dal prolungarsi di una situazione di incertezza, ma è stata firmata col sottinteso della revisione appena sarà possibile raggiungere un accordo con la Germania. I due Governi si sono infatti impegnati a rispettare questa convenzione soltanto «sinchè la Sarre non avrà uno statuto europeo».

La Francia ha mantenuto dunque fede all'impegno che era stato preso a suo tempo da Robert Schuman di fare tutto il possibile per arrivare alla europeizzazione della Sarre. E poichè è indispensabile che tale europeizzazione avvenga prima della ratifica del trattato per l'esercito europeo, il Quai d'Orsay spera che, dopo le elezioni tedesche, possa essere in condizioni di riprendere le trattative per arrivare al più presto a un accordo.

S. V.

ULTIME DI CRONACA

Una cantante sviene sul palco dell'«Alfieri»

Lo spettacolo di ieri sera al Teatro Alfieri è stato turbato da un incidente: verso la fine del secondo atto la cantante Mara Maugeri, che interpretava la parte di Angela di Dier nel «Conte di Lussemburgo», si abbandonava sul palcoscenico svenuta. La cantante Ribelle Rossetti, che assisteva alla rappresentazione, sostituiva validamente la Maugeri, che si riaveva presto senza conseguenze e rientrava in albergo.

Orario della Satti in vigore da oggi

Partenze da Torino per:

Savigliano. Partenza da via Nizza: ore 6 fer.; 8 fest.; 14,30 e 20; 9 fest. Da piazza Castello: 12,30 sab. e fest.; 17,30 fer. escl. sabato e 18,40 fer.

Alba. Partenza da piazza Castello: 7; 8,10 fest.; 8,30 fer.; 10,10 fest.; 12,30; 18; 18,30.

Rivoli: ore 8,50 fest.; 9 fest.; 12,50 solo sabato non fest.; 14,30 fest.; 18,30 fer.; 18,30 fer.; 20,10 festivo.

Chivasso: ore 6,30 fer.; 7; 7,15 fest.; 8,05; 8,30; 9 fest.; 10,10; 11,30; 12,15; 14,35 fest.; 15,40; 17,30 fest.; 17,40 fer.; 18,15; 19,30; 19,10; 19,30 fer.; 20,30 fest.; 22,30 fest.; 23,45 fer.; 0,30 fest.

Ciavassa (da via Sacchi): ore 5,45 fer.; 7,10; 8,25; 11,30; 12,30 fer.; 14,10 sabato; 14,30 fest.; 15,10 fer.; 17; 17,55 fer.; 18,40 fer. a fest.; 19,25 fer.; 20,05; 23,30.

Cumiana: ore 6,25 fest.; 7,10; 8,25; 11,30; 12,30 fer.; 14,10 sabato; 14,30 fest.; 15,10 fer.; 17 fer.; 17,30 fest.; 18,20 fer.; 18,40 fest.; 19,25 fer.; 20,05; 23,20.

Pinerolo (da piazza Castello): ore 7; 13,30. - Da via Sacchi: ore 5,20 fer.; 7,10 fest.; 8,25; 14,10 sabato; 14,30 fest.; 15,10 fer.; 18,30 fer.; 18,40 fest.

LA RAPINA DI SOMMARIVA PERNO

Il Mollo condannato a sette mesi per falso

Cuneo, 16 maggio.

Il processo a carico di Michele Mollo il terzo individuo che, secondo l'accusa, avrebbe suggerito a Salvatore Biccai l'audace rapina ai danni della banca di Sommariva Perno, avvenuta il 19 giugno 1952, è stato assolto stamane dalla nostra Corte di Assise per insufficienza di prove.

Com'è noto egli era imputato di concorso nella rapina aggravata e di tutti gli altri reati posti a carico dei Biccai e del Sanna autori della rapina, per i quali essi furono condannati il 15 dicembre 1952 a pene severe. La Corte ha invece ritenuto il Mollo responsabile del falso nella cambiale di lire 80 mila ai danni della banca, reato questo precedente alla rapina e lo ha condannato a sette mesi e dieci giorni di reclusione, mentre per il reato di truffa commesso con il falso è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Gli avvocati di difesa Dini Andrea di Cuneo e Ignazio Scaglioia di Alba avevano nel pomeriggio di ieri prospettato alla Corte l'assurdità di una causa nella quale non esiste alcun teste di accusa e l'unica chiamata di correo è quella dei Biccai che per il codice di procedura penale non è stato possibile mettere a confronto col Mollo. Si avrebbe quindi, affermò l'avv. Andrea una strana dolorosa sentenza di condanna alla quale mancherebbe il fondamento di qualsiasi accusa. In ogni caso, egli ha aggiunto, i pochi elementi raccolti potrebbero al massimo rappresentare elementi di una prova lontana assolutamente insufficiente a consentire una condanna.

La tesi della difesa è stata accolta dalla Corte. E' probabile che contro l'odierna sentenza interponga appello il procuratore generale avv. Bonfi che stamane era assente perchè febbricitante. Il Mollo detenuto da circa tre mesi rimarrà in carcere fino alla espiazione della pena dei sette mesi.

Un grave incidente tranviario 13 feriti di cui tre allarmanti

Trento, 16 maggio.

Un tram della linea Trento-Male si è scontrato con un locomotore in manovra su di un binario morto allo scalo di Trento. Il convoglio tranviario era in leggero anticipo. Nell'incidente sono rimasti feriti 13 passeggeri di cui 3 versano in condizioni allarmanti. Secondo i primi accertamenti le cause del sinistro vanno ricercate in un errore commesso da un ferroviere nella manovra allo scambio. Infatti, invece di procedere sulla linea diretta, il convoglio veniva deviato sul binario morto. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Trento dove sono stati visitati dal sindaco di Trento dottor Piccoli. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Baseccu

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Nina Vacco** coi figli **Giuseppe** e **Gianfranco**, i fratelli e le sorelle, cognata, cognato e parenti tutti. I funerali lunedì 18 corr. alle ore 16 dall'Osp. Mellinette (via Santena 5).

La Ditta Paolo Scribante & C. partecipa la perdita dell'affezionato collaboratore **PIETRO BASCCU** associandosi al dolore della famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava l'anima buona di

Vittorio Motta

di anni 89

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio **Arnaldo** con la moglie **Lina Ravetti** e figli **Vittorio** e **Mario** con la moglie **Rita Fogia Cresa**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiavazza lunedì 18 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Federico Rosazza 18.

Biella-Chiavazza, 16 maggio '53.

All'età di 90 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tamietti ved. Marocco

Ne danno il triste annuncio il figlio **Antonio**, il nipote **Edoardo** e consorte con la cara **Marina** e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Boggio e Penna. I funerali domani 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Artisti 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari il

Dott. Gaetano Farina

Chimico della «Manifatta»

La moglie, i figli, i generi, il fratello ed i familiari tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Casale Monferrato.

Casale, 17 maggio 1953.

Gli Ufficiali del **Battaglioni Alpini «Vicenza»** e **«Monte Berico»**, superstiti della prima guerra mondiale, nel trigesimo della sua scomparsa, ricordano con affettuosa ed accorata devozione il

GENER. DI CORPO D'ARMATA
Celestino Bes

Comandante il X Gruppo Alpini sull'Altip. d'Asiago e sul Pasubio

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'elettissima

Letizia Bianco in Cloris

i suoi cari La ricordano con immutato dolore a quanti La conobbero ed amarono. Messa in suffragio lunedì, ore 8,30, chiesa di S. Anna (via Brione).

La Direzione del Cine Teatro «Ideal» annunzia con dolore la scomparsa dell'attore

Renato Mariani

avvenuta venerdì 15 all'Ospedale Molinette.

Si unisce al dolore la Compagnia di Riviste Nella Colombo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Stefano Artero

di anni 58

Ne danno addolorati il mesto annuncio: la moglie **Maria Ardusso** coi figli **Giorgio** e consorte **Adelaide Grillo**, **Domenica** col marito **Cesare Gisel**, **Maddalena** e **Michelina**; la nipotina **Giuseppina**, **Laura** e **Anna Maria**, che tanto adorava, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Onorato Vigliani 2. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 16 corrente cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mansueto Sprenger

di anni 65

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie **Ines Fumotti**, la figlia **Elda** in **Nebiolo**, la nipote **Marisa**, i nipoti **Sprenger**, **Montani**, **Cerotti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 14,30. La cara **Salma** proseguirà per Balangero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via Rosta 18.

Nel primo trigesimo anniversario della morte di

Milla Nicolini

Insegnante Direttrice Didattica

con immutato dolore la madre **Flora Barrino** ved. **Nicolini** e il fratello **Franco** ricordano coi parenti la dolce memoria della sua vita e la ricordano agli amici ed a quanti la conobbero, l'amarono e l'apprezzarono.

Ghemme (Nov.), 18 maggio '53.

Venerdì 22 c. m. nella chiesa di N. S. del Suffragio via S. Donato 31 alle 10,30 verrà celebrata la S. Messa della compianta

Maria Giordana Quaglio

Il dott. Arturo Giordana ringrazia riconoscente le persone buone che vorranno a lui unirsi nel ricordo e nella preghiera per l'adorata sua consorte.

Torino, 17 maggio 1953.

Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima buona e generosa del

Cav. Giovanni Romano

La moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La S. Messa verrà celebrata lunedì 18 corr. alle ore 10 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (c.so Regina Margherita 70).

Munito di tutti i Sacramenti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, santamente come visse ritornava a Dio l'anima buona di

Giuseppina Borgarelli

Straziati ne danno il doloroso annuncio i fratelli dott. **Michele**; dott. **Tomaso** con la moglie **Magda Gay** e figli **Giuseppino** ed **Annaluisa**; la sorella **Margherita** col marito **Giovanni Rua** e figli **Savino** e **Giuseppina**; i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 8,30 partendo da via Madama Cristina n. 62. La cara Salma verrà trasportata a Cambiano ove seguiranno altri funerali alle ore 10 e la tumulazione nella tomba di famiglia. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia ed un ringraziamento particolare al dott. Ippolito Bianco che con amore fraterno l'assistette durante la malattia. Vi sarà servizio di autopullman dalla parrocchia del Sacro Cuore di Maria per Cambiano.

Torino, 16 maggio 1953.

Le famiglie **Rua**, **Casalegno** e **Migliore** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie **Massara**, **Gay** e **Bianchi** prendono vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia Borgarelli per la perdita dell'amata sorella **GIUSEPPINA**.

Il 12 maggio, dopo lunga malattia contratta in servizio di guerra, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

N. U.

Antonio dei Conti Nomis di Pollone

Colonn. di Artiglieria in congedo Decorato al V. M.

La famiglia ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio ad avvenuta tumulazione nel sepolcro di famiglia in Campiglione. Martedì 19 maggio alle ore 11 una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Cristina in Torino. I congiunti ringraziano quanti prendono parte al loro dolore.

Torino, via Gioberti 41.

Serenamente è mancata

Margherita Torrielli nata Battistino

Lo **piangono**, straziati dal dolore, il marito, i figli **Gina** e **Roberto**, il genero **Giovanni Lupo** co. piccolo **Robertino** e nuora **Letizia**, sorella, fratelli e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Domenico Angiolo che amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 10,45, partendo da via Nizza 17. La presente vale di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Bernardo Audi Crivetta

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Musso**, il fratello **Giovanni** con la moglie **Ester Chiaro** e figlia **Mariangela**, la sorella **Teresina** col marito **Massimiliano Margarini**, la famiglia **Randone** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza P. Villari 5.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bodini ved. Taddio

Ne danno annuncio l'annuncio le figlie **Giuseppina** col marito **Silvo Teodato**, **Fanny** col marito comm. **Adolfo Bevo**, gli amati nipoti **Paoli**, **Carlo**, **Paola** e **Marina**, le sorelle, i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 di lunedì 18 corr., partendo da corso Duca degli Abruzzi 33.

Torino, 16 maggio 1953.

Improvvisamente è mancata la

Prof.a Concetta Marchisio ved. Scarzello

Ne danno addolorati il triste annuncio la figlia **Emma** ed il genero **Mario Cassalegno**. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno nella preghiera per l'Estinta.

Via Cavour, 36.

Nel quarto anniversario dalla dipartita della

NOBILDONNA
Maria Laetitia Prato

la nipoti **Lucia**, **Sandra** e **Federica**, unitamente alla mamma **Giulia Adele Prato** ved. **Galli**, e al nonno, la ricordano invocando per lei la preghiera, a quanti l'amarono. Messe lette saranno officiate a Torino martedì prossimo 19 maggio alle ore 10 nella Reale Cappella della S. Sindone (Duomo di S. Giovanni), in Mombarone e in Santhià.

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Domenico Abrate

Vice-Intendente di Finanza

I suoi cari Lo ricordano con doloroso rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Il 19 maggio, alle ore 10, S. Messa in suffragio nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta).

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Cav. Luigi Bracco

il 18 maggio, alle ore 8, sarà celebrata una Messa in suffragio nella parrocchia di Bassignana. La famiglia ringrazia quanti si uniranno ad essa nel ricordo e nella preghiera.

Nel terzo anniversario della morte di

Enrica Sapetti ved. Strola

con rimpianto i figli la ricordano. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 19 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Giulia.

Lunedì 18 maggio, ricorrendo il primo triste anniversario della scomparsa di

Secondo Dentis

verrà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia di Altessano alle ore 9.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi della sincera dimostrazione di affetto tributata al compianto

Cav. Michelangelo Zunino

la

ARMANDO TESTA

LANE ROSSI

tessuti per uomo

L'esperienza ha confermato definitivamente che la lana difende dal caldo con la stessa efficacia con cui protegge dal freddo. Da secoli l'arabo adopera il barracano di lana: non si potrebbe citare una prova più convincente.
Il LANIFICIO ROSSI, forte di questa esperienza, ha creato una serie di tessuti ultraleggeri a fresco di pura lana che per le loro felici caratteristiche rappresentano la perfezione nell'abbigliamento maschile per la primavera e l'estate.

leggerezza, inguaicibilità, igiene, morbidezza, eleganza

ingue pregi - una classe

Potrete trovare l'assortimento di questi eccezionali tessuti ultraleggeri presso i migliori magazzini e potrete garantirvi circa la loro autenticità in virtù delle cimosse LANE ROSSI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (una artificiosamente composta) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella .... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 — per ogni dieci gloni — ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto esibendone della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO argenti, bigiotterie, lavastoviglie, elevatori bori servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ABBIAMO vendita commissionaria cinescopi elettrici « Imer-Pirelli », via Carlo Alberto 20, Galleria 61. 43-895, 17-432.

AQUELLA, pittura plastificante americana, risana, impermeabilizzata, decora semplicemente, piastrelle, faccIate, qualsiasi struttura muraria porosa. SARIES, via Gioberti 40, Torino. Telefoni 527-131/2. 19562

ATTREZZATURE, stampi, cerchiglie, lavori di rettifica e lapidello possiamo eseguire con macchinario modernissimo. Telefonare 773-816. 6079I

BROCCO assegna speciale miscele varie, ventilossi. Fratelli Gay, Taxanti 00.

CAMORELLI bulbi miscele prima acquistarli via Ivrea, Gasco, via Cuneo 8. 84551

CERCASI in ottimo stato occasione presso fruttale a comando idraul. sforzo kg. 3000 Telefonare ore d'ufficio 527-173.

CERCO elettrocompressa 2 HP 220 Volts, nessalone, Oliveri, Telli Ital, Ilva Chieri.

INDUSTRIE freddo e casserie. Vendesi compressori Dall'Orto 42.000 frigorie; altro Warning 6000, serpentini alluminio, vasche alluminio ecc. Telefono 683-967.

INGRANAGGI silenziosi « Citroen » Istruz spessore diversi; dischi frizioni. Telefonare 30-147. 852

INVENTORE brevetti rari vende, concede licenza fabbricazione. Pavarolo, Ischia Porto. 26705

LAMIERE per copertura alcune nere, nuove e ricitgere. Occasionalissima. Ragionevolissime, in Parma 1. 8126

MONTACARICHI 600 kg., tre formule, vendesi elettrici vendonsi occasione. Telefono 771-016. 1847

RILEVO materiale di cantiere in ottimo stato. Scrivi casella 5137, SPI, Torino.

TOTRUST, recentemente scrivere americana antiruggine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori. « Sarien », via Gioberti 40, Torino, Telefoni 527-131/2 19562

TUBI diametro 300 mmri. rivestiti vetrofles e tubi da 2; e 4 polliri, vendonsi. Fratelli Gay, Taxanti 00. 18778

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, SEL, via Giacosa 2, Telefono 685-914. 3091

VENDESI bornio « Cuser » coverdale, termos Vanligna Mercurio, bornetto Offelina, Galileo 10 A. 27006

VENDO recinto metri q. 2800 e 1500 mq. fabbricabile, Beinasco. Rivolgersi Remondetti. 26054

VENDO bornio alleza 2" lunghezza 1500, piccola forma universale, trapano foro 50, compressore con serbatoio, Rosco, corso San Maurizio 71. 26048

VINICOLE liquori acque oito lappando con sughori brevettato sistema slappa senza cavatappo. Vermouths, aggiornatevi. Provatelo, Ischia Porto. 06709

VETRERIE, fabbricherete damigiane bottiglie igieniche, novità, brevetti. Provitela, Ischia Porto. 06707

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABBINATE eleganza, risparmio! Pagando soltanto fattura, fornitore per lire 11.500 (stoffa gratis) confezionissimo su misura elegantissimo abito uomo estivo. Tessuti qualità, tinte, disegni unici 1953. Modello sportivo lire 8500. Massima garanzia accuratezza, perfezione taglio, durata della stoffa. Prenotatevi subito evitare esaurirli. Stesse condizioni: elegantissimo tailleur signora. Rivolgetevi sartoria « Taurus », Borra, via Orfane 6 (piano terreno, interno). Telefono 553-614. 65067

ABILE cerca seconda lavoro in negozio. Scrivere casella 5051, SPI, Torino.

ARMADI, scaffali, mobili vari su misura eseguisce artigiano. Telefonare 383-847.

TECNICO specializzato eseguirebbe quadri distribuzione energia montaggi elettrici, puntatasi applicazione, mili pretese. consegna sollecita. Scrivere casella 7148, SPI, Torino. 64916

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO angolare bar torrefazione, Rival, centralissima, forte reddito, cedesi 10 milioni. Coppa, Amendola 4 bis. 85926

ABBIAMO bigliardieria, trattoria semicentrale 10.000 giornaliere, 4.000.000, Coppa, Amendola 4 bis.

ABBIAMO commestibile, 20.000 giornaliere, 2 camere alloggio, 1.500 000. Coppa, Amendola 4 bis. 85924

ABBIAMO centralissima pasticceria e tostatissima forte reddito, bloccasi 3.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. 85922

ABBIAMO frutta verdura nuova aperture cedesi 500.000 occasione. « Cuser », San Massimo 32. 262

ABBIAMO latteria arredatissima incasso 20.000 richiesta 2.000.000, rivendita pane alloggio kg. 100 richiesta 1.000.000, altri mestieri alloggio 1.400.000. Cercansi gerenti, taliari 10 bis. Telefono 42-137.

ABBIAMO rivendita pane kg. 1200, alloggio, 2.500.000. Borla, Fanchiglia 12.

A chi disponga cinque milioni offresi documentata, sicura, fortemente redditizia combinazione finanziaria. Scrivere casella 3095, SPI, Torino. 46139

A famiglia numerosa offresi tabaccheria 700.000 settimanale annessa grande gelateria bar dehors. Rivolgersi « Cuser », San Massimo 33. 262

AFFARE, cedo lavanderia tintoriaria causa salute, mili pretese. Telef. 370-393.

AFFARONE cedo latteria gelateria 130 litri, eventualmente alloggio 1.900.000 trattabili. Sconsegna, telef. 324-330.

AFFITTASI barberia nuova, Alassio. Rivolgersi Pensione Mazzini, Loano.

AGENZIA commerciale centrale cerca socio. Scrivere casella 5065, SPI, Torino.

ALBERGO moniglia zona seggiovia, ottima posizione, cedesi motivi salute. Scrivere casella 9130, SPI, Torino. 06780

ALBERGO ristorante bar, 25 km., avviamento trentennale, mercato importantissimo, ottima sistemazione famiglia, cedesi 3.500.000. Arona, piazza Carlo Emilio 50 (chiosco) Telefono 520-229.

ALIMENTARIO attrezzatissime alloggetta mge cedere o gerenza causa impossibilità trasferimento, « Cuser », S. Massimo 33.

ALMA commestibili alloggio 18-20.000 giornaliere cedonsi 1.400.000, 1.700.000. Barbaroux 28. 3215

ALMA latteria 120 litri, alloggio, 2 milioni 100.000; altra centrale 200 litri, alloggio, 3.500.000. Barbaroux 28. 3215

ALMA rivendita pane 100 kg., alloggio, centrale, 2.600.000; altra zona artigiano 2.200.000; pasticceria centrale business 1.700.000; altra con laboratorio 2.200.000. Barbaroux 28. 3215

A pratici dare gerenza avviatissimo negozio elettro lavaggio secco vapore. Cauzione bancaria, referenze. Mili pretese. Scrivere casella 3128, SPI, Torino.

ARCIDOCASIONE, cedo centralissimo piccolo negozio calzature, prezzo convenientis. Telefonare 42-702. 2073

ASSOCIERei elemento capace collaborare anche moda e maglieria per apertura nuovo reparto. Scrivere casella 5074, SPI, Torino. 46017

ATTENZIONE! Bar-esportazione angolare, supercliente, forte passaggio, alloggetto due camere servizi, cedesi occasione 2.500.000; altro caffè angolare, alloggio 3 camere, 2.300.000; altro bar-caffè-trattoria dehors, alloggio, 2.500.000. Belmo, Sacchi 34. 4332

ATTENZIONE! Caffè angolare, ottima zona cedesi motivi familiari 3.500.000, alloggio, Balma, Sacchi 34. 4332

AURELIO Soffi 8, cedo avviata merceria con alloggio, disposto permutare.

ATTENZIONE! Lavanderia stireria impianto moderno, reddito pelle 200.000 mensili, cedesi 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 4332

ATTENZIONE! Negozio merceria-maglierie-biancheria, preconfiliare, ambo sesso, ottimo lavoro, possibilità forte sviluppo, cedesi causa matrimonio 900.000; altro via Cernaia 2.000.000; altro Porta Nuova 1.200.000, Balma, Sacchi 34. 4332

ATTENZIONE! Negozio calzature, avviatissimo, reddito 300.000 mensili, cedesi ottimo commercio 1.800.000. Balma, Sacchi 34. 4332

AUTORIMESSA semicentrale 40 auto 50/100 molto lunga capitolazione affitto minimo cedo ottimo subaffitto. Scrivere casella 7052, SPI, Torino. 4971

AVVIATO deposito forniture per idraulici Porta Nuova cedo, Telefonare 683-614.

AZIENDA costruzioni apparecchi brevettati, sviluppo cerca socio 1.500.000. Telefonare 47-231. 86008

AZIENDA idraulica avviatissima cerca socio, anche collaboratori possidma apertura negozio dettaglio. Scrivere casella 7145, SPI, Torino. 64928

BELLISSIMO negozio panetteria con forno elettrico; numeroso grande alloggio; rilladina industriale fondo valle, cedo causa diverso, 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

CAPITALISTA, concessionaria cereali esportare assoluta novità fotografica, abbisogna camera oscura, largo impiego dilettanti Provincia, Porta Ischia. 06801

CAUSA capotico a miglior offerente cedo negozio avviatissimo elettro lavaggio secco vapore, zona signorile, avvera re assicurato. Scrivi, casella 3128, SPI, Torino.

CAUSA salute, cedo panetteria in Torino, buon lavoro, grande alloggio, esclusi mediatori. Scrivere casella 5111, SPI, Torino. 46878

CAUSA trasferimento cedesi signorile negozio abbigliamento confezioni. Telefonare 280 153. 06803

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11713

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviato commercio carta, mimmo, ingrosso, 725.000. 200

CEDESI drogheria commestibile con alloggio, causa malattia. Telefonare 775-852.

CEDESI negozio con laboratorio agenzia dando posizione commerciale pagamento anche dilazionato. Telefono 604-414.

CEDESI negozio lavori maglieria vendita filati Telefonare 60-518, esclusi fesitri.

CEDESI officina negozio vendita, lavoro assicurato, grande avvenire. Telefonare 64-496 Lattes. 64002

CEDESI redditizia officina negozio motocicli, Corso Selmonepoli 196, S. Rita.

CEDESI salumeria centro Savona causa salute. Telefono 212. Bertola, Mondovì.

CEDESI ufficio centrale affrancatura. Via Pomba 17, telef. 521-863. 61182

CEDESI 10.000.000 intangibile accessori auto-moto. Redditi 400.000 mensili documentabili. Possibilità forte incremento. Telefonare 775-852. 64416

CEDO ditta negozio mezzi d'elettricità, retro laboratorio 1.500.000. Scrivere casella 5132, SPI, Torino. 46928

CEDO casalinghi elettricità elettrodomestici, 1.500 000. Telefonare 85-353.

CEDO o gerenza nuova drogheria. Telefonare 774 789 (ore 15-19,30 escluso domenica, lunedì). 87069

CEDO pensione ammobiliata, redditizia, vani 8, Porta Nuova, telef. 524-466.

CEDO pensione centralissima 8 camere dilazione pagamento. Scrivere, telefono 324-838. 46936

CEDO urgentemente causa malattia macazzino ingrosso, numerosa clientela, guadagno controllabile. Scrivere casella 5145, SPI, Torino. 06972

CEDO ditta Madonna Campagna avviata merceria alloggio annesso, affitto mite. Telefonare 324-574. 46778

CENTRALE negozietto mercerie bouti cedesi causa malattia. Nelli, Garibaldi 26.

CENTRALISSIMI negozi redditizi (tutti generi) cedonsi. Lattes, Principe Tommaso 31. 64

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento, maglierie, annesso laboratorio, vasta clientela, dettaglio, ingrosso, cedesi. Scrivere casella 7102, SPI, Torino. 64420

CERCO prestito 3.000.000, utile 20.000 mensili, assicuro garanzia di immobili e di azienda attiva, massima serietà. Scrivere casella 5131, SPI, Torino. 32297

CERCO vedova, signorina, piccolo capitale, impiantare laboratorio, linea si pendini, a nastrelami. Scrivere casella 3262, SPI, Torino. 86039

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arana, C. Alberto 4, ricerche gratuite. Telefono 42-702.

COMODO centrale negozio abbigliamento femminile cess reiso adatto intrattenimento rimotto causa malattia, con scala interna, affitto mite. Via Gioberti 30.

CRAVENZOLA, Cernaia 27, investende qualsiasi tipo di negozio, miti pretese.

DENTISTA centralissimo con alloggio nuovamente attrezzato, causa trasferimento cedesi. Telefonare 84-496, Lattes.

DIRETTAMENTE vendo torrefazione degustazione droghe nuova apertura. Passo Buole 58. 32393

DROGHERIA periferica, alloggio, incasso 25.000 giornaliere, 1.500.000. Capriolio, Misericordia 1. 977

EDICOLE giornali cedonsi zone diverse 2,100,000, 2.300,000, 2.700.000, 3.600.000, 3.700.000. Alena, Barbaroux 28. 3215

GARANZIA 15.000.000 immobile asilo cerco mandatori Silucin. Scrivere casella 9227, SPI, Torino. 86985

INDUSTRIA meccanica massime referenze bancarie e commerciali clientela italiana ed estera di 1° ordine cede parte quote sociali a socio correntista subentrante Somma occorrente intorno 25 milioni, fiscali infermetiari. Serietà, riservatezza. Scrivere casella 3052, SPI, Torino 46784

LATTERIA centralissima 170 litri completamente attrezzata, alloggio, cede. Capriolo, Misericordia 1. 977

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque illoggio, facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 200

MACELLERIA alloggio rimesso, affitto. Rubino, 5, Antonio da Padova 8, Torino.

MERCERIA cedo con alloggio, eventualmente permuto casetta terreno. Telefonare 364-742. 32460

MERCERIE tessuti all'ingrosso 3 camere alloggio Telefonare 51-807. 85958

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, coniugi desiderosi buona sistemazione, affittano gerenze bar-pasticceria, panificio, albergo-ristorante. 45993

MUDA, S. Quintino 19, telef. 44-487. Cediamo ognitre gerenza, merceria, pesce, pompieri, alloggio. 46008

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cediamo grandioso negozio abiti, confezioni, forte lavoro dimostrabile.

NEGOZIO barbiere rimettesi con retro, avviato, occasione, lire 150.000. Scrivere: Primiero, via Torino 44, Nole Canavese.

NEGOZIO pellitaiolee (in gabinetti, tutta attrezzatura, reddito 70.000 mensili cedesi causa matrimonio 700.000. Balma, Sacchi 34 1332

NEGOZIO radio zona commerciale cedo causa servizio militare. Telefono 56-566.

NEGOZIO retro abitabile affitto 15.000, cedesi. Telefonare 43-176 ore pasti.

NEGOZIO tessuti abbigliamento importante centro provincia Torino, cedesi. Telef. 551-409. 46235

NEGOZIO vuoto retro abitabile, licenza lelerie, cedesi. Pamperiglio, v. Principe 28, Asiatico 5712. 4014

OCCASIONE, officina labbelle attrezzata ogni salutatura appare vuota vendesi. Telefono 690 600. 06793

OCCASIONE, rimettesi bar angolare redditizio, via Moretta 10. 46418

OCCASIONISSIMA vendo officina 3 presse 3 torni 1 refilfice 1 fleltatrice e necessari 1.300.000. Corso Lombardia 193. Visibile dalle 17.30 45587

OFFRO gerenza sarberia, eventualmente attività qualunque genere. Sampaturi 12, portinaia. 64573

OFFRO impiego di fiducia o collaborazione apportando due milioni. Massima garanzia. Scrivere casella 5130, SPI, Torino. 46283

PASTIFICIO cedesi causa malattia clientelare Porta Palazzo, adatto famiglia numerosa, cooperative, allevamento, 2.600.000 trattabili con locale adatto altra industria civile: marcellinario. Scrivere casella 7110 SPI, Torino. 85951

PENSIONE centralissima 12 vani urge cedere motivi familiari, 9.500.000 trattabili. Scrivere casella 7100, SPI, Torino.

PETTINATRICE centrale avviato cedo senza gerenza. S. Francesco da Paola 7.

PIAZZA Castello negozio ampio ammezzato cedesi Scrivere Ferragamo, casella postale 135, Firenze. 32467

RIVENDITA pane centralissima urge cedere, cedo gironalieri. Telefonare 47-161.

SIGNORA fredda collaborazione commercialista rappresentante, eventuale alloggio, serietà. Scrivere casella 9134, SPI, Torino. 06780

URGE gerente casa vinicola, alloggio, forte incasso. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3974

URGEMI 1.000.000 in prestito, forte interesse, massima garanzia. Scrivere casella 7093, SPI, Torino. 64865

VENDESI piccolo laboratorio pesce affettatrice zona San Paolo. Scrivere casella 7083, SPI, Torino. 64861

VENDESI negozio, laboratorio riconi macchina, licenza commerciale, grande retro, ingresso carraio. Scrivere casella 9127, SPI, Torino. 96767

300.000 mercerie centrale cedo, Telefono 47-152. 96785

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza 1.850.000 vendesi occupato centralissimo alloggio 4 camere cucina piano quarto. Telefonare 81-343.

ABBIAMO appartamenti lussuosi centralissimi. Angelelo, Nizza 9. 17722

ABBIAMO bellissimo lotto terreno metri 3506 mq. fronte su via m. 50. Tel. 883-888

ABITABILE subito vendo alloggio 3 camere servizi, corso Francia 203. Telefonare 76-430, visite 16-18,30. 2140

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, Crocetta, corso Mediterraneo 76, via Verzuano 63. 3250

ACOM vende a privato casetta nuova 2 vani, 2 negozi, presi B. Parre, reddito 125.000 mensili, richiesta 15.000.000, Piazza Carlo Felice 80 (chiosco).

ADOM vende casetta B. Milano, interno 4 camere di cui 2 libere, 1.950.000. Piazza Carlo Felice 80 (chiosco). 20548

ACQUISTASI alloggio 3 vani e servizi causa nuova occupato, oppure costruenda raggio 400 metri piazza Savoia. Telefonare 46-852. 68047

ACQUISTASI camera con bagno primo terzo, Telefonare 550-948. 2312

ACQUISTASI casa, anche vecchia costruzione, 10-70.000.000. Trattasi solo con proprietario. Scrivere casetta 3158, SPI, Torino. 2402

ACQUISTO alloggio centrale moderno 2 camere cucina bagno entrata. Considero solo offerte dettagliate complete prezzo. Scrivere casella 7101, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio centrale semiclusione anche occupato. Telef. 45-003.

AFFARE! Mari bellissimo negozio tessuti alimentari) composto alloggio, due garages; reddito discreto, vendo, prezzo conveniente. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFARONE alloggetto rinnovo nuovo due camere cucina entrata libera quinto piano. Richiesta 1.000.000. Portinerla, Barbaroux 16. Visibile 9-11. 46778

AFFARONE, casa in Murisengo 7 camere negozio liberi vendesi. Telefonare 47-802.

AFFARONE! Due camere fuori blocco, vendo, zona corso Belgio! 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

AFFARONE unico! Fermata pullman, cento camere, tutte libere, bellissime, incantevole, panoramica posizione, avendo otto milioni (collina torinese, 10 km. da Torino). Scrivere casella 8106, SPI, Torino.

AFFARONE vendo alloggetti liberi abbocco posizione incantevole. Sconsegna, telefono 324-330. 46892

ALBISOLA MARINA vendesi appartamento 4 vani libero 1.600.000. Fatella, via Aiasino 5/12. 4014

ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata termo centrale in San Paolo vendonsi complessivo 1.100.000. Telefono 520-329.

ALLOGGETTI 3 camere entrata gabinetto vendonsi complessivo 1.250.000. Via Michele Lessona 75 visibili dalle 17 alle 19.

ALLOGGI centralissimi 3 camere, cucina, 2.300.000 vendo: Capriolo, Misericordia 1.

ALLOGGI finitissimi 1-2-3 camere più servizi abitabili agosto corso Francia, zona Unica, vendonsi prezzi vantaggiosi. Telefonare 683-491, ore pasti. 4560

ALLOGGI negozi vendesi in Venaria. Telefonare 56-623; 550-133. 85896

ALLOGGIO centrale 6 camere, servizi, 220 mq., vendesi. Nelli, Garibaldi 26.

ALLOGGIO centralissimo signorile 5 camere servizi vendesi affittasi. Tel. 527-450.

ALLOGGIO ammobiliato, libero, adatto ufficio, 13 vani, presso p.za Statuto, 14 milioni, Rag. Furlotto, p.za Lagrange.

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina servizi termo bagno ascensore quinto piano, Istituto Clinerale, privato vende 4.200.000. Telefonare 778-911. 46009

ALLOGGIO 4 camere 2 libere subito termo centrale vendesi completivo 2.300.000. Telefono 520-329. 2323

APPEZZAMENTO di terreno offro in pagamento per sopraelevazione stabile. Telefonare 380-816. 67131

ATTENZIONE! Alloggetto Santa Rita 3 camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina, due balconi, vendesi 2.800.000. Altro ideale 2 camere servizi 1.600.000. Balma, Sacchi 34. 4332

ATTENZIONE! Tenuta proprietà Venezia ettari 1100 vendesi blocco. Sacchi 34.

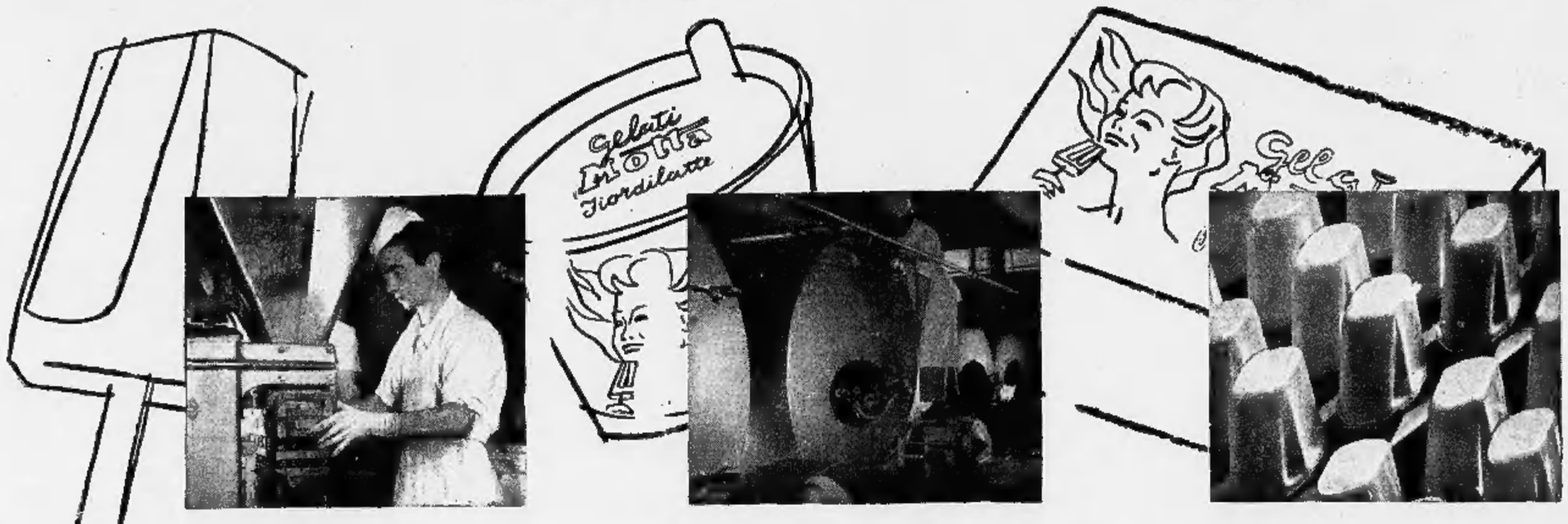
ATTENZIONE! Villa-palazzina libera, 9 appartamenti indipendenti, 6, 8 vani autogge, giardino, servizi, vendo anche separatamente Visite 10-12, 16-18.30 via Saluzzo 13 bis, Imm 14. 32469

(Continua a pag. 9)

Anche quest'anno il *fiordilatte* sarà il vostro gelato

Lo preferirete per:
- qualità insuperabile
- gusto gradito
- potere dissetante
- assoluta garanzia igienica
- alto valore nutritivo (quattro volte latte)

minor prezzo riferito al peso, al volume ed al valore dei componenti.



Attraverso anni di produzione razionale con impianti modernissimi, la Motta ha raggiunto un imbattibile primato.
L'89 % dei medici è concorde nel giudicare il Fiordilatte "ottimo per tutti",

piacevolmente nutre

- Mottarello Fiordilatte
- Mottarello cioccolato
- Mottarello Fiordilatte ricoperto
- Cassata
- Bicchierino Fiordilatte
- Coppa del nonno
- Fiordilatte in confezione per asporto

i nuovi tipi:
- Mottarellino Fiordilatte
- Mottarellino Cioccolato
- Parigino (sandwich)
- Allegretto - fiordilatte - cioccolato - fragola - limone

gelati Motta

DUE TIPI
UNA SOLA QUALITÀ

Oltre il classico dentifricio scientifico BINACA al solfo-ricinoleato è ora in vendita:

BINACA al solfo-ricinoleato con clorofilla

Non avete che l'imbarazzo della scelta:

BINACA NORMALE • pasta rosa
BINACA CON CLOROFILLA • pasta verde

In entrambi i casi un prodotto perfetto per l'igiene della bocca e la bellezza dei denti

BINACA
DENTIFRICI SCIENTIFICI

GEMELLI alla nascita, ma quale differenza a 60 anni !

Nacquero gemelli, dalla stessa madre, nello stesso giorno.
Ma a 60 anni che enorme differenza c'è fra loro !
L'uno ha fatto una vita regolata, controllando l'alimentazione ed osservando una dieta rigorosa a base di frutta e verdura, consumando, particolarmente la sera, Frutta allo sciroppo Cirio e Confetture Cirio di frutta fresca; l'altro invece ha vissuto senza alcuna norma nella sua alimentazione.

Le "Frutta allo sciroppo Cirio„ e le "Confetture Cirio„ preparate direttamente con frutta fresca, sane, matura, succulente, costituiscono l'indispensabile complemento di un perfetto regime alimentare.

Le "Frutte allo sciroppo Cirio„ e le "Confetture Cirio„ danno salute e vigore, prolungando la giovinezza e la vita.

Come natura crea Cirio conserva

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 26 (Porta Rosa). Rivolgersi portinaio. 4847
BORDIGHERA villa bella, solida vendo affitto, vasto giardino, posizione centrale, tutti comforts, garage. Scrivere cassetta 313 A, SPI, Milano. 4851
BORGARETTO: vendo alloggi 2-3 camere convenientissimi, abitabili giugno. Telefonare 557-135. 64450
CASA camere 19 alloggetti uno libero, magazzini, giardino, periferica, comodità, 2.600.000. Telefonare 281-393. 30043
CASA modernissima su corso centrale, 65 camere, ascensore, 42.000.000; altra centrale 80 camere, modernissima, ascensore, esente tasse, reddito 9; altra 58 negozi camere, corso centrale, 23.500.000, redditizia; vendonsi urgente realizzo. Gilletta, parlet Barbaroux 4. 29750
CASCINA fertilissima 25 giornate frutteti, vigneti, seltore varie, cascina, 20 Km. Torino vendesi. Telef. 684-961.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3 camere servizi, termo, bagno, scala marmo, ascens. Visite 13-15, Pratze 25.
CAV. Conti, Fo 3, vende lotini terreno Santa Rita, 2500 il mq. 3568
CAV. Conti, Fo 3, vende terreno interno 100 metri, ingresso indipendente, Barriera Milano, 2.200.000. 3558
CAV. Conti, Fo 3, vende alloggi liberi 1-3 [illegible], zone diverse. 3559
CAV. Conti, Fo 3, [illegible] negozi occupati, 1.000.000 reduzione. 3558
CAV. Conti, Fo 3, vende casetta [illegible] 5 camere, San Giorgio, Stura, 1.200.000.
CERCO casetta in legno buona condizioni. Telefonare 395-270. 63918
CERCO comperare, affittare 2-3 [illegible] servizi zona R. Margherita, S. Maurizio, S. Giulia. Telefono 529-229. 20843
CERCO impresa costruire casa doppio terreno, rimanenza contanti. Telefono 290-895.
COMPRO [illegible] locale o terreno [illegible] autorimessa 400 mq. circa. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 46225
COSTRUTTORI, vendesi lotti terreno costruzione case economiche villette 10 minuti Torino, pullman, combinazione dilazione pagamenti. Telef. 50-693; 550-133.
GRAVENZOLA, Cornaia 27, cede locali industriali, grandi, piccoli, diverse zone.
GRISTOFORO Colombo 24, alloggi signorili, moderni, isolati acusticamente, vendonsi. Telefonare 685-097. 6847
GROSETTA, occasione, vendo alloggetto 3 camere primo piano, bloccato. Telefonare 81-583. 32384
IGNAZIO 58, ultimi alloggi 2-3 camere accessori, liberi 1.550.000, bloccato 1.350.000. Visite 16-18.30. Telef. 50-119.
LETTOMO vende: alloggi signorili, casa villa terreni (Rateizzamenti). Tel. 64-490.
LINGOTTO lotti 400-1000, via Monacelli L. 3300 mq. Telefonare 321-006.
LOTTI terreno collinare 300 metri fermata filobus, stradale Pino, vendiamo pagamento dilazionato. Telefonare 521-006.
MIRAFIORI lotti 300-600 mq. L. [illegible] mq., tutti servizi. Telefonare 521-006.
OCCASIONE alloggi moderni due camere e cucina termo centinaio prezzi inimaginabili. Telefonare 23-571, 692-816. 64454
ORBASSANO urgentemente vendo villetta 4 camere, laboratorio semiinterrato, garage, 1200 terreno, finitone da ultimare 3.500.000. Agenzia, Cavour 7. 2630
PIAZZA Statuto vendo alloggio occupato 4 camere occasione. Telefonare 24-146.
PINO Torinese graziosa villetta vendesi. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino.
PRIVATO vende alloggio libero subito 4 vani più servizi, piazza Madama Cristina. Telefonare lunedì 669-529. 96969
PRIVATO vende a privato bellissima casa nuova affittata forte reddito. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. 32440
PRIVATO vende Basso Monferrato casetta rustica 4 vani, fruttelo, annesso piccolo terreno. 550.000 trattabili. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 96038
PRIVATO vende privato casa 14 camere rialzabile occupata 900 terreno parte fabbricabile Barriera Milano 5.800.000. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. 96963
PRIVATO vende villa a Moncalieri villa rustico vigneto frutteto prato 4 giornate [illegible]. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. 96391
RAFFALLO, Conea D'Oro, vista e vicino mare vendesi Collage ingresso, soggiorno, 2 camere, bagnie, 2 bagni servizi garage giardino, 8.500.000. Nespolo, « La Riviera », Rapallo. 4831
RIVIERA vicinanze Loano vendo terreno fabbricabile panoramico mq. 700 su strada provinciale L. 3000 trattabili. Telefonare 20-294. 64430
SIGNORILI alloggi occupati 4-5 camere doppi servizi, garage vendonsi, Braccini 80.
TERRENO intimi zona Francia. Rivolgersi Pastrone, via Michele Lessona 91.
TERRENO 650 metri, possibilità 56 camere, basi fabbricati, ottima posizione, vendo. Telefonare 35-964, ore pasti. 5458
VAL Chisone casetta libera posto villeggiatura vendesi altitudine 600. Boncaglio Porte. 64472
VILLE [illegible] villa vani 20, luce, forza, acqua corrente, frutteto, giardino, bloccasi libera subito L. 4.000.000. Telefonare 321-108. 4869
VALLI Lanzo 930 panoramico farei combinazione costruzione. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 64283
VANCHIGLIA, Impresa Edicia vende alloggi modernamente finiti, panoramici, 2-3-4 camere. Via Ricasoli 6. 1208
VENDESI cascina collinare, 10.000 viti, 16 giornate circa, cantina, civile, rustico. Zona Barolo, La Morra, 12.000.000. Telefonare 12-14: 690-467. 58381
VENDESI casetta Sassi, due alloggetti, uno libero 600 terreno fabbricabile. Al-Dono, via Massena 81. 96321
VENDESI, Maroncni 13, alloggi 10 vani, piano rialzato, uso abitazione, ufficio. Libero [illegible] 4596
VENDESI occasione 2 camere e cucina [illegible] secondo piano libero abbocco Borgata Rossini. Telef. 23-371, ore pasti.
VENDESI vicinanze Chieri casa 4 camere, annesse 2 giornate. Pietro Micca 8, Bersano. 2226
VENDESI villa Biellese 8 camere, garage, giardino, frutteto, tutti comforts. Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino. 96078
VENDESI 25.000.000 casa corso centralissimo Valentino signorilissima, ricostruibile. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.
VENDO palazzina 3 appartamenti, uno libero, giardino, portineria, garage, ogni comforts, angolo Galileo Ferraris via Vela, SPI, cassetta 859, Sanremo. 4527
VENDO terreno corso Vercelli confinante piazza Rebaudengo mq. 2958, fronte 30. Telefonare 282-861. 64408
VENDO terreno piccoli lotti fabbricabile strada San Mauro 238. Capolinea Bertolla.
VENDO tra Carcroto Moncalieri terreno fabbricabile precollinare posizione incantevole. Scrivere Arduino Domenico, Cinzoli 4, Moncalieri. 96333
VENDO villa bifamiliare altitudine 500 moderna bagno, termo, garagra. Telefonare 776-691 dalle 13 alle 16. 48123
VENDONSI lotti terreno fabbricabile, zona Francia, Pinone, Reaglie, Mirafiori. Telefonare 34-905 ore 12-13. 32442
VENDONSI 2 camere accessori rialzate giardino cascinle comodità tram 14, Via Luini 97. 58035
VIA Turee n. 200 da corso Francia, lotto terreno adatto industria mq. 3000 fronte m. 55, vendiamo L. 3600 mq. Telefonare 521-096. 6193
12 % rendita netta vendesi alloggetto nuovo corso Siccardi. Telefonare 48-093.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADOM affitta magazzino P. Nuova, 60 mq, termo telefono. Tel. 520-220.
AFFITTASI ampio negozio vuoto, presso Palazzo Città, sottoportici, adatto qualsiasi genere, retro, cortiletto proprio, 4 camere soprastanti, cantine. Telef. 51-615.
AFFITTASI libero, Lingotto, locale mq. 1400, primo piano, uso laboratorio. Telefonare 80-718. 63932
AFFITTASI locale mq. 40 uso officina (lasciando impianti. Telefonare 72-163.
AFFITTASI locali, Pio V 10, Vanchiglia n. 16, uso laboratorio officina, ufficio, deposito, garage. Telef. 89-488 e 680-215.
AFFITTASI locali garages-magazzino, via Gassino fire 3500 mensili. Telef. 60-761.
AFFITTASI negozio vuoto grandissimo preferibile panetteria fronte mercato. Telefonare 22 865. 48109
AFFITTASI Pinerolo locale piano terreno mq. 120 circa uso laboratorio od officina. Telefonare 692-664. 96119
AFFITTASI subito basso fabbricato nuovo intrinseco 150 mq. più 100 latistra, cortile, ingresso carraio, indipendenti. Telefonare 680-365, 694-[illegible]. 96961
AFFITTASI 4-5 camere uso ufficio, garages Lagrange, corso Vinzaglio, liberi 1° luglio. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino o telefonare 43-576. 47004
AFFITTO locale magazzinino uso industria mq. 350 coperti, mq. 250 cortile, corso Francia zona Aeronautica. Telef. 770-646.
APPARTAMENTO centralissimo 1° piano angolare, 3 camere più salone e servizi, terzo particolare, telefono, ascensore, affittasi uso ufficio; comodamente adattabile a più professionisti, libero 1° luglio. Corso Matteotti 13, ore 10,30-18, custode.
CERCASI locale uso industria mq. 2-300 possibilmente zona San Paolo. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. 32450
CEDESI affitto locale mq. 130 centrale riscaldato uso deposito. Telef. 882-193.
CEDESI piccolo negozio filo mille, Borgaecio 78, profumeria. 64450
CEDO negozio piccolo vuoto, volendo avviato rivenditorio. Corso Casale 93.
CENTRALE affittasi 3 grandi camere uso ufficio. Telefonare 50-898, Abrate.
DESCASI locali [illegible] complessivi mq. 70-100 centrale attività artigiana sicurezza. Scrivere specificando, cassetta 7084, SPI, Torino. 64851
CERCO piccolo garage o cameretta uso magazzino minimo. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 32416
CERCO piccolo locale uso magazzino. Telefonare 34-196. 60794
FAMIGLIA piemontese cerca [illegible] mezzadria, affitto vicinanze Torino. Relazione. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca per ufficio 4 locali paraggi via Nizza possibilmente alberata Lingotto. Indirizzare offerte dettagliate « Alleanza », via Garibaldi 16, Torino. 4553
NEGOZI, anche uso laboratori alimentari, nuova costruzione San Donato, affittansi. Telefonare 74-341. 45029
NEGOZIO con grande vetrina, e retro abitabile affittasi piazza Gallimberti (Nuovi Mercati). Telefonare 57-587. 42948
NEGOZIO elegante nuova costruzione libero subito zona commerciale, Cibrario 49.
STABILIMENTO semicentrale mq. 2000 circa libero disponibile per l'affitto oppure vendita. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. 46796
URGENTEMENTE cercasi locale uso ufficio adatto vinicola con alloggio. Tel. 62-710.

6 APP APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi signorili di tutte le dimensioni. Telefonare 43-931. 2185
ABBIAMO: 2-3 camere [illegible] 14.000-20.000; Modernità alloggetto impiegato sola 13.000. Faletti, Trano 9. 4424
ABBISOGNANI alloggio 1-2-3 camere servizi, affitto anticipato. Telefono 46-471.
ACOM affitta alloggio prossi piazza Rivoli 2 camere servizi, 31.000. Piazza Carlo Felice 56 (chiuso). 20843
ACOM affitta scelta P. N. 6000; camera P. Vittorio 18.000; Piazza Carlo Felice 80 (chiuso). 20843
AFFITTANSI, Locanda, prossi Agenzia, due, cucina, terreno, bagno 15.000, cauzione 51.000. Telefonare 383-954. 96880
AFFITTANSI 1-3-3 camere servizi. Ferrari, Re Umberto 1. 2250
AFFITTANSI 1-2-3 camere [illegible] subito 15-20.000, Saccni 14. 32446
AFFITTANSI 2 camere servizi rilievo impianti, libero subito. Telefono 383-044.
AFFITTANSI 15 camere centralissimo ridotte pensione. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. 32439
AFFITTASI alloggio centrale 6 camere 1° piano, permesso subaffitto, rilievo modico. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio permesso subaffitto bellissime meravigliose camere ammobiliate. Telefonare 682-822. 46102
AFFITTASI alloggio centralissimo 4 camere, accessori, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 35.000. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. 96362
AFFITTASI annuale alloggio in villa precollinare ammobiliata 4 camere cucina, bagno, garage, prezzo conveniente. Telefono 854-118. 45943
AFFITTASI bellissima camera cucina accessorio, termo, garage. C.so Belgio 124.
AFFITTASI fine luglio 3 camere cucina, San Paolo, telef. 693-428. 96012
AFFITTASI paraggi Statuto alloggio 1° piano casa signorile 6 camere, due cucine, servizi. Telefonare pomeriggio 76-303.
AFFITTASI, Porta Susa, appartamento ammobiliato, camera, cucina, servizi. Telefono 50-558. 46741
AFFITTASI 2 camere, accessori piano rialzato, vicinanze piazza Statuto. Telefonare 622-706. 96069
AFFITTEREI, alloggetto ammobiliato elegante centrale a apost. Presentarsi o scrivere: Forrò, via Era 8. 64378
AFFITTEREI alloggio 4-5 camere semicentrale, doppi servizi, termo centrale. Scrivere dettagliando cassetta 5071, SPI, Torino. 45999
AFFITTEREI compreresi alloggetto 2 camere servizi con annesso laboratorio 40 mq. industria silenziosa pianterreno primo piano. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. 96855
AFFITTO esclusi intermediari 1° giugno due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, termo centrale, secondo piano, Borgata Parella, cauzione tre mensilità L. 20.000, volendo garage. Telef. 773-927.
AFFITTO 1° luglio, direttamente contadini soli, prossi via Consolata, due camere 1° piano interno, L. 11.000 mensili. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. 32426
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-385, affittasi filocinei vostri alloggi da affittare, abbiamo scelta clientela, rinuncia provvigioni. 64008
AGENZIA, Massena 31, affittiamo pronti autunno signorili 1-2 camere tinello servizi 15.000-17.000-19.000. 64009
AGENZIA, Massena 31, affittiamo Barriera Francia camera cucina termo bagno 13.000, due cucina 16.000, R. Rita signorili 2 camere tinello 21.000, villetta 8 camere cucina termo bagni giardino 24.000; altri sono diverse. 64010
ORDO signorile alloggetto camera, cucina, entrata, bagno, termo, telefono, completamente ammobiliato, affitto 15.000, 650.000. Telefonare 380-130. 96215
OERCASI appartamento nuovo moderno ammobiliato 3-4 camere più servizi, scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. 37139
CERCASI affitto o alloggetti paganti fitto aggiornato cauzione. Telef. 527-660.
CERCO affittare alloggetto qualunque zona affitto aggiornato, referenze. Tel. 48-[illegible].
CERCO alloggetto camera servizi zona Francia, senza anticipo, massime referenze. Telefonare 396-674. 32353
CERCO alloggio 3 camere, cucina, permesso subaffitto, esclusi intermediari, massimo 18.000 anticipando, paraggi corso Casale, Gran Madre. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 46079
CERCO appartamenti piccoli, grandi per soli funzionari. Telefonare 44-496, Letizia.
CERCO casetta giardino comoda città, collina. Telefonare 41-387 ore 12-13.
CERCO 2-3 camere servizi affittare qualunque zona. Telefonare 627-542. 2359
CONIUGI soli cercano 1-2 camere servizi. Cernaia, Garibaldi, Cibrario. Tel. 203-761.
GRAVENZOLA, Cornaia 27, affitta alloggi grandi piccoli diverse zone, soli pretese.
FUNZIONARIO statale accetta amministrazione case, compenso alloggio. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. 64356
IMPIEGATO bianca cerca affittare alloggetto camera servizi. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 32350
PER fine mese cerco affitto camera cucina vuota ammobiliata indipendenti quinta zona [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 4-C, Sapra, Torino. 4589
PRIVATO affitta, vende alloggetto S. Paolo, libero subito. Telefono 303-462.
PRIVATO offre alloggio 2 camere più servizi. Telefoni 76-272, 74-982. 86045
QUATTRO camere, servizi, perfettamente ammobiliate, affitto 15.000, 650.000. Telefonare 380-130. 96215
SANREMO, disponibile stagione [illegible] appartamento signorile, centrale, vicinanza mare. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. 64451
SPOSI cercano subito camera cucina massimo 12.000 mensili. Telefonare 385-501.
SPOSI cercano camera cucina 10.000-12.000. Telefono 778-688. 32450
URGE due camere cucina termo bagno, escluso agenzie. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 85015
VIA Pisani angolo Americo Vespucci affittansi alloggi 2-3 camere cucina bagno. Telefonare 687-183, ore 9-12; 16-18.
ZONA Berulni, alloggio nuovo, 4 camere servizi, affittasi. Telefonare 74-841.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI villeggiatura casetta arredata Canavese, altitudine 600, comodità. Telefonare 86-715. 96801
AFFITTO in villa vicino mare camera 3 persone con pensione giugno ad agosto. Oliva, panetteria Ferro, Albisola Mare.
ALASSIO appartamento meraviglioso 3 camere servizi 1.500.000 vende Agenzia Adelasio. 32375
ALLOGGIO in castello collina astigiana, autobus da Torino, 6 letti aumentabili, parco, tutte comodità. Telefono 83-762.
CESANA, Oulx affitto 2 camere, cucina, nuova costruzione. Telefonare 71-879.
CIANO Marina subaffittasi giugno-settembre villetta [illegible] ammobiliata, 2 camere letto, soggiorno, servizi, garage. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. 96849
LIMONE, disponibile agosto settembre alloggio 4 camere centralissimo. Telefonare 83-479. 35016
MARE. Appartamento in villa 6 letti affittasi stagione, terrazzi, giardino, spiaggietta soleggiatissima. Scrivere: Prato, via Savona 19, Varazze. 46846
PINO Torinese Villa Vardina affittasi stagione alloggio ammobiliato. [illegible]
SANREMO, disponibile stagione [illegible] appartamento signorile, centrale, vicinanza mare. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. 64451
VILLEGGIATE Ceres. Alberghi. Alloggi ammobiliati, Trattenimenti, Cinema. (Informazioni PRO, Ceres). 45479

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO. Pensione Maria, ogni comfort, riduzioni giugno. Telefonare 402-295.
ALASSIO, splendida posizione alla spiaggia cabine proprie villa pensione signorile giardino ampie camere tutte comodità ottima cucina prezzi modici, aperta fra 10 giugno, Telefonare 295-936.
ALBERGO Monteblanco, Valsommanche, ottimo trattamento, ambiente signorile, convenientissimo giugno-luglio. 64425
CAMERA 4 posti, sul mare, pensione 1200 giornaliere. Sandra Gambera, Finalmarina.
CELLE Ligure. Pensione Luisa, via Colla 28. Giugno 1200 tutto compreso.
FORTEMARMI. Pensione Selvaggia, posizione incantevole, ogni conforto, giugno settembre sconti. Telefonare Torino 75-546.
GRESSONEY Saint Jean (Aosta) soggiorno ideale famiglie. Largo trattamento, condizioni mitissime. Annessa pensione femminile. Perfezionamento francese. Scrivere: Pensione « In Famiglia ». 6569
KINDERHEIM Servi-Sant'Ilario, in ambiente veramente signorile si ricevono bimbi dai due agli otto anni per bagni di mare. Assistenza personale specializzato, giardino meraviglioso, terrazze al sole, piscine acqua marina, assistenza medica, scolastica. Telefono 37-542, posti limitati, prenotazioni in corso. Proprietaria: Elena Rodi, diplomata Scuola Ginevra (Svizzera). 1793
INSEGNANTE, signorina vigilatrice, perfetta francese, impartirebbe giornaliera montagna. Telefono 625-454. 64324
LAIGUEGLIA Pensione fitta sul mare spiaggia propria acqua corrente cucina casalinga pasti medici. Fermata pullman.
LOANO. Pensione Maxzini. Giugno-settembre 650; luglio-agosto 1100. 4820
MIRAVALLE. Albergo in Cortiod, Chatant Saint Anselmo (Aosta) m. 1000. Parco tennis garage. Acqua corrente Cucina familiare. Prezzi modici giugno-settembre. Aperta tutto l'anno. 32388
PENSIONE ristorante Agostini, tel. 6337, Marina di Pietrasanta riclassificata al mare, [illegible] ottimo, prezzi minimi, tutti i comforts. Sconti speciali per giugno e settembre. 4756
PENSIONE tratterebbe Villa, Ente [illegible] tutti 30 posti, prezzo mite. Denegri Nicolò, Finalmarina. 48768
SALABERTANO (Al. 1035 Albergo Galambra, telef. 3; trattamento familiare, acqua corrente, prezzi medici. Riduzione giugno settembre 32287
VARAZZE. Pensione ideale, splendida posizione lungomare, distinta, familiare. Prezzi modici. 4251
VILLEGGIATURA per bambini a 4 mesi. Villa Infanzia, Lanzo. Chiedere opuscolo.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° giugno lezioni corsi estivi. P.za U.L.E. 176 Roma) 254. Telefono 50-356.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

DISEGNATORE meccanico ufficio attrezzato assume lavoro domicilio eventualmente anche riproduzione disegni edili elettrotecnici pubblicitari. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 56977
SIGNORA conoscente francese inglese spagnolo occuperebbesi interprete lezioni. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
ESPERTA accetta qualunque lavoro domicilio, preferibilmente cucito. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. 96799

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

A distinti affitto ammobiliata centrale indipendente con pensione. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. 48068
AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti, via G. Medici 66, Ferrarese, piano 3°.
AFFITTASI bella camera ammobiliata. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino.
AFFITTASI camera ammobiliata, corso Umberto 12. Telefono 521-008. 64845
AFFITTASI camera mobilista, acqua corrente. Telefono 81-077. 64446
AFFITTASI camera due letti, bagno telefono. Via Ferdi 12. 48067
AFFITTASI elegante matrimoniale anche una cucina. Telefono 687-076. 64012
AFFITTASI grandiosa camera due letti. Via Saccli 36. Telefono 524-856. 96967
AFFITTASI, massima serietà camera ammobiliata, comodità. Telef. 45-061, 56-941.
AFFITTO camera due letti a due amici. Visibili pomeriggio, via Avigliana 10.
AMMOBILIATA centrale uno, due letti, altro uso cucina. Telefono 81-552.
A persona sibile, distinta, offrasi camera mobilista presso seria famiglia, Borgo S. Salvario. Telefonare 60-329.
CENTRALISSIMA elegante ammobilista affitto con pensione, prezzi modici. Telefonare 521-534. 36064
DUE signori distinti cercano appartamentino ammobiliato, zona Statuto. Telefonare 680-382. 4233
FUNZIONARIO cerca signorile spaziosa centrale con ammezzamento. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 64040
IMPIEGATO statale cerca ammobiliata presso vista zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 85084
LAUREATO cerca piedi-a-terre, sulen tranquillo. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.
OFFRESI, Porta Nuova, ammobiliata 2 o 3 letti. Telefonare 44-771. 64872
PRIVATO affitta indipendente mobiliata, zona Crocetta, tutte comodità, unico cespite. Telefonare 402-099, mattina.
SERIAMENTE anche signorine affittasi matrimoniali due letti, centrale. Telefono 58-215. 46906
SIGNORA offre camera-pensione a signora distinta-sola. Telefonare 86-096. 64430
SIGNORA sola, alloggia tutti comforts offre camera a distinto serio assiano stabile. Telefono 778-681. 64880
URGENTI elegante piedi-a-terre indipendente. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABBIGLIAMENTO grande dettaglio cerca apprendiste 14, 17 anni, ammesse abili venditrici al banco. Presentarsi martedì dalle 10 alle 20, via Garibaldi 11.
ABBISOGNANO anche piccoli centri geocorrispondenti Istituto Geografico, Viminale 8, Roma. 4945
ABBISOGNO tutti centri Piemonte collaboratrici, collaboratori, attivi, dispositi vendita privata: maglieria esterna eleganzie, vari prezzi fabbrica. Assicurati forti guadagni mensili. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. [illegible]
ABILE commessa panetteria, alimentari, cercasi località turistica montagna, stagione luglio settembre, referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 46221
ABILE pettinatrice cercasi. Somà, corso Farelli 61, Torino. 85972
AO aspiranti contanti offresi possibilità rapida [illegible] radiofonica. Audizioni gratuite telefono. Centro Radiofonico Professionale, Mannoi Deserra, S. Donato 7.
A giovane ventiduenne, importante Organizzazione offre subito assunzione per lavoro produttivo fuori Torino. Guadagno immediato. Referenze. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 86757
A giovani seri volenterosi capaci, età 21-35, primaria Società offre lavoro redditizio possibilità carriera. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 3135
AMBOSESSI disposti visitare famiglie 40.000 mensili. Carlo Alberto 4, Pegni.
ASSUMESI per reparto vendita macchine speciali elemento capace nealoni tecnico organizzative, curriculum completo, scrivere cassetta 8131, SPI, Torino.
AUTISTA 30-40enne cerco provvisoriamente ore salisante Torino poiché successivamente rivera tre mesi manzani altresì domestico villa Courmayeur. Scrivere indicando precise, referenze, cassetta 3117, SPI, Torino. 46912
BALLA bambinaia cercasi praticissima nazionali. Telefonare 554-412. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. 87161
BUON guadagno lavorando domicilio specialità veneziane. Casa Arte Esporia, San Marco, Venezia. 4561
BUON mensile guadagnerete perfezionando(si serie biancheriste camiciaie modelliste. Cimarli, Cibrario 1. Telef. 51-192.
CALZATURE commessa abilissima cercasi. Specificare referenze. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 87081
CAMERIERA istruttore fisso cercasi. Presentarsi, referenze, Massimo stipendio. Telefonare 554-412. 87163
CANTANTI liriei, musica leggera, voci grazie, lavitanti. Perfetto metodo impostazione, audizioni aperitivoli. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 46145
CEDO posto in negozio a maglieria, abitatrice lanaia ecc solo fisso. Tel. 205-825.
CERCANSI coniugi senza figli media età cui affidare portineria palazzo signorile. Necessita che il marito sia autista e perfetto lavaggio autovetture. Indicare età, referenze e posti occupati da entrambi i coniugi. Scriv. cassetta 3214, SPI, Torino.
CERCANSI abili pettinatori marietteria. Recapito, via De Sanctis 150-12.
CERCANSI giovani pittori per insegne vetro o lamiera. Scrivere urgentemente cassetta 7148, SPI, Torino. 64814
CERCASI abile fattolare, referenze. Telefonare 32-600. 46530
CERCASI abilissima stiratrice. Via Manzoni 7, Torino. 28761
CERCASI abilissima venditrice modelli visitando sarte Torino. Telefonare 778-027.
CERCASI bravissima lavorante uomo. Scrivere Petriti. Non presentarsi se non provvista. Piazza Carlina 16. 64849
CERCASI cameriera tuttofare fissa presenza referenze buon trattamento. Telefonare 41-332, ore 9-11. 85944
CERCASI giovane provvedutissimo tracciatore avvezzo buon trattamento, interessante p.a. Bosco, Giacinto Collegno 14.
CERCASI parrucchiere signora abilissimo condizioni ottime. Rivolgersi Dott. Mandino, Sant'Anselmo 8. 46560
CERESIT operaio qualificato pratico rettifica senza centri (Centerless). Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 46125

(Continua a pagina 10)

sigaretta
di gusto
dolce
e leggero

MONOPOLI DI STATO

• FINANZIERI • RAPPRESENTANTI • AVVOCATI • COMMERCIANTI • FUNZIONARI • COSTRUTTORI • EDITORI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI • MEDICI

La maggior parte degli
UOMINI DI SUCCESSO
preferiscono la
CREMA DA BARBA
PALMOLIVE
a qualsiasi altra

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba PALMOLIVE è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellano nel campo delle loro attività.

Gli uomini di successo hanno constatato che la Crema da Barba PALMOLIVE consente di ottenere rasature confortevoli e perfette. Essi sanno che la strada per giungere al successo è più facile per gli uomini dall'aspetto impeccabile.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba PALMOLIVE: "Consente una rasatura più facile, più confortevole anche con acqua fredda" - "Facilita l'azione del rasoio" - "Il rasoio scorre più rapido senza irritare la pelle" - "Ammorbidisce a fondo la barba" - "Produce un'abbondante schiuma, anche con acqua fredda" - "Lascia la pelle più morbida".

Giudicate Voi stessi

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

Radetevi con
LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200
Tubo medio L. 120

Siate anche Voi uomini di successo !

Radetevi con la

Super BOLZANO

ALCUNI CONSIGLI UTILI PER RADERSI BENE

1. Radetevi tutti i giorni al mattino. La pelle è riposata e la rasatura più facile.
2. Prima di radervi, lavatevi il viso col sapone e sciacquatevi completamente, e ciò allo scopo di asportare la polvere, il sudore e il grasso che ricoprono la pelle e i peli.
3. Insaponate lungamente il viso. Il sapone più importante è il rammollimento dei peli.
4. Fate particolare attenzione al modo in cui i due fili della lama sporgono dal rasoio. Alcuni rasoi di sicurezza di provenienza economica, lasciano un gioco eccessivo alla lama inserita negli appositi pioli facendo così sporgere un filo più di un altro. Prima di stringere il rasoio, disponete la lama in modo che sia ben centrata ed in asse.
5. Radendovi tenete il rasoio fortemente inclinato rispetto alla guancia. Un giusto angolo di taglio è quello che si avvicina di più alla verticale rispetto al pelo.
6. Usate il rasoio con mano leggera. Evitate così di irritare la vostra pelle.
7. Non tutte le barbe sono uguali. Con una lama di qualità eccellente come la SUPER BOLZANO, in ogni caso otterrete un viso liscio come il palmo della mano, pur non facendo il contropelo.

UN PACCHETTO DA 10 LAME L. 200

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI giovane cassiere cassiere abile, pratico, svelto, istruito. Trattamento familiare. Indicare età presso: cassetta 4 879, Pubblicità Oliva, Biella. 4849

CERCASI giovanetto libero impegni militari possibilmente residente Biellese attitudine trattazione affari visita clienti e disbrigo corrispondenza conoscenza zona Lire prezzo e lingue francese inglese preferibile. Manoscritture offerta. Cassetta 4122, SPI, Torino. 45941

CERCASI persona sana, seria, media età, offro vitto, alloggio, piccolo mensile, in cambio piccole faccende domestiche, e compagnia a signora anziana. Principe Tommaso 45, Russo. 46825

CERCASI proverbi stenodattilografia, corrispondente italiano inglese tedesco esigesi referenze. Inutile scrivere se non perfettamente in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3404, SPI, Torino.

CERCASI primi giugno giovane abilissima cultrice. Referenze. Scrivere cassetta 9422, SPI, Torino. 46389

CERCASI ragazza intrisiare preferibilmente vendita per trattoria, albergo. Telefono 20-285. 46896

CERCASI stenodattilografa correspondente pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. 46763

CERCASI stenodattilografa veloce precisa elemento veramente capace. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 47005

CERCASI fornitore meccanico in refrigeria, lavori assicurati, indicare età. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. 64871

CERCASI fresatore esigesi apprendista apprendista. Telefonare 293-806. 45900

CERCASI autista quarantenne esperto serio per famiglia signorile disposto fare anche domestico eventualmente custode con moglie senza figli referenze recenti controllabili, fine presenza. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 45970

CERCO donna istruire mattino sera, escluso domenica. Presentarsi Formentini, corso Inghilterra 23, ore 14-17. 46013

CERCO istruttore idraulico. (Via Filadia 1 bis). 64905

CINEDILETTANTI presa propria cercansi. Detagliare cassetta 1484 S, SPI, Genova.

COMPAGNIA internazionale offre stipendio provvigioni assegni familiari buone possibilità carriera previa corso istruzione settimana, elementi maschili, licenza Scuole Commerciali, età minima 25 anni, scrivere cassetta 1124, SPI, Torino. 3159

CONIUGI con bimba settenne cercano signorina 20-30 anni istruire bella presenza, seria, volenterosa, possibilità imparare fare commessa. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.

CONIUGI con trattoria cercano istruttore. Presentarsi: Poliena 20. 96038

CONIUGI soli cercano brava istruire 20-30enne, escluso veglie serali, 15.000 mensilità. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 46092

CONTABILE svolta fatturazioni macchina calcolatrici molto attiva, precisa, energia, referenze età, scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

CUOCA istruire disponibile ore 9-21 cercasi, referenze. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. 58040

CUOCO capacissimo cercasi stagione estiva. Scrivere referenze: Albergo Villeggianti, Bardonecchia. 46872

DATTILOGRAFA colta 350 battute minuto cercasi, impiego fisso. Telef. 390-620.

FAMIGLIA di quattro persone cerca ragazza non oltre 40 anni istruire pratica cucina; esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino.

IMPIEGATE commesse propagandiste assolutamente disoccupate altestanti. Importante società nazionale assume scopo diffusione prodotto novità abbinato grande concorso cinematografico e concorsi con premi di premio. Occupazione permanente. Indispensabile buona volontà, presenza. Minima retribuzione mensile 60.000. Presentarsi Sclarretta, Avenale 42, 1° p.

IMPORTANTE Azienda cerca ragazzo apprendista ufficio 16-17 anni dattilografia studi e referenze. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 45853

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane proveniente disegnatore edili meccanica, indicare età, referenze, pratica cognati. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

INDOSSATORE snello fisionomia prestante cercasi per fotografie. Presentarsi in modi 18 ore 17,30, Balena, corso Brescia 6. 46914

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca persone condizione praticabilmo tutte lavorazioni, dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino. 3159

CONIUGI con bimba settenne cercano signorina 20-30 anni istruire bella presenza, seria, volenterosa, possibilità imparare fare commessa. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.

INGROSSO tessuti cerca abilissima contabile, indispensabile pratica tessile. Detagliare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 59259

INSEGNANTE giovane seria cercasi per mansioni vice-mamma giugno-luglio-agosto. Stipendio, vitto, alloggio. Scrivere età, posti occupati cassetta 5060, SPI, Torino. 46858

OCCUPAZIONE decora qualificandovi fotografiche modellista confezionista cuscinetti pantaloncini lingerista sarta. Presentarsi lavoro. Artigianato, via Parini 2.

OFFICINA meccanica assume stenodattilografia massimo 26enne preferibilmente pratica lavori cavi ufficio. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 32452

OTTICO operaio praticissimo montaggio e riparazioni-cornasi. Telefonare 803-348.

PENSIONATI, disoccupati ambosessi, potete guadagnare bene vendendo presso privati generi largo consumo. Rivolgersi via Riforma 30, 2° 56747

PERITO elettrotecnico, giovane, cerca importante azienda per avviare carriera redditizia. Scrivere dettagliando, cassetta 5129, SPI, Torino. 46976

PICCOLA famiglia residente Biella cerca istitutore robusto, serio, cursta. Richiedomi ottime referenze. Mensile 15.000. Cassetta 27 G, Pubblibiellese, Biella.

IMPIEGATO pratico paghe operai contabilità occuperebbesi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 64855

INGRASSATORE piccola carrozzeria, offre competenza in metalli e pietre offresi. Telefonare 73-940. 46980

NURILE diocesana, maestri infermiera, accompagnerebbe persona sola ovunque cellulare. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.

OCCUPEREBBESI vera dattilone assistenza malato oppure una o più bimbi anche settantenne, Lunga pratica, massimi infermiera. Mill preferenze, referenze. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 46960

OPERATORE presa, nullità, necessario, offresi ore serali. Castracane, Lessona 73. 46115

PICCOLA famiglia offresi custode villa o portinaria, liberi S. Martino. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 58065

PRIMO cameriere, pratico pranzo e cannelle, esperienza trentennale, offresi. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

RILISSIMA ingiustrice a macchina e cucitrice professionista anche fuori città, offresi. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. 64100

RILISSIMA altra pulizia andamento casa offresi mezza giornata, referenze. Gisalotta, via Lamarmora 9, Venaria.

AGGIUSTATORE stampista conchiglie bachelite occuperebbesi anche sollaltramente. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE in montaggi e manutenzioni macchinari, praticissimo pistolatrice, frenatrice, perfetta conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. 64288

ASSISYENTE tecnico mille piemontese, acquolo, abilitato costruttore civili militari industriali cementarmato, referenze, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 46934

AUTISTA 26enne, mille patenti, lunga pratica persona ovunque, mill preferenze offresi. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. 58057

IMPIEGATA industria tessile praticissima contabilità magazzino e amministrativa offresi. Telef. 391-937. 46927

IMPIEGATO assistente offresi diplomato cultura classico-tecnica, preserum, referenze millesenie. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. 58060

MARESCIALLO 35enne pensionato offresi ad azienda Ente Difesa per mansioni fiducia magazziniere od altro. Mill preferenze, ottime referenze. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 25594

STENODATTILOGRAFE complementarie in sin mesi Corsi celerissimi, insegnamento gratuito paghe contributi. Appoggiamo impiegati. Scuola Rinaldi, via Sacchi 3.

STUDIO legale cerca laureato junior, segio, volenteroso, per temporanea assistenza tribunale. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 46004

TUTTOFARE cercasi subito, referenze. Presentarsi ore 14-16, Poli, Duca Abruzzi 34 bis. 6499

TERNICIATORI pezzetti platina cercansi. Presentarsi Cardinal Massaia 124.

13 DOMANDE IMPIEGO (prima 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30)

ABILE ingeresa ricamatrice offresi. Telefonare 680-901. 46143

ABILE tornitore in buon stabilimento occuperebbesi. Rivolgersi Donzino, Mazzinevera 20. 64116

ABILISSIMA ingiustrice a macchina e cucitrice professionista anche fuori città, offresi. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. 64100

ABILISSIMA altra pulizia andamento casa offresi mezza giornata, referenze. Gisalotta, via Lamarmora 9, Venaria.

AGGIUSTATORE stampista conchiglie bachelite occuperebbesi anche sollaltramente. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE in montaggi e manutenzioni macchinari, praticissimo pistolatrice, frenatrice, perfetta conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. 64288

ASSISYENTE tecnico mille piemontese, acquolo, abilitato costruttore civili militari industriali cementarmato, referenze, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 46934

AUTISTA 26enne, mille patenti, lunga pratica persona ovunque, mill preferenze offresi. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. 58057

CAMERIERA cercasi posto fisso, referenze. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino.

CONIUGI soli mezza età cercano portinaria. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. 57013

CONIUGI giovani macchinista impegnato cercano portineria mill preferenze. Tel. 22-041.

DATTILOGRAFA dirigitrice, seria, primo impiego offresi pubblico. Telef. 361-357.

DICIANNOVENNE, veloce dattilografia, pratica libri paghe e lavori ufficio, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 57101

DICIOTTENNE impiegherebbesi seria diligente articolo confezioni. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 64997

DISTINTA signorina offresi istitutrice alla pari estate montagna, Telef. 35-312.

DONNA seria età, presenza, offresi presso medico-odontoiatra. Telef. 75-510.

ELETTRAUTO meccanicista ajustatore banco prova altrezzature offresi ore serali, festive. Richiesta 30.000. Telefoni 772-805 e 23-134. 64055

ESPERTO dirigente organizzatore, referenze, offresi direzione riorganizzazione azienda Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

EX carabiniere astuto impiegherebbesi presso importante ditta o privati. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 64921

GEOMETRA 27enne, referenze ufficiali costruzioni edili, stradali, disegnatore, Telefonare 61-004. 32447

GIA' capo sezione FF. SS. compilazione servizi merci, viaggiatori, bagagli, Pegana, offresi. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 57087

GIOVANE, capacità organizzative, parlo fluentemente francese-italiano-francese, inglese-italiano, dattilografia, disegnatore meccanico ed edile, referenze, mill preferenze occuperebbesi: industria commercio, ufficio presso Belcosso, c. G. Cesare 6.

GIOVANE commesso pratichissima drogheria offresi subito. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 57134

GIOVANE signora offresi aiuto particolare oppure lavoro decoroso, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. 58057

IMPIEGATA industria tessile pratichissima contabilità magazzino e amministrativa offresi. Telef. 391-937. 46927

IMPIEGATO assistente offresi diplomato cultura classico-tecnica, preserum, referenze millesenie. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. 58060

MARESCIALLO 35enne pensionato offresi ad azienda Ente Difesa per mansioni fiducia magazziniere od altro. Mill preferenze, ottime referenze. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 25594

IMPIEGATO pratico paghe operai contabilità occuperebbesi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 64855

INGRASSATORE piccola carrozzeria, offre competenza in metalli e pietre offresi. Telefonare 73-940. 46980

NURILE diocesana, maestri infermiera, accompagnerebbe persona sola ovunque cellulare. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.

OCCUPEREBBESI vera dattilone assistenza malato oppure una o più bimbi anche settantenne, Lunga pratica, massimi infermiera. Mill preferenze, referenze. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 46960

OPERATORE presa, nullità, necessario, offresi ore serali. Castracane, Lessona 73. 46115

PICCOLA famiglia offresi custode villa o portinaria, liberi S. Martino. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 58065

RAGIONIERA centenne pratica ufficio corrispondente inglese francese stenografia Pressima. Referenze controllabili. Libera subito causa trasferimento offresi. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.

RAGIONIERE documentato esperienza anni bilancione legislazioni fiscale alindacale impiegherebbesi seria ditta veramente assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 46180

RAGIONIERE esperto contabile amministrazione corrispondente mano d'opera offresi anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 64099

RAMO esportazione tessuto pubblicità trattenibile presso seria ditta lanciata, salata esperienza commerciale, conoscenza conoscenza perfetta inglese, francese, preferenza lingue. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.

SARTA offresi casa e giornata. Mussati, Mazzini 20. 56009

SESSANTENNE istruito lunga pratica commerciale offresi lavori ufficio massimo, mill preferenze. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 46185

SIGNORA, conoscenza lingue, occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 322-110. 57083

SIGNORA 45enne altra disoccupatezza mezza giornata posto fabbrica, eventuale convivere, seriet. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 97103

SIGNORINA massima moralità, buona famiglia offresi trambiando, cameriera. Telefonare 680-390. 64114

SIGNORA 32enne dattilografia pratica ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi. Telefono 778-294. 64043

TESSITRICE esperta offresi. scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 32444

TORNITORE, specializzato, specialmente abilissimo, offresi. Scrivere Sola, Giulio Cesare 26. 48125

TRENTASEIENNE ex-commercialista, cultura, ottime referenze, pratica rimorchi, spedizioni marittime, fatta una vittoria ta offresi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 46277

VEDOVA impiegherebbesi come inservienza clinica, ambulatorio, oppure ufficio. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino.

VENTENNE ragazza madre sistemerebbesi con bambina di 14 mesi quale persona servizio presso famiglia, senza pretese. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

YENTOTTENNE svelta ufficio mezza giornata. Telefonare 35-867. 32457

15 PIAZZISTI, SAFFR. L. 70 p.p.

ALTISSIMA provvigione introduttii drogherie alimentari Torino Piemonte vendita prodotto largo consumo, referenziare. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.

A piazzista provvisto auto introduttore largamente articoli sportivi offresi vendita articoli sport primaria fabbrica; offerte dettagliate, referenze. Scrivere cassetta 247, Sipra, Torino. 4903

ASSUNTI agenti regionali introdotti pietricisti. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino.

A introduttissima drogherie, commessi introdotti vendita super liscivo. Fornasero, Erbrezzi 31. 98755

CALZATURIFICIO piemontese, noto, importante, antica fondazione, produzione uomo e ragazzo, cerca rappresentante veramente introdotto per Lombardia. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 57117

CERCANSI piazzisti ed esclusivisti regionali tutta Italia. Introdotti avvenire e Vespa e Lambretta e per articolo interessantissimo per accessori. Telefonare 282-967 o scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. 58343

CERCASI rappresentante introdotto bar liquori ecloppi. Cassetta 16 S Sirap Bologna.

DITTA signorina 26enne meravigliosa privata conoscenza spazzolerie distinto, affettuoso anche veduva con bambolenna piccolina. Tess. postale 655023, Palermo.

GENITORI accoserebbero unica figlia pallidine indipendente con diplomatur 26-30enne, bonità; specificare condizioni. Scrivere cassetta 7870, SPI, Torino.

GUARDIA P. S. conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella, sana, indipendente, massima riservatezza impiegata, oppure professionista anche previdibile, massimo 30enne settentrionale, serietà assoluta. Scrivere [redacted] 8142, SPI Torino. 32203

INGEGNERE trentenne, presenza, ottimo impiego, sposerebbe affettuosamente mansimo ventidienne. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. 46678

LAUREATO trentaduenne, impiegato, privo conoscenze serie, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina illibata, fine, semplice, istruita, bisognosa affetto, compagnia. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 98247

LAUREATO 33enne, impiegato relazioni estere serissimamente benestante ed indipendente affettuosa, cerca per matrimonio. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 63400

ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Preliminali, telefono 47-372, Carlo Alberto 40-51.

A buoni prezzi lampadari Boemia, bevande legno davolo, cristalli, ombrelli, spille, lanterne, lampade comodino, secchi, pavimento. Peccetti, via Sacchi 20.

AQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia maceto. Tel. 390-329

AQUISTANSO al Mobilificio Catalano, San Secondo 45, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza rateizzatorie. Telefono 45-382.

AQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane spigliate, carta, libri, vari. Telefonare 23-322. 46185

ALASKA: Serivanie, libreria, cartelleria, articoli sempleti, scelte, polverine, Vinaccio 6

ASSORTIMENTO mobili fabbrica, Fratelli Minotti, corso Vittorio 34. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Pubblicazione propria. Arredasi rimanenza ambienti chippendali. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicie signora, Eleganza, convenientissima. Jacoud Sartoria, via Cernaia 40 bis. 18146

ASSORTIMENTO poltroncalotto, sofaletto, mobiletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 85-023. 13501

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, armadi 28.000. Lagrange 20 (centrale) Principe Amedeo 11. 910

AVETE oggetti usati, compero o permuto, mobili diversi grammofoni pendoli. Telefonare 833-655. 58755

CARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate G.A.M.M.A per ogni lubbicazione gomme, assali, meccaniche. Rivolino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino.

CAUSA partenza vendo causa autentica cassetta 3138, SPI, Torino. 46601

CIMITERO Torino vendesi direttamente tomba famiglia o separatamente loculi. Telefonare ore ufficio 50-543. 52305

COMPRO vendo vestiti materassi biciclette grammofoni fotografiche. Telef. 687-145, Seyssino. 57121

CORSI di maglieria diminuite, legislazione riconoscenti, certificato minidestrio di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 4.

CUCCIOLI sieni pedigree petreli vendesi. Telefonare 521-437, ore pasti.

FUCILE Bernardelli vendo, cal. 12. Telefono 522 738. 32388

L'ARREDAMENTO di buon gusto che cercate è pronto per voi da Sarrerre, via Valperga Caluso angolo via Belfiore (Pasellitzakuli). 16561

MACCHINE cucire Krayaler, Pfaff, altre marche, assortimento, mobilelli, compro, vendo, cambio, riparo, Rakeaulani, Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 40-877. 261

MOBILI, Pio Quinto 15 bis angolo S. Anselmo, grandi Rinascimento 120.000, sontimentali Barocchino 175.000, matrimoniali magnano 195.000. Tinelli, cucine, sembi, Artigianali.

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamenti. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale noce essenzia macchina cucire Necchi. Via Mario Polo 25. 98357

OCCASIONE vendesi 10 x 80 seminuove. Telefonare 775-035, ore 13-14. 64402

OCCASIONE vendesi locali campo pratiche uso compravendo. Telef. 25-871 ore pasti.

OCCASIONISSIMA, artigiano vende grandioso camiere letto nuoce. Tel. 390-044.

OCCASIONISSIMA, matrimoniale Barocco quattro porte due letti 170.000. Cavallo, Barotti 52. Telefono 62-045. 98356

PASSAPORTI portarmi documenti pratiche relative, avoige Suma, via Milano 10.

PASSEGGINO-carrozzella ghiaccia come nuovi avvedinai. Telef. ore pasti 36-382.

PELLICCIA persiano indiano ultimo stile in vendesi. Barabani, via Giovenni 8.

PIANOFORTE Rolle ottime condizioni vendesi tresentocinquantamila trattabili. Telefonare 46-193, ore 12-14. 96343

PIANOFORTE incredibile blindato avuto occasione vendo subito. Vinaglio 3.

PRIVATO vende matrimoniale Impero. Telefonare 44-036. 54881

VENDO libreria Rinascimento noce, pelliccia visone, collana perle. Telef. 35-868.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO cambiomoto 1100 E seminuovo, motocarro Guzzi 4,11 10, originale vettura 1400 semiuovo. Via Chivasso 7.

ABBIAMO vendita conto terzi a rate 1400, 1100, Aprilia, Ardea, Topolini, camioncini, ogni tipo, serie. Corso Brescia 4.

ACQUISTEREI da privato Topolino ogni epoca Giardinetta. Telefono 51-401.

APRILIA ottima 1500 A; fiammo moderno 105.000 vendo cambio con 500 giardinetta. Telefono 522 728. 32357

A privato vendo 500 E ottima esercitata. Telefonare 42-720. 46916

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, ricambi, usate, cambio, massime rateazioni Lombardi, Maria Vittoria 45.

AUTO offresi tipo famiglia commendatizia occasione vendesi. P. Giulia 2.

AUTOCARRI O.M. Leoncino 36B Tunrus, Fiat 640, 626 diretta, camioncini 615, 1100 D.L.R. 10 quintali, furgone 1100 D.L.R. Arisa furgone 3 marce, 500 E, furgone giardinetta, 1100 B vettura, vendonsi Serra, Pellerino, Francia 21. 3748

BELVEDERE km. 900 vendo 750.000, cambio intermediari. Tel. 554-497 ore pasti

CAMPIONCINO 1100 ottimo stato vendo privato. Cavour 42 R. 84987

COMPRO 1400 da privato contanti, oppure 1100. Telefono 51-401. 64272

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 54855

DIPENDENTE vende Aurelia B 21 come nuova Telefonare 562-858. 87147

DODGE Chevrolet Morris Ford tutti ricambi. Telefono 60-508, Molino. Successori, Raffaello 3. 11641

E dopo tanti visitatori Campovelo continuano: Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FERRARI 500 berlinetta touring ultimo tipo vendo. Telefono 47 607. 64026

FIAT 1400, bellissima 500 C, bitorpedone 500 C, seminuova 500 C, biposto 1100 (1952) topolino tolestrino cambiasi agevolazioni Telefonare 73-575. 46027

COMMI camioncini, ogni tipo, ogni marca. Acquisti per carri agricoli. Modifiche ogni genere. G.A.M.M.A. Rivolino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino.

OCCASIONE, 1500 A modello nuovo vendo privato. Fortinaria XX Settembre 64.

OCCASIONISSIMA 500.000 Topolino C vendesi 15.000 km. Magliano, Principe Tommaso 12. 58070

PNEUMATICI nuovi ricostruzioni fuoriuscite chilometraggi imbattibili prezzi speciali per autoveicoli pesanti. Colombini Renzo, Arnaud 3. 46988

PRIVATO vende a privato 500 A belvedere lunga perfettissima tutti necessari, qualsiasi prova Telefonare 774-382 ore 13-19.

PRIVATO vende a privato 500 C ultimo stato. Telefonare 75-700. 58582

PRIVATO vendo furgoni 500 C-A. diligenti. Telefoni 22-202, 25-389. 57027

PRIVATO vende privato ultima 500 A. Telefono 70 085, ore ufficio. 46850

PRIVATO vende 500 B furgoncino giardinetta unico proprietario. Telef. 56-598.

STUDEBAKER berlina Champion quattro porte modello 1953 mezzo metallizzata consegna fine mese vendo prezzo listino. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

TOPOLINO A lusissimo ultimo stato vendo cambio con motoscafo. Tel. 41-618

TOPOLINO lusissimo bello vendo via Lemie 4. 46868

TOPOLINO 1400.000, lusissimo 1850.000, seminuovo 2800.000, « 1100 » 2200.000. Torquato Tasso 9. 58287

TOPOLINO 145 mila cambio con Vespa, Massimo D'Azeglio 85, Rivoli. 46156

VENDESI bella 1400, giardinetta belvedere semipuove, 500 tutti tipi giardinette in legno, 1100 E, 1500 C pel. privati; altre belle occasioni. Vinzaglio 5.

VENDESI rimorchio Viberti, portata 108, lunghezza 5,75, ottimo stato « Cadina », Morgex (Aosta). 46919

VENDESI 1400 E semiuova 800.000, 500 C revisionata. Telefono 87-031.

VENDO camioncino Rellla 4 marce. Telefonare 778-899, ore 12-14. 46988

VENDO cambiomoto 500 ottime condizioni Telefonare 26-941.

VENDO 1100 E 1951, Aprilia perfetta, Lambretta, furgoni, vetture 500 C A. Ardea furgone finestrato, autocarri 619-1100-514. Zerbino. Telefono 690-209.

VETTURETTA sport anche monoposto cuatpero contanti, offerte, prezzo. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino.

VIAGGERETTE alcuni tranquilli con minor spesa acquistando pneumatici dalla esperta ditta di Belmela. Rensa Colombo, Ormea 8.

350.000 vendo camioncino 1100 cassone piano motore nuovo. Telefonare 522-845.

500 A motore rigenerato 210.000 trattabili. Telefonare 392-547, ore pasti. 58002

500 C fine '51 perfetta accessori vendo 515.000. Telefonare 552-245. 4973

500 B appena patita nuovissimi accessori vendesi. Telefonare 801-464. 46210

500 C sei mesi vendo privato. Telefonare 302-746, 390-075. 39437

1400 perfetta condizioni vendo. Telefonare 42-844. 52475

1400 ottobre 52, motore 84.000; **1100 E** agosto 52 pochissimi km. vendo privato. Telefonare 42-033, ore pasti. 30440

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Lambretta Mondial Lavorini Mosquito, Ferrari, Peppo 95, tel. 70-344.

ASSORTIMENTO motocicletto grazie rimesse misure, cambi, facilitazioni. Lambe 282. Telefono 800-024. 46946

BIANCHI Aquilotti, motoleggere, bicicletto. Rateazioni, rispamiani. Concessionario diretto: Rocco, Della Rocca 19. 4923

BSA Velos bellissima, 25 litro, vendo, cambio scooter, topolino, Vespa, Lambretta 1.

CICLI Imola consegne nuova meccanizzazione 95 cv. 4 tempi, 5,5 HP, 50 km, un litro di benzina, rabellamente inconfondibile, telaio interamente stampato. Ramwil, Francesco d'Assisi 31. Telefono 324-950.

GILERA 250 Nettuno, ottimo stato, privato vende Telefonare 21-569. 64454

GUZZI Airone sport come nuovo, privato vende privato. Telefono 21-402. 46948

GUZZI 4-4 conservatrix, cresente, privato vende. Telefonare 280-620, ore pasti.

GUZZI sido 150.000, diverse altre occasioni 250 350 motoleggiate. Strodella 218.

GUZZI 250 Sport ultimo tipo vendo. Visione sabato pomeriggio, domiciliare. Basalio, Piazza I. 96588

GUZZI 500 W. Lambretta A, Vespa sidecar. Mangiafo 38, vendo. Tel. 50-668.

LAMBRETTA, ottima occasione, vendo. Telefonare 21-848. 64422

MACCHI 125 consegne immediate rodaggio stabilissimo 137.500. Rateazioni. Mauri di, corso Perucia 66. 32340

MONDIAL vine tre tutte sei tappe Giro Italia, 200 cc, 4 tempi, 16 cc. 2 tempi, 198.000. Massime rateazioni. Agenzia, Ludovico Bolestino cambiasi agevolazioni Telefonare 73-575. 46027

COMMI camioncini, ogni tipo, ogni marca. Acquisti per carri agricoli. Modifiche ogni genere. G.A.M.M.A. Rivolino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino.

MOTOM 48 nuovo [redacted] rimasto fine 1952, 200.000. Molengange. Telefono 383-331.

NEGOZIO moto in centro, ampiezza moderniti, cedo. Telefonare 22-836.

NUOVA motoleggera Garelli 4 tempi, 65cc, silenziosa leg, formato, Bianchi 230. Misericordia 4 Telefono 33-235. 32428

OCCASIONE vendesi Guzzi 250 ottimo stato, Rivolgersi Verrellino, Regina Margherita 15, ore 17,30 in pol. 98011

OCCASIONE vendo Gilera Saturno ottima condizioni. Parrelo, via Buremao 16.

OCCASIONISSIMA vendesi salute vendo Motom nuova motoleggera due posti (Isetta) causa Motolevecchio 62 A. 46001

PRIVATO vende Vespa 1952 ottimo stato. Cupellari, via Montevecchio 30. 46926

SERTUM 250 57 motoleggiata ultimo tipo come nuova vendesi. Telefonare 21-188, Palazzina 124. 58929

TRIUMPH bellissima motoleggiata Salval, qualunque prova. Via Carrù 2, Torino.

TRIUMPH 350 come nuova motoleggiata vendo Blando, Freidi Pio, 49. Rivoli.

VESPISTI vendo Gnazi Alex e Parilla 57, Saltori, corso Casale 183. 6903

VESPISTI moto Matchless 350. Telefono 21-184. 46828

VENDO due Gilera Saturno Sport semipuovi, Via Monginevro 19, draghetta.

VENDO Gilera 500 otto bulloni perfetta. Visibile ore 20. Granchi, via Pollenzo 6.

VENDO Guzzi 250 sport marzo 1953 causa malattia mai usata eventualmente cambio 500 B. Zucca, Mazzini 36.

VENDO moto Sertate 500 motleggiata semiuova, cambio con topolino. Telefonare 282-915 ore 19-22. 56456

VENDO Rumi tipo lusso ultimissimo tipo corso Bramante 78. Gili. 46149

VESPA '53 « Elli » Agenzia Piaggio, Torino, via Pedro 10 angolo via Bertola 35. Consegne sollecite assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5.750.

VESPAMOLEGGIO: poca spesa, via Sacchi 32, telef. 50-677, anche Lambretta.

VESPE nuove e usate, prenotazioni, consegne sollecite, massime rateazioni. Moroni, Biglioni Saviolino 185. Telef. 393-628.

ZUNDAP 500 sidecar due posti, miglior offerente. Albertinotti, piazza Vittorio 11.

Aut. A.C.I.S. N. 2939 del 23-4-1953.

RECOARO - TERME
CURE DIURETICHE E DISINTOSSICANTI
ANTICATARRALI E RICOSTITUENTI
DA GIUGNO AD OTTOBRE
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
CHIEDETE INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA DI CURA - RECOARO TERME (VICENZA)

IL LIBRO D'ORO DI RECOARO

1640 Scoperta delle virtù salutari delle fonti di Recoaro.

1778 Il Senato della Repubblica Veneta dichiara di "pubblica utilità" le acque di Recoaro e ne concede l'uso gratuito.

1953 Gli stabilimenti Demaniali di Recoaro producono ogni giorno, per tutto l'anno, 300.000 bottigliette della famosa Acqua Minerale Lizzarda e circa 600.000 bottiglie di Chinotto Recoaro e di Spremuta d'Arancia Recoaro.

Le virtù salutari dell'Acqua Minerale di Recoaro, sorgente Lizzarda e la sua leggerezza, la rendono indicata anche nell'alimentazione dei bambini per diluire il latte. Leggera e gradevolissima al gusto, l'Acqua Minerale di Recoaro facilita la digestione.

ACQUA MINERALE
RECOARO
STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)